ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2\,^{3}/_{16}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Martedì 15 Settembre 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9741

La „Dante Alighieri" a congresso.

Il discorso del ministro Rava.

AQUILA 14 (N). Il Teatro comunale, sfarzosamente illuminato, presenta un aspetto imponente. Alle 9 il congresso della «Dante Alighieri» si inaugura con grande solennità. Sul palcoscenico prendono posto il ministro Rava, il commissario generale dell'emigrazione, deputato Luigi Rossi, il prof. Angelo Scalabrini, ispettore generale delle scuole all'estero; che rappresentano il ministro Tittoni, i senatori Ancona e Golgi, i deputati de Amicis, Guicciardini, Landucci e Manna, il sindaco di Roma, il segretario generale della «Dante Alighieri», Zaccagnini, il duca Melzi d'Eril, rappresentante del comitato di Parigi, e numerose altre notabilità.

Prende primo la parola il sindaco di Aquila, portando il saluto augurale della cittadinanza ai congressisti.

Parla quindi il presidente della sezione aquilana della «Dante Alighieri», tra unanimi approvazioni. Sorge poi a parlare, salutato da vive acclamazioni, il ministro Rava.

Il discorso del ministro

Il ministro Rava si dice lieto dell'alto onore e dell'ufficio caro per virtù di antichi ricordi di porgere al congresso della «Dante Alighieri» il saluto beneaugurante del Governo e di farlo dalla città nobilissima che conserva fieramente «il segno che fe' i romani al mondo reverenti». Ricorda i congressi «dei Dotti», che raccoglievano in varie città d'Italia nobili spiriti miranti al progresso della scienza, ma più veramente alla redenzione della patria, e li raffronta agli annuali convegni della «Dante», feste nazionali ravvivatrici di alti e nobili ideali, ai quali non, come allora, sospettoso guarda un Governo avverso, ma sibbene lo Stato amico dà la sua cooperazione cordiale. Quanti sentono la religione della patria e ne vogliono onorati all'estero il nome, la tradizione, la lingua, a qualunque partito appartengano e comunque esplichino la propria attività sociale, concordi nella «uniformis motus plurium voluntatum» preconizzato dall'Alighieri, sono tutti spiritualmente riuniti ogni giorno da questi vincoli ideali e visibilmente poi ogni anno in questi convegni in continuo progresso, nei quali si riaffermano propositi che l'Italia addita, riaccende e vigila.

Ricorda col Bonghi come curare l'italianità oltre i confini sia molla d'italianità entro i confini, e dimostra come la «Dante» giovi ai figli vicini ed ai lontani, quelli con l'esempio educhi e questi conforti dando loro modo dovunque essi siano di esprimere negli avvenimenti lieti e nei tristi, le gioie, gli affetti e i dolori in quell'«idioma gentil sonante e puro» che ricorda la abbandonata ma non obliata terra nativa.

Lungo ed aspro è il cammino, ma molta strada è fatta e molti ostacoli furono superati; cordiale oggi è la cooperazione di mezzi e di idee; scuole sorgono nel nome della «Dante» e cuori italiani grati rispondono anche di lontano incoraggiandoci. Ed in patria lo Stato previene e seconda l'opera della Società benemerita, pensa provvedere alla coltura del popolo che cerca lavoro fuori dei confini; con le nuove scuole popolari, con le scuole del lavoro, che tengono vivo il naturale genio di nostre genti e con le scuole serali e festive e con le nuove ambulanti vi provvede con energia nuova, già confortata da felici risultati, e sono migliaia le scuole nuove create in questi due anni a soddisfare questo nuovo compito dello Stato. Scuola e coltura sono compiti del Governo, e l'italianità ne sia il frutto!

La lingua è precipuo strumento comune di emotività e di espressione, è un possente mezzo di coesione sociale, spirituale e volontaria attraverso il tempo e lo spazio. Come l'Italia del rinascimento recò luce di civiltà all'Europa con l'invisibile fascino delle forme artistiche e col meraviglioso rigoglio di un pensiero rigerminato fecondo di giustizia attraverso la disciplina della libera coscienza, così l'Italia del risorgimento, ripreso il posto che le spetta nella civiltà moderna e nel mondo del pensiero, vuole che i suoi figli non perdano l'uso di quel prezioso strumento che è l'idioma patrio, in cui fu scritto il poema sacro, col quale Vittorio Emanuele rispose al grido di dolore degli italiani dispersi, e Garibaldi chiamò i Mille, col quale fu scritta e giurata la Costituzione.

Questo sa e volle la «Dante», e la storia dei suoi XX anni attesta gli accorgimenti nobilmente legittimi per difendere e diffondere la lingua e la coltura nazionale. Il punto di partenza dell'opera sua è segnato da un infallibile sentimento di italianità, l'opera compiuta è un miracolo di tenacia e la meta sarà raggiunta. «Quest'è il principio, quest'è la favilla, - Che si dilata in fiamma, poi vivace».

Il nome di Dante ne vigila e sprona l'opera feconda. Ieri, dice, gli italiani a Ravenna accesero la lampada davanti alla sua tomba e pagarono un debito di gratitudine al poeta che sta nel ciclo dell'immortalità, «Com'Aquila che sotto la difesa - Di sue grand'ali rassicura i figli».

Ricorda che l'Abruzzo diede nobili figli alla emigrazione del patriottismo come oggi li dà alla emigrazione del lavoro e dell'arte. E' questa, dice, tradizione sua, piena di poesia e ricca di ammaestramenti severi. Rievoca la bella figura di un figlio dell'Abruzzo, del profugo di Vasto, del Rossetti, che nel piccolo centro italiano della Charlotte-Street del sobborgo di Londra, ascoltava, cieco, con tenera commozione la voce delle speranze d'Italia dal labbro d'altri patrioti italiani di quella storica generazione così ardente nel sentire e così tenace nel perseguire un ideale che pareva più simbolo che realtà, più sentimento che concetto. E nei canti e nei dipinti di Dante, Gabriele e di Cristina Rossetti si vedeva riflessa la luce che veniva dall'Abruzzo dei loro antenati; nei canti elegiaci di quelle anime sognatrici è sempre il ricordo e il rimpianto della patria lontana. Ed il cantore delle Metamorfosi conforta Vasilio suo con la visione dei verdi colli Abruzzo e rianima, vecchio ed affranto, la sua vena di poesia inaridita nella aspirazione verso la patria, ed il suo straziante grido di dolore dopo secoli l'anima abruzzese lo ripete ai suoi emigranti. La patria, che non diede loro l'esilio, li accoglie con affetto materno e la «Dante» vuole che tornino con la lingua che insegnò loro la madre e con la fede che accese il cuore dei nostri grandi.

Il ministro Rava conclude: Perseveriamo e sotto l'alto esempio del nostro re diamo la parte migliore di noi stessi a questa nobile causa dell'italianità e vinceremo!

Quietati gli applausi, il deputato Rossi rivolge ai congressisti il saluto in nome del ministro degli esteri, con l'augurio che l'opera della «Dante Alighieri» sia concorde ed afficace. Scalabrini parla pure a nome del ministro degli esteri. Dopo il conte Samminiatelli, che pronuncia un discorso applauditissimo, parla, insistentemente pregato, tra vive acclamazioni, il sindaco di Roma, Nathan.

Il segretario comunica quindi un telegramma dell'on. Boselli e l'adesione dei ministri Orlando e Carcano.

Nella seduta pomeridiana si è proceduto alla costituzione dei seggi presidenziali. Furono eletti per acclamazione a presidenti onorari i sindaci di Aquila e di Chieti; a presidente effettivo l'on. Boselli; a vice-presidenti Camerini, Nathan, D'Ancona, Samminiatelli, Carboni-Boj, Gentile, Melzi d'Eril, Quarantotti e Siracusa. Quindi fu eletta la commissione di scrutinio per le elezioni del Consiglio centrale.

Le proposte franco-spagnole

per il riconoscimento di Hafid

PARIGI 14 (Havas). La nota franco-spagnola constata innanzitutto che la questione del riconoscimento di Muley Hafid deve essere risolta secondo quei principi sulla base dei quali, dopo la conferenza d'Algesiras, si è venuto formando quell'accordo fra le potenze che esiste tuttora. La Francia e la Spagna erano dell'opinione che per i loro particolari interessi nel Marocco esse fossero autorizzate a presentare proposte agli altri Governi, e nel formulare queste proposte esse stabilirono la norma che il riconoscimento del nuovo maghzen dovesse esser fatto dipendere dal conseguimento di garanzie comuni per tutti gli interessi stranieri nel Marocco. Queste garanzie sono le seguenti:

Conferma degli atti d'Algesiras e dei provvedimenti per l'attuazione delle disposizioni contenute in quegli atti ed in particolare il riconoscimento dei diritti conferiti alla Francia ed alla Spagna di sorvegliare il contrabbando d'armi per la via di mare; conferma di tutti gli altri trattati ed impegni del maghzen verso i Governi stranieri, verso il corpo diplomatico e verso singole persone; assunzione della garanzia per i debiti del maghzen (i debiti privati saranno sottoposti ad esame più tardi); conferma dei poteri della commissione incaricata di risolvere la nota questione degli indennizzi; dichiarazione del nuovo sultano che egli si ritiene in dovere di pagare la somma d'indennizzo da stabilirsi; revoca ufficiale e formale della guerra santa mediante invio di messaggi del sultano alle città e tribù; infine si dovranno prendere immediatamente le misure necessarie per ristabilire la sicurezza nei dintorni dei porti e sulle strade principali che conducono nell'interno del paese.

Qualora queste garanzie venissero ottenute, Muley Hafid potrebbe essere riconosciuto ufficialmente. Naturalmente le potenze si riserverebbero il diritto d'esigere immediatamente dal nuovo sultano anche la regolazione delle questioni che concernono i loro interessi speciali. Così in quanto riguarda la Francia e la Spagna, queste potrebbero esigere il rimborso delle loro spese militari e il pagamento degli indennizzi per l'uccisione dei loro connazionali. Inoltre si dichiara consigliabile che il nuovo sultano usi all'ex-sultano Abd el Aziz un trattamento onorifico. Infine gli impiegati di Abd el Aziz dovrebbero essere raccomandati alla equanimità del nuovo sultano.

La nota presentata alla Germania

BERLINO 14 (B). Gli ambasciatori francese e spagnolo rimisero oggi a mezzodì all'Ufficio degli esteri al segretario di Stato un'identica nota circa la questione del riconoscimento di Muley Hafid.

La riforma elettorale per la Dieta boema

Il Governo non consente più di quanto si fece a Trieste

VIENNA 14 (N). Oggi comparve presso il presidente dei ministri barone Beck, una deputazione guidata dal deputato socialista czeco Nemec per conoscere le intenzioni del Governo nella questione della riforma elettorale per la Dieta boema. Il presidente dei ministri dichiarò che fu elaborato un nuovo progetto, il quale è ora esaminato dai ministeri interessati, che esprimeranno i loro pareri entro brevissimo tempo. In corrispondenza alle già ripetute dichiarazioni del Governo su tale questione, si mantenne anche in questo progetto la massima della rappresentanza degli interessi, dalla quale il Governo non può decampare. Ma certamente il Governo ritiene necessario di estendere il diritto elettorale per la Dieta anche a quei circoli della popolazione che ne furono finora esclusi, e cioè il Governo non si è deciso per una curia generale, in cui possano votare anche le persone che hanno il diritto di voto in altre curie, ma per curia riservata soltanto alle persone escluse dal diritto di voto nelle altre curie. Inoltre il Governo ritiene opportuno l'aumento del numero dei mandati di questa curia a circa 43 in confronto al numero di 36 mandati assegnati alla curia generale nel disegno di legge governativo presentato a suo tempo. Il presidente dei ministri dichiarò infine che egli doveva considerare oggi come un problema ancora aperto la questione se le condizioni alla Dieta permetteranno la presentazione del disegno di legge governativo, oppure se il Governo dovrà limitarsi ad appoggiare l'elaborazione della riforma elettorale. Tanto nell'uno quanto nell'altro caso esso farà tutto il possibile, perchè la riforma elettorale sia compiuta al più presto, essendo compenetrato della sua necessità, e considerando tale questione come urgentissima. Il ministro fece inoltre osservare che le dimostrazioni per il suffragio universale per la Dieta od anche per una riforma elettorale in genere sono assolutamente senza scopo, perchè il Governo anche sotto la pressione di tali manifestazioni non sarebbe in grado di modificare il suo punto di vista, come pure non si può ritenere che in tal modo possa esser esercitata un'influenza nella Dieta stessa. Si deve temere invece che tali manifestazioni sarebbero atte ad esercitare una influenza dannosa, e potrebbero fors'anche ritardare la riforma elettorale per la Dieta.

L'incontro Aehrenthal-Isvolski

e i rapporti austro-russi

VIENNA 14 (B). La «Polit. Korr.» reca: I circoli politici a. u. saluteranno il nuovo incontro fra Aehrenthal e Isvolsky, che chiude la serie dei convegni di Achrenthal con le personalità che dirigono la politica delle grandi potenze, come un avvenimento favorevole ed importante. Esso è anzitutto la smentita evidente e definitiva dell'opinione che in luogo dell'intesa austro-russa, prima esistita, sia subentrato un disaccordo. Tale supposizione vien fatta da quei circoli che vedrebbero volentieri un disaccordo duraturo o almeno relazioni molto fredde fra l'Austria-Ungheria e la Russia, mentre i rapporti reali esistenti ora fra le due potenze non hanno affatto tale carattere. Per l'Austria-Ungheria e per la Russia, nella loro qualità di confinanti alla Turchia, l'accordo amichevole e l'azione concorde nelle questioni relative a tale problema sono un risultato della logica politica; e il presente incontro dimostra all'evidenza che da entrambe le parti continua a sussistere il desiderio di mantenere tale armonia, alla quale è da annettere non poco valore anche dal punto di vista europeo.

CARLSBAD 14 (B). Il ministro degli esteri Isvolsky è partito stasera per Praga, donde proseguirà domani per Bucklan.

LE GRANDI MANOVRE IN UNGHERIA

I preparativi per il ricevimento del monarca

VESZPRIM 14 (U. B.) Sono già compiuti tutti i preparativi per il ricevimento del re. La città è decorata e imbandierata. La stazione è decorata splendidamente; sulla via dalla stazione alla città furono eretti tre archi di trionfo. Dai paesi vicini è affluita molta gente; fra ieri ed oggi giunse la maggior parte dell'ufficialità.

VIENNA 14 (B). Il ministro comune della guerra Schönaich e il ministro della difesa del paese Georgi sono partiti stamane per Veszprim, per le manovre.

Gli sloveni clericali malcontenti di Korytowski

VIENNA 14 (N). La «Zeit» ha da Lubiana che il partito clericale sloveno è malcontento del ministro delle finanze Korytowski, e minaccia l'ostruzionismo perchè il ministro non mostra la minima condiscendenza in questioni finanziarie verso i desideri degli sloveni.

Gli arresti per alto tradimento continuano

VIENNA 14 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Semlino che furono arrestati sei studenti serbi colà in vacanza. Essi sono accusati di alto tradimento. Fu arrestato per lo stesso titolo anche un bosniaco di nazionalità serba.

La coalizione serbo-croata

contro il regime Rauch

ZAGABRIA 14 (B). Il comitato esecutivo della coalizione serbo-croata tenne ieri una seduta in cui fu manifestato ripetutamente il malcontento per l'attuale regime. Il comitato pubblicò su questa seduta il seguente comunicato:

Considerato che il regime assolutista continua invariato in Croazia, che è governata all'infuori della Dieta e senza bilancio; che persino ai deputati eletti è proibito di tenere adunanze, ed è lesa così una delle più sacre istituzioni della costituzione; che sotto il menzognero pretesto di una propaganda panserba si incarcerano con la violenza singole persone, minacciando così la libertà personale di tutti coloro che non sono nelle grazie dell'attuale regime, - il comitato esecutivo delibera di convocare quanto prima un'adunanza plenaria della coalizione serbo-croata per organizzare in via legale e costituzionale una generale difesa contro l'attuale regime.

Contro un'eventuale invasione serba

nella Bosnia

L'armamento dei monitori fluviali a.-u.

BUDAPEST 14 (N). Il «Neues Pester Jornual» reca: Da alti circoli militari riceviamo la notizia sensazionale che il comandante del distaccamento di marina a Budapest ricevette giorni sono dalla sua autorità preposta a Vienna l'ordine di non disarmare ancora le navi della squadra estiva di Budapest che di solito verso la fine di settembre sono dirette ai porti di svernamento, ma di prepararle a partire e di armarle. Mentre negli anni scorsi il distaccamento di marina a Budapest contava 150 od al massimo 200 uomini, ora sono concentrati qui 300 uomini, e per i prossimi giorni è segnalato l'arrivo di altri 150-200 soldati di marina da Pola. A Budapest si trovano presentemente i monitori «Körös», «Szamos», «Leitha» e «Maros»; inoltre due battelli-pattuglia. I monitori sono già ora carichi di grandi quantità di ecrasite e di esplosivi. Di solito le navi da guerra sono caricate con materie esplosive solo al largo; stavolta invece esse sono già state provviste di materie esplosive all'ancoraggio. Nei circoli militari si crede che le quattro navi da guerra partiranno già nei prossimi giorni per il territorio serbo o per il territorio della Sava, per impedire un'invasione serba nell'Erzegovina.

L'incidente turco-bulgaro

La Bulgaria considerata come Stato vassallo

COSTANTINOPOLI 14 (B). Secondo i giornali turchi, il granvisir e il ministro degli esteri avrebbero dichiarato, in risposta ai passi intrapresi dall'agente bulgaro Gescioff per il mancato invito al banchetto diplomatico, che essendo la Bulgaria uno Stato vassallo della Turchia, i due Governi non possono essere considerati dal punto di vista politico che come un Governo solo. L'agente diplomatico bulgaro non poteva quindi partecipare al banchetto dei rappresentanti degli Stati esteri. Gli stessi giornali annunciano che il ministero bulgaro degli esteri dichiarò al commissariato turco a Sofia che il mancato invito di Gescioff potrebbe condurre alla rottura delle relazioni. I passi fatti da Gescioff presso alcune ambasciate non ebbero alcun risultato.

Tutti i giornali turchi approvano il contegno della Porta ed affermano che l'incidente è privo di ogni importanza politica.

AL CONGRESSO SOCIALISTA TEDESCO

NORIMBERGA 14 (B). Nell'odierna seduta del congresso socialista il deputato Singer (Berlino) propone di discutere a parte

la questione dell'approvazione del bilancio

nominando Bebel a relatore e concedendo la parola senza limiti di tempo a un socialista bavarese e a un badese. La proposta Singer è accolta.

Alla proposta dei socialisti di Magdeburgo di inserire nell'ordine del giorno l'argomento «la politica estera e il socialismo», Klues (Magdeburgo) osserva che la discussione di tale questione si rende tanto più necessaria in quanto che negli ultimi tempi Bebel ha assunto di fronte all'

affratellamento con gli operai inglesi

un atteggiamento che non corrisponde al punto di vista mantenuto finora dal partito. La frazione parlamentare deve essere incaricata di interpellare il Governo sulla situazione della politica estera e di precisare il punto di vista del socialismo di fronte a tale questione. Il congresso respinge però tale proposta.

Singer rivolge quindi un saluto ai delegati esteri.

Quelch, di Londra, porta al congresso i saluti dei socialisti d'Inghilterra, ed assicura che il popolo britannico, e specialmente gli operai, sono animati da sentimenti pacifici. Come in tutti gli altri paesi così anche in Inghilterra sono il Governo e le classi possidenti che spingono alla guerra. Gli operai inglesi hanno protestato contro la guerra boera e contro l'invio della flotta inglese a Cronstadt, perchè vi scorgevano una dimostrazione contro la Germania. Gli operai inglesi - continua l'oratore - protestarono anche contro il viaggio di re Edoardo a Reval; essi si sentono membri dell'internazionale socialista e protestano contro qualunque guerra, perchè le guerre fanno sempre gli interessi delle classi dominanti. E gli operai devono protestare tanto più altamente contro le guerre, essendo essi che per i primi devono sacrificare nelle stesse la vita.

Sanders saluta quindi il congresso in nome dell'Independ. Labour Party, ripetendo incirca le dichiarazioni dell'oratore precedente.

Il gabinetto spagnolo rimpastato

SAN SEBASTIANO 14 (N). Il gabinetto fu rimpastato nel modo seguente: Il portafoglio delle finanze fu assunto dal ministro Besada, finora ai lavori pubblici, di cui è nominato titolare Sanchez Guerra, governatore della Banca di Spagna. Questo posto sarà conferito probabilmente all'ex ministro delle finanze.

IL PARLAMENTO DANESE CONVOCATO

COPENHAGEN 14 (B). Il Parlamento fu convocato per il 14 corr.

IL LIETO EVENTO IN OLANDA

Lo si attende ancora?

BERLINO 14 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha dall'Aja: Nel discorso del trono, con cui saranno inaugurati domani gli Stati generali, non sarà fatta menzione del lieto avvenimento da aspettarsi nella famiglia reale, perchè lo si attende appena per il marzo. Sabato fu molto notato ad Apeldvorn che la regina, quando ricevette la visita di sua madre, andò incontro a questa fino sulla scalinata del castello.

Le condizioni del senatore Canonico. SARTEANO 14 (N). Nelle condizioni del senatore Canonico, colpito da apoplessia, si osserva un lento ma progressivo peggioramento. Il malato conserva perfetta lucidità di mente. Disse ai famigliari: «Questa volta è la fine!» Ricevette i conforti religiosi. Si crede la catastrofe imminente.

Casa Stadion estinta. VIENNA 14 (B). I giornali annunciano la morte del conte Filippo Stadion, avvenuta a Kauth presso Pilsen. Con lui si estingue in linea maschile la casa Stadion.

Il caso sospetto di Leopoli.

LEOPOLI 14 (B). L'esame delle deiezioni di quel Bodnar, ammalato a Tarnopoli con sintomi di colera, eseguito nel locale istituto batteriologico, diede finora un risultato negativo, non confermante il sospetto che si tratti di colera.

Il colera a Pietroburgo.

PIETROBURGO 12 (B). Durante la giornata di ieri 118 persone ammalarono di colera e 34 persone morirono. Il numero dei casi di colera ascende ora a 250.

Una bomba contro una villa.

GENOVA 14 (N). Fra Celle e Varazze, nella notte da sabato a domenica, sulla scarpata del castello di Romairone, è esplosa una grossa bomba a cui era stato appiccato il fuoco mediante una miccia lunga sei metri. Non si hanno a deplorare fortunatamente vittime umane, ma solo danni ragguardevoli al fabbricato. Circa le cause per cui la bomba fu deposta, si esclude ch'esse dipendano da un atto di sfregio ai signori del castello. Qualcuno propende a credere che si tratti di un attentato diretto alla famiglia dell'ing. Chiaramiglio, genero dell'on. Giolitti, che fino al mattino di sabato aveva abitato in una palazzina confinante col castello di Romairone. L'autorità ha aperto un'inchiesta. Finora i sospetti si sono raccolti sopra un misterioso individuo elegantemente vestito, il quale fu visto aggirarsi nei pressi del castello.

Due incendi disastrosi nel Cadore.

BELLUNO 14 (N). L'incendio di Sappada, potè essere domato, essendosi provvedute le pompe di Comelico. I danni sono rilevantissimi poche case essendo assicurate.

Un altro incendio distrusse l'intera borgata di Bach, abitata da 208 persone.

BELLUNO 14 (N). Nell'incendio avvenuto a Bach (Cadore), vi sarebbero vittime umane. Mancano però particolari. Un telegramma precisa quaranta case distrutte e conferma che vi sono vittime. Scene di terrore avverrebbero mentre le fiamme divampano furiose. La gente accorre numerosa da ogni paese vicino. Un ulteriore dispaccio giunto stamane alle 6 annunzia che l'incendio è stato circoscritto mercè gli eroici sforzi dei paesani, della gente accorsa e dei carabinieri. Pare siano rimasti distrutti anche i depositi di legname della ditta Kratter.

Le corse militari di Udine.

UDINE 14 (N). Si calcola che trentamila persone abbiano assistito alle corse di stamane. Il conte di Torino vi giunse da Codroipo ad ore 7.15 e la principessa Laetitia da Udine, dove arrivò iersera ad ore 8. Vi assistevano pure i generali Berta, direttore delle manovre, Baratieri, Corradini, Quercia e Lazzarini, e tutti gli ufficiali superiori, venuti nel Friuli per le manovre; il senatore di Prampero e il deputato Morpurgo.

Per il premio Friuli corsero sei sopra diciannove inscritti. Giunsero in questo ordine: il tenente Bertolè-Viale, il tenente Pollio e il tenente Radicati di Bozzolo.

Per il premio Pordenone corsero undici sopra ventitre inscritti giungendo in quest'ordine: capitano Pasini, tenente Campiti, tenente Negroni-Prati-Morosini e il tenente Lampa.

Per il premio Udine corsero cinque sopra dodici. Giunsero così: tenente Vivaldi-Pasqua, tenente Corti, che correva invece del capitano Castoldi. Il capitano Pasini nel salto dell'ultimo ostacolo riportò ferite alla faccia e alle gambe; altri due partecipanti caddero al principio della corsa senza farsi male.

Nella corsa per il premio Codroipo, riuscita splendidamente, giunsero: il tenente Pollio, il tenente Pecoraro, il tenente Negroni-Prati-Morosini e il capitano Pasetti. Ma il Pollio aveva il peso di 300 grammi inferiore alle prescrizioni; fu quindi distanziato e divenne primo Pecoraro, spostandosi anche gli altri quattro, e il tenente Cappa-Bava.

Il battaglione ciclisti compì i 50 chilometri in ore 1.40, giungendo primo il tenente Fasulo del quinto bersaglieri. Nessun incidente notevole.

I funerali di Felice Venezian.

L'anima di Trieste

Fu ieri veramente - perchè la città sentiva che doveva essere, perchè la città volle che fosse - l'apoteosi della gloria.

Disse Trieste: Sia come non fu mai prima; come nessuna pupilla mai vide; come nessun orecchio udì tramandare.

E fu. Non ali di campane battenti a stormo, non salve sfolgoranti di cannoni; unico appello per la raccolta di tutto un popolo, il palpito d'amore. Ma tanto amore che ogni altra virtù, ogni altra ragione, ogni altro bisogno della vita cittadina disparvero ed ebbe Trieste, nella grande ora che passava, un'anima sola.

Un'anima sola: gloria, gloria, gloria a Lui per quanta egli ne diede alla città, per quanta luce e quanta fiamma, per quanto bene e quanta ventura, per quanta coscienza, quant'orgoglio, quanta fortezza e quanta fede!

La mattinata

Già le prime ore della giornata avevano segnato quale sarebbe stata la imponente manifestazione di lutto della città. Non più solo i vessilli delle associazioni cittadine esposti abbrunati alle loro sedi come nei giorni scorsi, ma il lutto nei pubblici mercati, dove le nostre popolane avevano issato bandiere cittadine velate di nero; ma drappi di lutto alle finestre ed ai poggiuoli, specie nelle vie adiacenti alla via del Fontanone a cui una grave sciagura cittadina ha conferito l'onore di aver nome da Felice Venezian.

E a poco a poco il manto nero alle case si allargò con la spontaneità del sentimento comune in piazza Grande, dove già erano stati collocati drappi a gramaglia lungo tutto il piano principale del palazzo del Comune, mentre oltre a quella sulla torre, una bandiera della città abbrunata s'agitava dal poggiuolo dell'antisala del Consiglio. Alberghi, pubblici esercizi, sodalizi d'ogni genere ed anche quelli che solitamente non consentono all'idealità cittadina, tutti avevano sentito il dovere e la gioia di non essere estranei alla manifestazione della città.

Poggiuoli e finestre di piazza della Borsa e del Corso andarono rapidamente vestendosi a gramaglia, le insegne ed i fanali dei negozi furono abbrunati, sicchè dopo il mezzodì il lutto poteva dirsi generale in tutte le vie per le quali doveva passare il corteo. Completarono il quadro commovente i pubblici fanali, da cui attorno alle luci che dovevano idealmente illuminare il passaggio estremo dell'Estinto, ondeggiavano alla brezza tenui veli.

E non solo lungo le vie del corteo, ma nelle vie del Ponterosso, S. Nicolò, via Nuova, Stadion, Giosuè Carducci, dell'Acquedotto, le vie di Città vecchia, e del rione di S. Giacomo, recavano tutte segni frequenti di lutto, quasi dolendosi di non poter direttamente conferire alla maestà funebre dell'ora.

Dopo il mezzodì

la vita attiva cittadina parve troncarsi: tutto si tendeva al dovere supremo della apoteosi. Il movimento straordinario aveva una sola meta: la casa del dolore, le vie e le piazze del corteo, la conquista di un posto donde ognuno potesse rendere omaggio di reverenza al cittadino illustre.

Alle 2 si chiusero per i primi i negozi di piazza Grande e di piazza della Borsa. Abbassarono poi rapidamente le saracinesche tutti i negozi del Corso e delle vie adiacenti, e seguirono immediatamente gli altri negozi della città; sicchè alle 3 la chiusura era generale in tutte le vie, in tutti i rioni. I negozi del Corso, e molti anche di altre vie, avevano i fanali accesi, decorati a gramaglia.

Così si preparava la città. La folla ormai occupava ogni spazio libero, sulle vie e sulle piazze per le quali doveva svolgersi il corteo, facendo violenza ai cordoni delle guardie che dovevano tener sgombero il passaggio. Tutti gli sbocchi delle vie laterali parevano confluenti turbinosi di una fiumana, mai trattenuti dagli argini. Tavoli e carri erano stati collocati lungo le vie per dominare il corteo. Le finestre, i poggiuoli, altrettanti ammassi di teste: fin sui tetti si cimentavano audaci molti gruppi di giovani!

Così si preparava la città, mentre

attorno alla casa del dolore

si venivano addensando sempre più numerose, dalle 2 impoi, le rappresentanze che dovevano costituire il corteo.

Già alle 1.45 si trovarono sul luogo le guardie municipali ed i civici vigili, in alta tenuta, con i loro comandanti alla testa. Le guardie municipali si erano allineate in via del Lazzaretto vecchio fra la via Porporella e la via Felice Venezian, formando ala al passaggio delle rappresentanze. Lungo tutta la via del Lazzaretto, dalla via Felice Venezian sino in via Economo, erano allineati servi di piazza con dei cartelli indicanti i posti che dovevano prendere le associazioni. Guardie di p. s. a piedi ed a cavallo, anch'esse in tenuta di parata, impedivano che questa via venisse invasa da veicoli o da folla. I primi ad arrivare sono i soci della «Giovine Trieste», poi vengono i rappresentanti dell'«Alpina delle Giulie», poi quelli della Fratellanza Artigiana, con il vessillo sociale alla testa, poi impiegati comunali, addetti al gas, addetti al Tram. Sono appena le 2.30, e già da ogni parte arrivano in massa rappresentanze, sicchè la via ne è subito affollata, brulicante.

I gruppi si vanno delineando, come possono nell'enorme calca, fin lungo la riva da una parte e dall'altra lungo la via del Lazzaretto sino oltre la piazza Giuseppina alla via Economo.

Il corteo

incomincia ad ordinarsi prima ancora che il feretro sia portato sul carro, sotto l'abile guida dei cerimonieri del Comune. Lo apre un movimento armonioso di fiori: quattro carri ricolmi di ghirlande, poderose, dalle grandi palme della morte e della gloria, dalle belle rose che il defunto tanto amò. Si avvicinano al centinaio le corone mandate a gentile omaggio all'uomo cui tanto piacque la bellezza nella natura e nell'arte. Omettendo quelle che erano dono pietoso di private famiglie e di amici, tentiamo, disordinato, un elenco delle ghirlande mandate da corporazioni e società. Eccolo, non privo di involontarie omissioni:

Comune di Trieste - Giunta Provinciale dell'Istria - Municipio di Trento - Omaggio di Gorizia - Comune di Zara - Municipio di Rovereto - Municipio di Parenzo - Municipio di Pirano - Municipio di Lussinpiccolo - Associazione Patria - Camera di commercio ed industria, Trieste - Camera Avvocati Istria e Trieste - Società di Minerva - Società del Teatro popolare - La Giovine Trieste - Società Filarmonico-Drammatica - Società Operaia Triestina - Gli Studenti Triestini - Curatorio Museo Revoltella - Associazione di Ginnastica - Società Politica Istriana - Circolo Artistico - Curatorio Biblioteca Popolare - Consolato di Trieste del Touring Club Italiano - Fratellanza Artigiana Triestina - Officina Galatti - Società di Scherma - Colleghi Direzione Bagni Popolari - Unione Filantropica «La Previdenza» - Ispettorato alle Pubbliche Piantagioni - Consiglio Amministrazione Società Coloniale Italiana - Società fra Lavoranti Cappellai - Università del Popolo - Società Canottieri «Nettuno».

Alcune ghirlande sono portate a mano. Ecco quella della Società Operaia; ecco quella del Comune di Zara, quella, particolarmente artistica, del Comune di Trento, del Circolo Artistico - vera opera d'arte anch'essa. Ecco passa tra la folla che riconosce e mormora il suo intimo consenso, il ramo donato dai ravennati e tolto alla pineta che fu di Dante e Garibaldi, e portata da una deputazione dei «pellegrini di Ravenna». Ecco le corone della Giovine Trieste e degli studenti triestini con i nastri bianco-rosso-verdi. E poi quella della Fratellanza Artigiana, del Touring Club, dell'Università del Popolo, dei canottieri della «Nettuno», della Previdenza, degli Impiegati civili. Eccone un ultimo gruppo: la ghirlanda del Comune di

Pirano, portata dal valletto municipale nello storico costume che fu di Venezia, la ghirlanda grandissima della Giunta Provinciale dell'Istria e quella dell'Associazione Patria. Tra una squadra di giovani allievi in divisa è quindi portata accanto alla ghirlanda della Associazione Ginnastica, il vessillo della disciolta Unione Ginnastica, omaggio veramente ideale all'uomo che aveva iniziato e reso forte il vecchio sodalizio e a quella bandiera aveva dato il battesimo della sua eloquenza. Ultimi, portati da uscieri municipali, i rami d'alloro e i fiori donati dal Comune di Trieste.

E' l'ora che

la salma

di Felice Venezian deve abbandonare per sempre la casa dalla quale pensò ed operò e nella quale lascia tante memorie e tanto dolore. Passa un fremito nella folla dei presenti, tutti si scoprono ed hanno fisso lo sguardo sulla porta di quella casa: ne esce la salma dell'uomo impareggiabile, recata sulle spalle da fedele gruppo di amici devoti: è fra essi, commovente, il figlio dell'estinto. La salma è collocata sul carro che si move lentamente. Sono a' suoi fianchi e recano i cordoni, otto colleghi della Delegazione municipale: a destra gli on. Ricchetti, Daurant, D'Osmo e Ravasini; a sinistra gli on. Bernardino, Zanolla, Doria e Brocchi. Fanno spalliera le squadre d'onore delle guardie municipali e dei civici vigili.

Dietro il feretro - Felice Venezian ebbe funerali civili secondo la sua fede civile - i famigliari, quindi quella che fu la sua seconda famiglia, i membri del Consiglio municipale al completo. Il podestà e il vicepresidente che chiudevano il gruppo dei consiglieri della città, avevano dappresso il cons. Fabiani, reggente la Luotenenza, venuto a rappresentare ufficialmente il Governo, ed erano seguiti da numerosi rappresentanti di tutte le altre Autorità, della Camera di commercio, dal corpo consolare.

I delegati delle province sorelle

Venivano poi i delegati delle province sorelle. Si può dire che fosse ieri dietro al feretro di colui che fu riconosciuto capo del partito nazionale nella Regione, il fior fiore del patriottismo delle provincie italiane. C'era l'Istria col suo capitano provinciale dott. Rizzi e con l'assessore prov. avv. Chersich per la Giunta Provinciale, c'era l'on. Bartoli, deputato al Parlamento e capo della maggioranza dietale italiana, c'erano gli onor. Bennati e Venier, amici intimi del defunto, c'era in corpore la Direzione della Società Politica Istriana e poi rappresentanti dei Comuni e dei maggiori sodalizi nostri di Parenzo, Pola, Rovigno, Capodistria, Pirano, Albona, Montona, Umago, Cittanova, Orsera, Fianona, Visinada, Canfanaro, Sissano, S. Vincenti, Verteneglio, fin delle lontane insulari città di Lussinpiccolo, Cherso, Veglia ed Ossero.

C'era il Friuli col suo deputato liberale on. Marani e il podestà di Gorizia on. Bombig, coll'ing. Antonelli ed altri deputati rappresentanti il Club liberale italiano della Dieta di Gorizia e delegati dei Municipî e delle società di molti luoghi del Friuli: Gorizia, Cervignano, Gradisca, Monfalcone, Fiumicello, Sagrado e così via.

C'erano per la Dalmazia l'on. Ghiglianovich, rappresentante del Comune di Zara, che col dott. Höberth rappresentava pure la Società Politica Dalmata ed altre corporazioni nazionali della provincia che fu sì cara al defunto. C'era Fiume con il proprio delegato municipale; c'erano Trento e Rovereto con i loro degni rappresentanti. C'erano amici ed ammiratori d'oltre il confine, dal più vicino Friuli, fra i quali il venerando Giusto Muratti che recava la rappresentanza della Camera di commercio di Udine e della forte sezione udinese della «Dante Alighieri. L'Associazione della stampa veneta era rappresentata da noi.

Le rappresentanze locali

Preceduti dal Consiglio del partito liberale-nazionale e dai funzionari del Comune e delle istituzioni comunali, scolastiche, sanitarie, economiche, sociali, venivano le rappresentanze delle corporazioni e delle società locali.

Senza pretendere a dar un elenco completo non sappiamo rinunziare ad offrire con una enumerazione per quanto affrettata e monca un elemento al giudizio della imponente manifestazione delle corporazioni e società cittadine. Rappresentate dalle loro Direzioni, accompagnate da numerosi soci, erano presenti - segnamo senz'ordine i nomi - l'Associazione Patria, la Camera degli Avvocati, l'Associazione Ginnastica, la Direzione Centrale e quella del Gruppo locale della Lega Nazionale, il Curatorio del Museo Revoltella, il Circolo Artistico, il Banco Operaio di Mutui Prestiti, la Fratellanza Artigiana, il Curatorio delle Biblioteche popolari comunali circolanti, l'Unione Cooperativa triestina di credito e di risparmio, l'Unione stenografica, la Camera medica, l'Università del popolo di Gorizia, la Società degli ingegneri ed architetti, la Federazione regionale degli insegnanti italiani, la Lega degli insegnanti, l'Unione filantropica triestina «La Previdenza», la Società degli Amici dell'infanzia, l'Associazione dei commercianti, l'Associazione dei negozianti al dettaglio, l'Associazione mutua fra impiegati privati, la Società cooperativa fra impiegati privati, il Consorzio industriale di mutui prestiti, la Cooperativa, il Consiglio amministrativo Officina del gas, la Cassa di Risparmio, la Società Agraria, il Civico Ospedale, l'Ospedale di S. Maria Maddalena, la Poliambulanza e Guardia medica, il Consorzio fra costruttori edili e maestri muratori autorizzati, il Consorzio dei macellai, la Società di mutuo socc. fra camerieri lloydiani, l'«Igea», l'Università Popolare di Milano, l'Associazione internazionale per i funerali civili (Milano), il Conservatorio musicale di Trieste, l'Orchestrale triestina, l'Unione dei rappresentanti in manifatture Trieste, il Museo commerciale, la Camera notarile, la Scuola superiore «Revoltella», la Società dei filarmonici, il Gabinetto di lettura Gorizia, la Beneficenza italiana, la Società d'Aurisina, il Gremio farmaceutico, l'Accademia veneto-trentina-istriana, l'Associazione medica triestina, il Circolo trentino di beneficenza, la Camera di commercio Udine, il Conservatorio Tartini, la Società parrucchieri, il Gabinetto di lettura Orsera, il Consorzio industriale economico fra maestri falegnami. la Giovine Trieste, la Società di protezione fra impiegati civili, il Club ciclistico triestino, l'Unione velocipedistica triestina, il Club sportivo «Libertas», il Club sportivo «Sempre Avanti», la Società Alpina delle Giulie, la Società di Minerva, la Società degli studenti triestini, la Società Filarmonico-Drammatica, la Società Operaia, la Società di scherma, il Consolato triestino del Touring Club Italiano, la Società «Nettuno», il Circolo triestino di cacciatori, l'Unione corale triestina, il Club ciclistico «Ardito», il Club ciclistico «Rapido», il Club veloce «Trieste», il Yacht club Adriaco, la Società del Teatro popolare, il Rowing Club triestino, la Juventus jadertina Zara, l'Associazione Trieste e Trento, il Circolo accademico italiano Vienna, la Società pedagogica slovena per Trieste e territorio, ecc.

Lo stuolo interminabile di cittadini

Fanno spalliera alle rappresentanze, dopo le guardie e i vigili, gli uscieri comunali e gli addetti all'Officina del gas. E viene poi uno stuolo interminabile di cittadini, la folla dei consenzienti e degli ammiratori che si fondono oltre ad ogni ceto ed età nell'estremo omaggio al duce venerato. A rappresentare agli occhi di chi non lo vide, l'imponenza di questo corteo, non abbiamo bisogno di tentar la retorica: bastano questi dati: tre quarti d'ora durò lo svolgimento del corteo da via Felice Venezian a piazza della Barriera, sì che questo tratto di vie e piazze era tutto un immenso filone umano, interminabile.

L'ultimo saluto della bandiera

In piazza Grande, dinanzi al Municipio, quando sta per entrare il corteo, c'è più che folla, c'è calca. L'immensa moltitudine, mosaico d'ogni colore e d'ogni classe, ondeggia dapprima, poi si compone in silenzio solenne allorchè appaiono i carri recanti le corone. Passa poi su tutti quei visi intenti, un brivido: il carro funereo appare: è entrato nella piazza. La folla si scopre. Il carro procede lento, giunge a piè della torre del Comune, si ferma. In quel momento tutti i cuori sentono una stretta. Si vede la bandiera della città salutare dal poggiuolo del Consiglio tre volte la salma di colui che aveva dedicato alle fortune, al decoro, all'onore della città, tutto sè stesso. Nel silenzio si odono scoppi di singhiozzi, molti occhi luccicano di lagrime a stento rattenute.

Il corteo si rimette in moto, lento, attraverso la città in lutto, tra l'addensarsi mai veduto di tutta la cittadinanza, sul suo passaggio. Quando giunge in piazza Goldoni, la scalinata nuova del traforo è tutto un grappolo di persone. Il corteo sente ormai l'urgere della folla che vuol uscire dalle barriere ed associarsi liberamente all'omaggio.

Verso il cimitero

Quando il carro funebre giunge in piazza della Barriera vecchia, vigili e guardie municipali formano ala e salutano la salma. Un quinto carro è colà pronto e raccoglie le ghirlande portate a mano. I cinque carri, con il carro funebre, proseguono poi per il Cimitero, dopo che i rappresentanti delle Autorità si sono ritirati. Lungo la via del Bosco, la via San Giacomo in monte e la via dell'Istria, pur esse con gli edifici abbrunati, attende sempre folla e folla. Il piazzale di San Giacomo, poi, è rigurgitante. Tale e tanta è la ressa che per quanto subito dietro al carro funebre partano le carrozze stracariche, non è possibile al corteo di raggiungere tutto la piazza della Barriera vecchia, e molti sono costretti a salire nelle vetture già in piazza Goldoni. Il movimento delle carrozze per accogliere le rappresentanze che volevano recarsi al Cimitero durò per oltre mezz'ora, e non cessò che alle 4.20, ora in cui il carro funebre, che trasportava la salma di Felice Venezian, arrivava già al Cimitero, avendo dietro a sè circa quattrocentocinquanta vetture, numero mai veduto a Trieste e raro anche in ben maggiori città.

Per oltre un'ora dopo, per le pubbliche piazze non vi erano vetture, se non quelle d'obbligo per il servizio sanitario e ferrovario. La folla in città si sciolse silenziosa, senza il minimo incidente.

I DISCORSI IN CIMIRERO

L'oratore del Comune

Il Corteo giunge alla Necropoli verso le 5. All'ingresso inferiore il feretro tratto dal carro è portato a spalla dagli amici sino al piazzale centrale della parte nuova del Cimitero. Quivi nel mezzo è deposto, mentre la folla si raccoglie reverente e commossa, in silenzio religioso. Si vedono fra le rappresentanze numerosissime persone del popolo, fra cui molte donne.

Senza poter attendere che tutte le carrozze sieno giunte al Cimitero, s'avanza l'on. Alfonso Valerio, secondo presidente del Consiglio, il quale dà all'illustre collega ed amico l'estremo saluto con le seguenti parole:

«L'ardente patriotta, suscitatore instancabile di virtù civili e difensore tenace dei diritti cittadini, l'apostolo indomito della avita nazionalità, lo strenuo duce nostro non è più. Felice Venezian fu travolto dal fato inesorabile quando più intense che mai a lui si affidavano le speranze de' suoi concittadini. Sciagura immensa, vuoto profondo intorno a noi, tutto insanabile alle nostre anime.

Tutto desti di te, o Felice, alla patria: cuore, ingegno, cultura. Tu volevi quella forte, fiorente, incontaminata, e al nobilissimo intento hai sacrata la vita intera. Lavoratore senza posa, con la parola possente e suasiva incuorasti i volonterosi, infiammasti i deboli, spingesti i tardi, onde la fervente vita cittadina degli ultimi lustri, le memorabili aspre battaglie combattute per il nostro sublime ideale. Cultore innamorato sino all'idolatria del Bello, del Buono e del Giusto; della cosa pubblica amministratore avveduto e sagace; fiducioso, incrollabilmente fiducioso nei destini della patria, tu lasci ad essa beni preziosi, duraturo e inestimabile su tutti, l'esempio. Per cui noi e i venienti, non mai figli degeneri di nostra stirpe antica e illustre, con fede e tenacia indomabili, sempre uniti e concordi, daremo e mente e opera alla conquista della meta agognata. Oh! forte e avventurato! benefico tu fosti in vita alla tua terra diletta e benefico le sarai anche in morte. La tua grand'anima rimarrà tra noi, stimolo eccitatore a doveri sacrosanti.

Trieste, la Madre da te cotanto amata, piangente sulla salma del cittadino eletto, ti dà l'angosciato saluto estremo, e, memore e grata, ripete il voto a te già fatto in documento solenne: Possano i figli miei presenti e venturi, seguirti e rassomigliarti nella fede, nell'amore, nell'opera».

Commozione profonda domina tutti, quando, con voce rotta dal pianto, il vicepresidente Valerio conchiude.

Il discorso di Attilio Hortis

Ecco, come un'apparizione di ambascia e di pallore, si stacca dalla nera muraglia dei presenti e viene innanzi tremante Attilio Hortis. Ieri, nel sacello di Ravenna, oggi sulla tomba di Felice Venezian, egli ha naturale mandato di interpretare altamente l'anima di tutti i cittadini, di tutti gli italiani. Egli dice, a scatti, come la commozione consente in momento così solennemente angoscioso:

«Non fu opportuno consiglio di commettere a me l'ufficio di porgere, in nome di voi tutti, l'ultimo saluto a questa bara. L'avere tanto amato Felice Venezian avrebbe potuto rendermene degno, ma, lo sento, il grande affetto impedisce pensiero e parola.

Da mesi quale strazio! dapprima le incertezze angosciose, poi l'angoscia disperata; ogni giorno, quasi ogni ora ci chiedevamo l'uno all'altro la parola consolatrice, ribelli a credere alla sventura incombente: era troppo doloroso perderlo, pauroso rimanere senza di lui.

Lo abbiamo perduto, perduto l'amico, il benefattore, il consolatore, la guida esperta, sicura, pronta, impavida, prudente e animosa.

In qualche momento storico del nostro vivere civile egli è stato tutto: più di una volta fu il primo a intuire gli eventi e dominarli.

Era nato per esercitare il dominio; ma dominio benefico, liberale, e sopra tutto ragionevole. Gliene dava diritto la straordinaria possa della mente, poichè fino dai giovani anni egli sovrastava per modo che gli anziani, gli eroi delle nostre battaglie, poterono presto, fidentemente, designarlo al primato; mentre il grande cuore, l'aperta bontà, che gli brillava nello sguardo come una carezza, gli animi conciliava a non sentirsi umiliati da quella innegabile supremazia.

Avrebbe potuto eccellere in ogni disciplina che avesse scelta per sua e alla quale avesse voluto dare tutto sè stesso: sua, veramente, fu la vita politica. La via gli era additata da un prode congiunto, martire glorioso della libertà d'Italia nella Roma del quarantanove. E se uno fu per la patria valoroso, fosti tu, o Felice, acceso tutto di lei, che in te mosse ogni affetto, ogni pensiero, ogni azione, temprandosi all'amore per Trieste tua, della quale ammiravi il cielo, i colli e il mare, che vagheggiavi bella, grande, forte, abbondevole di ogni fortuna, splendida di luce e di civiltà e di gloria. Questa la sollecitudine tua continua, indefessa, nel Consiglio municipale, nelle Commissioni del Comune, nel Consiglio del partito nostro, nei sodalizi intesi al bene della città.

E per molto tempo, quasi fino all'ultimo anelito, tutto ciò che mirava a questo fine, o ebbe da te il primo impulso, o da te l'aiuto più efficace; sicchè era immediato pensiero di ciascuno guardare a te, attendere da te o il consiglio o il soccorso. Consigli ispirati sempre da un'alta idealità, ingentiliti da una visione di bellezza, che prima fascinava l'animo suo, poi conquideva gli altri. Ora il suo labbro è chiuso, la sua voce non risponde alla nostra e l'anima non appartiene più tutta a noi.

Ecco intorno al suo feretro, in riverenza e pietà, l'operaio della mente con l'operaio del braccio, l'ordine suo, così nobilmente suo, degli avvocati, i suoi diletti artisti, quelli che una volta furono giovani con lui nella palestra ginnastica, quelli che ora fioriscono di giovinezza e di speranze, quelli che la dottrina o i commerci congiungono e quelli che la miseria accomuna; i suoi concittadini e i fratelli accorsi in gramaglia da Trento, dal Friuli, da Gorizia, dall'Istria, dalla Dalmazia, e oh! quanti altri idealmente presenti col cuore e con la fede. Eccoci stretti l'uno all'altro come egli voleva: la sua fede è la nostra, quella fede per cui egli viveva e per la quale noi viviamo.

Noi vogliamo ciò ch'ei volle, animati del suo sentimento, consenzienti alle sue ragioni: la natura è fatta coscienza; onde sappiano perchè si debba volere così e non altrimenti.

Questa è eredità sacra, indefettibile, e non solo noi concittadini, ma del suo tesoro e della sua forza vivranno anche gli altri fratelli, ai quali giungeva da lui l'eccitamento o il consenso, il monito o il plauso.

Innanzi alla bandiera nostra abbrunata, che pur ieri passò, trionfale nella gloria di Dante e di Ravenna, procede transumanato Felice Venezian; lo vide il sindaco di Roma e ai ravennati lo rivelò e all'ammirazione e alla gratitudine d'Italia tutta.

Ei fu creduto, perchè nell'anima sua accoglieva le nostre; fu onorato, e fu grande, perchè la sua grande anima vibrava tutta e sempre alle armonie più soavi e alle più solenni.

Ora la patria, la nazione, attende dall'opera concorde di tutti i cittadini, di tutti gli italiani, che del nome italiano sien degni, quell'aiuto che non mai invano fu chiesto a Felice Venezian».

Un altro oratore

Risuonate le ultime frasi del discorso di Attilio Hortis, un mormorio di adesione commossa le accompagna, mentre il dott. Renato Jellersitz s'accinge a parlare. Egli dice:

«Per le collettività forti che dal tuo ingegno ebbero beneficio - per il Comune e per il popolo dissero la gloria tua e il nostro strazio gli emuli delle tue virtù. Una voce umile e breve all'altre s'accompagna e, rivolto al grande tuo spirito che palpita nella venerazione e nel dolore universali, ti reca - in pianto - il saluto di quelli che riamato tu amasti di fraterno affetto, dei famigliari, degli amici più fidi ch'ebbero la ventura di ritemprar mente e cuore alla fiamma della tua energia e commossa, ma sicura per sincerità di interno volere, viene a promettere con solennità di giuramento: il tuo esempio dura, l'opera incompiuta non è troncata, il retaggio delle tue idealità è inviolabile e finchè la patria abbia figli animosi la tua memoria sarà il genio tutelare che li guiderà alla mèta. Così il savio, il giusto, il buono non muore. E così sia».

La tumulazione

La folla si fende e lascia passare la salma portata dal figlio e dagli amici più cari al cuore del defunto. Il luogo destinato alla sepoltura (certo provvisoria, sinchè, eretto un famedio, sia dato in esso degno posto ai resti dell'uomo illustre) è pochi metri al di sopra del piazzale centrale del nuovo cimitero lungo il viale maggiore, a destra salendo.

E' un momento di grande, terribile ambascia. La cassa è deposta sull'imboccatura della fossa pronta, sull'impalcato, dal quale deve scendere nella terra. La folla rompe ogni ritegno e s'addensa per i viali, sulle aiuole, sopra la fossa: tutti hanno le lagrime negli occhi, molti singhiozzano, mentre il figlio, impotente ormai a comprimere il dolore, scoppia in pianto nel gettare la prima terra sul corpo del grande genitore, mentre compiono lo stesso rito i parenti, il podestà, i consiglieri, i più vicini. La storica bandiera dell'Unione Ginnastica s'inchina su colui che la condusse alle vittorie. Si odono mormorare saluti, ricordi, rimpianti. Una profonda, indicibile tristezza incombe su tutti. Nessuno può staccarsi da quella tomba, tutti vorrebbero prolungare il momento dell'ultimo congedo. E' recata e deposta nella fossa la ghirlanda del Comune, a dare al riposo eterno di quel corpo la eterna fragranza della gratitudine della città.

Alla triste scena guardarono solenni nella serena aura tranquilla i colli che incoronano Trieste, le costiere e le marine dell'Istria attigue. Il sole verso l'occaso arrossava l'orizzonte e dava come un saluto di fede al tramonto di quella vita tutta fatta di fede.

Per tutti i campi del funebre recinto si vedevano gruppi appartarsi, pallidi volti asciugando lacrime, mentre sul corpo del grande morto di Trieste si chiudeva la tomba, destinata ad essere ara sacra della patria.

ADDIO!

Chiusa la fossa, spento negli echi l'ultimo singulto, deserto il cimitero, ripopolata la città di quella folla tacita e triste che si era dilungata nel corteo funebre, all'improvviso il senso della nostra irreparabile sciagura si illumina di una luce più intensa, più profonda: - Venezian è sotterra! La muraglia sepolcrale è tra lui e la nostra vita!

Urge l'affanno ai cuori smarriti. Si vorrebbe - o sogno buono e insensato dei momenti d'angoscia! - si vorrebbe che il distacco non fosse compiuto. Che i cittadini tornassero a raccogliersi, mille mille, intorno alla casa dell'estinto: e, afflosciata su la torre del Comune la bandiera mesta, pendenti i veli a gramaglia, chiusi i negozi, chiuso il circolo della vita, lo smisurato corteo si formasse una volta ancora e andasse pellegrino alla tomba appena coperchiata, per ridire in un murmure di singhiozzi: - Addio! Addio! Addio!

L'anima dubita che sia stato detto veramente su quella fossa il supremo saluto. Lo sente ancora dentro di sè, l'anima di Trieste, l'anima di ogni buon triestino. Quale voce non uscì ancora dal labbro? Quale lagrima non fu pianta? Quale sospiro d'affetto è rimasto a tremare alle radici del cuore? Quale consiglio non fu preso, nel tacito e rapido e tremendo colloquio tra i viventi e la maestà della morte che emana dal feretro, nei brevi istanti del suo scendere in grembo alla terra?

Veramente: ancora qualche voce, qualche lagrima, qualche sospiro, qualche desiderio d'inalzare il pensiero? E pure il corteo fu il più imponente, il più solenne, che si vedesse mai per le vie di Trieste seguire un cadavere; e la commozione fu tale che inteneriva ogni tempra men sensitiva; e la più ardente eloquenza della venerazione e del rimpianto suonò, in nome della città, per la bocca del più illustre dei cittadini, sopra la cassa cinta di lauri e di fiori che racchiudeva la salma! Che poteva più fare Trieste di quanto ha fatto, per rendere memorabile negli annali delle grandiose tristezze il giorno dei funebri di Felice Venezian? Ah, nulla poteva farsi di più, nulla di più degno del nostro lutto e della sua memoria; e tuttavia rimane nell'anima questo sentimento che non peranco al grande cittadino abbiamo detto, come avremmo voluto, addio! Rimane; rimarrà eterno; nè cento onoranze funebri come quella di ieri potrebbero soddisfarlo. Giacchè nessuna onoranza è adeguata alla fedele opera dell'uomo che spese per noi dal primo all'ultimo tutti i giorni di sua vita; e il debito di gratitudine verso tal cittadino qual fu Felice Venezian non si estingue mai; e la grandezza del nostro affetto non si commisura alla grandezza dell'affetto che gli giganteggiò nel cuore e lo fece andare come face su la via oscura e travagliata del nostro destino.

Chiusa è la fossa. Spento è il singulto negli echi. Deserto il cimitero. Ripopolata la città dell'immenso popolo che se ne allontanò per veder scendere religiosamente la salma nel suolo della patria, fra i centomila triestini estinti che egli amò nella loro comunione e ad uno ad uno come fratelli. Pur nell'anima, come se nulla fosse stato detto, rimane anelante il bisogno di dire addio.

— Addio! Addio! - Noi, cittadini di Trieste, l'abbiamo gridato da presso, nel cimitero dei nostri morti; lo gridiamo da lunge, dalla sbigottita solitudine del nostro cuore; e domani ancora, e posdomani, e poi, nei giorni dell'avvenire ignoti, lo grideremo, questo addio, come se la terra fosse di recente sommossa e lo avessimo appena sepolto.

Giacchè noi penseremo a Lui. Noi dovremo, per ogni forza interiore del nostro spirito, pensare a Lui. Noi saremo obbligati, per tutte le forze esteriori che travolgono la sorte del nostro popolo, a pensare a Lui. Le ore drammatiche della nostra vita civile e nazionale non sono finite: per il cittadino grande che perdemmo, ci resta, arme e scudo, il grande pensiero che egli ha lasciato di sè, in noi!

Irresistibilmente torneremo a quella tomba, impazienti di conforto, di ispirazione e di speranze. E come ieri dicemmo - addio! - e non ci parve di aver dissetato il doloroso ardore dell'anima, così lo diremo mille volte, e non sarà detto mai per l'ultima volta allo spirito vivo che è sepolto in nostra terra d'amore!

LA STAMPA DELLE PROVINCE SORELLE

I giornali del Trentino e delle province adriatiche recano tutti degno tributo alla memoria di Felice Venezian. Riportiamo qualche brano dei loro articoli:

L'«Alto Adige» di Trento: «Il paese s'era abituato da lungo a pensare con la testa di quest'uomo. Il paese aveva appreso in quasi trent'anni di vita pubblica, a udire dalla sua bocca, in magnifica forma, espressi tutti i suoi sentimenti, tutte le sue speranze, tutte le sue idealità: politiche, nazionali, artistiche. Allorchè c'era bisogno di un bel gesto o di un'azione cavalleresca, la città alzava gli occhi verso l'eletto della sua anima e attendeva. E Felice Venezian diceva, con impeto d'entusiasmo la sua parola, e centinaia di migliaia di mani plaudivano, e tutti i cuori avevano un palpito solo. Questo era l'immenso alimento che nutriva la lampada della sua fede: il consentimento unanime d'una città, che non aveva avuto, prima di Felice Venezian, un uomo che così completamente impersonasse l'idea che è luce e calore della sua vita».

L'«Eco del Baldo» di Riva: «Sulla bara dell'Illustre Estinto, anche noi deponiamo un fiore; con Felice Venezian scompare una delle più belle figure che sempre combatterono per la santa causa dell'italianità».

Il «Corriere friulano» di Gorizia: «Risalire le grandi orme tracciate da quel passo gigante, sulle vie del progresso e della affermazione nazionale di Trieste di fronte a tutti gli insidiatori, di fronte a tutti i poteri, di fronte a tutti i palesi ed aperti nemici di Trieste italiana, grande, civile, noi non possiamo, poichè solo a tratti ed a scatti sentimmo l'affinità di quello spirito, nè potemmo seguirlo passo passo nell'ascensione alle alte cime, cui il suo sguardo d'aquila si fissava arditamente. Tutti però sappiamo quante volte nell'ora fatale dei più ardui cimenti Felice Venezian, facendo scudo di tutto sè stesso ai diritti di nostra gente, distruggesse perfidi disegni e mandasse a vuoto quanto si tramasse ai danni di questa. Ciò egli fece in ispecial modo per la sua Trieste, e questa raccogliendosi in sè stessa sentendo profondamente quanto le mancherà, mancandole quel grande suo figliuolo, piange oggi di un pianto che tutti possiamo comprendere, manda un gemito cui rispondono con coscienza e fraternità di dolore tutte le terre nostre».

Il «Gazzettino popolare» pure di Gorizia: «Colla morte di Felice Venezian il partito liberale-nazionale di [illegible] perde una tempra poderosa di [illegible]tente, di duce, di animatore e la [illegible] fervido ingegno».

Il «Giornaletto» di Pola: «Alla memoria del Duce idolatrato della democrazia italiana triestina, del patriotta intemerato, del cittadino illustre, mandiamo un saluto riverente».

Il «Dalmata» di Zara: «Noi ci inchiniamo, memori e grati, sulla salma di Felice Venezian, unendoci coll'animo tutto commosso al cordoglio di Trieste, al lutto della degna consorte e dei congiunti del patriota; sfatto nelle sembianze e nella fibra, ma non morto, mai, nei ricordi e per l'esempio. Di Felice Venezian rimane, luminoso nei tempi, l'alto insegnamento ideale».

I giornali di Fiume

La «Bilancia»: «Di carattere integro, fiero, adamantino, il Venezian fu uno dei condottieri più strenui e valorosi nella lotta per il predominio italiano nelle città e borgate della regione; compagno fedele nelle gioie e nei dolori di tutti coloro che combatterono e combattono nel nome di Trieste e delle città consorelle formanti il fascio italico delle popolazioni politicamente soggette alla monarchia austro-ungarica».

La «Voce del Popolo»: «Egli era veramente l'anima indomabile e incorruttibile della stirpe italica nella regione Giulia, che in lui perde uno dei condottieri più valorosi.

La storia politica della sua Trieste lo ricorda primo nelle battaglie, fiero, risoluto, impavido davanti agli ostacoli, quasi sprezzante per la gran fede che lo animava nei superiori destini commessi dalla storia e dalla tradizione al genio della razza italiana».

Il „Secolo" di Milano

Alla notizia della morte e ai cenni biografici, nei quali dice che Felice Venezian fu «anima di tutte le istituzioni nazionali, una delle menti più illuminate che abbia avuto Trieste, della quale impersonava il sentimento, le idealità e la fede» il «Secolo» aggiunge:

«Il «Secolo» si unisce al lutto di Trieste per la morte di Felice Venezian il calmo ma indomabile rappresentante dell'idea italiana in Trieste. Il suo nome era una bandiera: la sua parola era ammonitrice tanto severa quanto ferma e fiera, del dovere degli italiani che intendono conservare intatto il patrimonio delle tradizioni, della lingua, del diritto della loro schiatta.

Anche da Roma ci giunge notizia che fra i patrioti di quella città, si è sentita dolorosamente questa perdita. Alla famiglia italiana di Trieste e dell'Istria vada il nostro sincero compianto».

L'Associazione italiana della stampa

L'on. Barzilai, presidente dell'Associazione della stampa periodica italiana, ci telegrafò pregandoci di deporre sul feretro di Felice Venezian una corona di fiori a nome della stampa italiana. Poichè il telegramma non ci giunse che a funerali compiuti, l'on. Barzilai, di ciò da noi avvertito, ci incaricò di trasmettere una corrispondente elargizione alla Lega Nazionale.

La famiglia Danglard

Riproduzione vietata. (7)

— No, no - diss'ella ridendo. — Come siete ostinato, amico mio! Addio, a questa sera. Scappo perchè arriverò in ritardo.

Prese la fuga, inviandogli un bacio sulla punta delle dita.

Danglard fece un atto di impazienza. I suoi lineamenti si erano improvvisamente alterati; si mordeva le labbra, ed un vivo rossore tingeva la faccia pallida.

— Mi fai la preziosa, piccina mia - disse fra sè e sè - e se ti badassi... Ma per fortuna, la mamma Pigassou accomoderà le cose.

Poi vedendo un «fiacre»:

— Passaggio Celestino, presto!

— Passaggio Celestino? O dove esiste questo roba, signore?

Danglard glielo spiegò.

— Ho capito. Un brutto angolo per un signore... Avanti pure, «Folletta».

III.

Carne da vendere.

Non riferiamo la conversazione dell'avvocato con la Pigassou. I fatti mostreranno in breve, meglio di quello che potrebbero le nostre parole, di che si tratta.

Nei giorni successivi la levatrice si fece dolce e insinuante.

Si provò ad agire con la persuasione.

— Ah! la vita che conduceva Maria non era punto allegra - diceva. - si sapeva anche noi, perdinci!

E più di una volta si era accorta che Maria ne era stanca.... Non era dello stesso sangue di loro e non poteva abituarvisi... Le ragazze dell'età di Maria cominciavano a diventar civettuole.... non c'era da stupirsi... Specie quando erano belle... Alla sua età, lei, quando era ancora Albertina Touvet, aveva avuto, come le altre, i suoi voli lirici.. Per disgrazia, la sorte non le aveva mai arriso.... Bisogna dire però che non era mai stata bella come Maria!... Ma insomma qualcosa poteva pur sperare! Ah! quante volte aveva sognato che un bel giovane la seguiva per la via ed innamorato di lei, non ardiva parlarle sulla faccia, poi, poco a poco, si faceva animo... Quante volte nei suoi sogni aveva udito il bel giovane offrirle teneramente di abbellire la sua vita... di procurarle ogni genere di feste e di piaceri. Sì, dai quindici ai venti anni tutte quelle speranze folli le avevano torturato l'anima!... Ma, ahimè! aveva avuto sfortuna! Il bel giovane non era mai venuto!

— Perchè mi dite tutte queste cose, mamma? - chiedeva la ragazza, rigovernando i pochi avanzi della stoviglia rotta ed accomodata.

E guardava con occhiata furtiva la levatrice.

— Perchè? Non farmi la sciocchina! Non preferiresti forse di coprirti di seta e merletti invece di non aver mai un vestito da metterti sul corpo, di lavarti le calze da te, di ricettar pezze alla tua biancheria e di sciuparti le manine, rigovernando le stoviglie? Credi che la gonnella di seta ti starebbe male, un bel vestito di velluto ti abbrutirebbe? Suvvia, bimba, rispondi!

— Sono del vostro parere, mamma! Credo che tutte queste cose mi renderebbero più bella.

— Ah! così va bene! Tu ci avevi già pensato eh? piccola ipocrita. E saresti veduta passare in carrozza scoperta come quelle belle ragazze che si vedono ai Campi Elisi... Non ce n'è una che ti valga, sai?

— No, non mi valgono - rispose Maria sorridendo con accento singolare.

— Stenteresti poco ad eclissarle eh? quelle belle ragazze, ed a farle morire di gelosia?

— Certo.

— E che ti ci vorrebbe per ciò?

— Capperi! dei denari, molti denari!

— Ne avrai, se vuoi... Ed avrai dei vestiti come le altre, dei vestiti pieni di fiori, dei diamanti nelle orecchie, e dei diamanti nei capelli per andare nei palchi di tutti i teatri, carrozza e cavalli per mostrarti a tutta Parigi, ed una palazzina con mobili di lusso, dove sarai regina e padrona assoluta e riceverai come una gran dama, darai balli e veglie...

— Davvero, potrei possedere tutte quelle belle cose, essere ricca a questo punto?

— Basta che tu dica una parola per ciò.

— Ragguagliatemi - disse lei con lo stesso sguardo subdolo. - Che dovrei fare?

— Null'altro che essere molto carina, e molto obbidiente.

— Null'altro, davvero?

— Lo ripeto; la tua compiacenza e cortesia ti condurranno alla fortuna.

Maria restò silenziosa per lungo tempo, serbando gli occhi ostinatamente chini. Ad un tratto li rialzò.

Nello sguardo che lasciò cadere sulla vecchia non c'era nè disgusto, nè collera.

Era abituata da molto tempo a quelle allusioni, e sapeva a quale fine la Pigassou destinasse il suo delicato corpo di fanciulla.

Nella risposta che diede, la sua natura bizzarra e complessa si rivelò chiaramente:

— Sì, avete ragione, la vita che conduco io mi uccide... Non v'amo... bensì vi odio e vi sprezzo, voi e vostro marito.. L'esistenza in comune con voi mi è intollerabile.

— Eh! non si può dire che tu non sia sincera!

— E lo sarò fino alla fine. Io sono nauseata di tutto quello che vedo e che sento. Sì, ho vergogna di tutte quelle turpitudini da cui sarebbe così facile togliersi con un po' di ordine e di lavoro... Sono nata in mezzo a questo fango, ma non importa; mi fa afa ad ogni modo... Sono stanza delle vostre ingiurie, delle vostre sbornie, stanca di tutto. Non desidero il lusso, come voi vi figurate e mi è indifferente, credetelo, di avere dei diamanti e di andare in carrozza. Ma quello che vorrei, vedete, ah! quello che vorrei davvero, sarebbe di mettere biancheria di bucato tutti i giorni...

Fece alcuni passi per la camera, nervosamente.

— Che mi proponete? Credete che io non indovini? Non avete più nulla da insegnarmi, pur troppo!... Voi avete deciso di trafficare di me come di una bella merce... Io sono molto bella, lo so, e se mi vendessi, potrei ottenere un bel prezzo... Non so perchè son diventata bella, ma quello che so bene si è che, nonostante i vostri esempi, non sono diventata malvagia...

Dalla solennità di Ravenna

I cittadini, andati a compiere il rito sacro alla tomba di Dante a Ravenna, sono arrivati iermattina, compensati nel ritorno da uno splendido tempo, della traversata orribile fatta sabato notte.

Attilio Hortis è stato a Ravenna con Riccardo Pitteri interprete eloquente della città. I reduci dalla solennità ci dicono dell'entusiasmo vivissimo suscitato dal suo poderoso discorso tenuto all'atto della consegna dell'ampolla e pubblicato ieri. Non minore fu l'entusiasmo col quale fu accolto il brindisi detto da lui al banchetto. Il brindisi, che per un disguido telegrafico non si è potuto pubblicare ieri, ha il seguente tenore:

Il brindisi di Attilio Hortis

«Reco a voi, Ravennati, la tessera ospitale, che i progenitori vostri scambiarono con gli avi miei, e alla vostra mensa rinnovo le memorie della millennaria fratellanza.

Bacia questa riva la corrente, che da Trieste lambe Venezia e i sette mari; il Po, scendendo co' seguaci suoi alla marina, l'allarga e protende alla nostra; una pineta sola, dal Gargano, oltre il lito di Chiassi, stendeva i rami ad Aquileia «caput Italiae»; di un solo verde coprendo Apulia, Venezia ed Istria, mormorando un solo verso a sei regioni dell'Italia augustea.

Dall'ampio, sicuro porto classense l'armata, bene augurata da' nomi di Pia e Vindice, dominava l'Adria: un prefetto suo adorna pubblico edificio in Trieste, un altro dedica in Parenzo il tempio al dio de' mari.

Alla nuova fede Apollinare martire benedice Ravenna e Trieste, che suo patrono lo invoca negli statuti del libero comune. I primi barbari ci avvinsero ad una sola catena, e l'Istria, copiosa di olivi, di biade, di viti, diventa, a questa città regale, dispensiera di quanto alle milizie abbisognasse.

Rifatti liberi, fosse pure di libertà bizantina, da Pola Belisario approda qui per attaccare Totila alle spalle, Callinico da qui accorre a difender l'Istria minacciata da Slavi.

Commosso rividi in San Vitale la effigie di Massimiano, e il nome suo nel battisterio, e mi risovvenne che questo figlio dell'Istria aveva iniziato la giurisdizione degli antistiti vostri sulla sua terra che, nel secolo di Dante, da Pola appella a Ravenna.

Ma troppo ala darebbe alla mia parola la poesia de' fatti, fino alla solennità di questo giorno e alle festanti amorose accoglienze, che ci offerse la città nobilissima, ospizio ai profughi genî latini.

Per Dante intercessore, per Ravenna felice di gloria e di speranze, per questo popolo di Romagna, sano, operoso, gagliardo, un fervido amplesso abbraccia in una fede i fratelli delle due sponde del mare nostro».

Al banchetto parlò, oltre agli oratori ieri accennati, anche il podestà di Parenzo on. Angelo Danelon per l'Istria, fra vivi applausi.

Adesioni da Trieste

Giunsero a Ravenna numerosi dispacci di adesione alla solennità da Trieste e dalle altre provincie. Attilio Hortis ricevette il seguente dispaccio:

«Voglia recare alla tomba di Dante ed a Ravenna che ne è gelosa custode il reverente saluto che in questo giorno solenne con spirito soave e pien d'amore costì invia la Minerva triestina».

La Società di scherma di Trieste ha telegrafato al Sindaco:

«Con animo che la tristezza dell'ora conturba, esprimole consentimento al rito sacro che celebra oggi la religione immortale di Dante. Sordina, presidente Società scherma».

★ Alle feste dantesche di Ravenna la Società Alpina delle Giulie di Trieste, la quale donò la colonna che sorregge l'ampolla, era rappresentata dal presidente, avv. Giuseppe Luzzatto, il quale intervenne anche alla cerimonia al sacello di Dante, e firmò la pergamena di consegna.

La partenza dei polesi e dei fiumani da Ravenna

RAVENNA 14 (N). A ore 3 pom. partono i fiumani e i polesi tra entusiastiche manifestazioni. Dopo aver assistito nella mattinata alla gita alla Pineta meravigliosa, dove fu offerto un rinfresco, e alla visita dei monumenti. Oggi in una riunione fu commemorato Felice Venezian dal sindaco di Roma Enrico Nathan e dall'ing. Cagnoni, presidente della Deputazione provinciale.

La targa dei polesi arriverà in ritardo domani. Continua il pellegrinaggio devoto dei cittadini al sepolcro di Dante.

Per ragazzi italiani scuole italiane

Un appello degli studenti ai genitori

Col consenso della città gli studenti avevano iniziato al principio delle ferie una propaganda che noi abbiamo appoggiato con vari articoli, per ridurre sempre più l'errore dei genitori italiani che mandano i figlioli a scuole tedesche. Ora essi riprendono l'agitazione col seguente monito:

«Ai genitori italiani!

«Ci rivolgemmo a Voi quando le scuole si chiusero, quando i vostri piccoli cari ritornavano a Voi con visetti raggianti o con gli occhi in pianto. Vi dicemmo con l'esperienza delle nostre vite di studio quali sono tante volte le cause di quei sorrisi, le cause di quelle lacrime; parlammo alle Vostre coscienze, alle Vostre fedi, ai Vostri cuori, e Vi accennammo in ogni riga una cosa sola: che siete italiani!

«A Voi, padri italiani, ai Vostri caratteri forti, a Voi, madri affettuose, alle Vostre anime buone, oggi ci rivolgiamo ancora. Oggi che quelle porte si schiudono, oggi che quelle aule richiamano, oggi che quelle piccole vite si raccolgono. Tutta l'estate Vi sarete rivolti chi sa quante volte la domanda medesima: a chi dobbiamo affidare questi nostri piccoli esseri cari? e chi sa quanti di Voi, perseguendo, non consci, un pensiero d'amore errato, Vi sarete risposti: per il loro bene alle scuole tedesche.

«Padri italiani, madri italiane, sono gli studenti, quegli stessi che sono usciti pur ieri da queste scuole nostre pieni di gioia, di fiducia, di maturità di cuore e di idee, sono essi che Vi parlano, essi che rispondono, fieri della coltura e dell'educazione appresa, ai genitori dei loro piccoli compagni: inviateli alle scuole italiane! fate loro apprendere la storia, la matematica, la religione del pensiero e dell'animo in italiano, fate loro apprendere il tedesco, il francese dall'italiano e vedrete: come sono riesciti quelli che furono prima di noi più e più bene di quei poveri illusi che entrarono nelle aule tedesche pieni di speranze e ne uscirono pieni di vergogna, così, siate certi, riusciremo anche noi, così riusciranno un giorno le creature innocenti affidate dal destino al Vostro amore, quelle piccole testine dove si concentrano tutte le Vostre speranze e tutti i Vostri sogni.

«Genitori italiani, l'ora è vicina, pensate: avete il dovere più sacro da compiere, ricordate: siete italiani! ricordate: Pola in una sola estate raccolse tutti i suoi piccoli figli strappandoli dalle mani straniere e li affidò tutti ai suoi maestri italiani. Disertate l'aula tedesca.... Trieste, dopo tanti anni, dopo tante parole, non sentirà ancora tutta intera la voce che l'ammonisce e l'esorta, vedrà ancora padri che varcheranno con le loro creature quelle soglie, che si copriranno ancora una volta di disprezzo e di viltà?».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto cittadino avv. Felice Venezian, dai signori: prof. dott. Giuseppe Ara cor. 15; Francesco Berger cor. 20; Mercede e Gustavo Tarabochia cor. 30; dott. Achille Costantini e consorte cor. 30; Lidia e Guido Hermet cor. 10; ing. Ettore Luzzatto sen. cor. 30; Clara e dott. Giuliano Perco cor. 20; Lidia Finzi cor. 10; Genoveffa, cap. Oddo e Lodovico Maffei, cognati e nipote dell'estinto, cor. 10; Alberto ed Elisa Boccardi cor. 20; Silvio e Maria Segrè cor. 50; Eugenia ved. Porenta-Totto cor. 50; Gildo ed Emilia Bartek cor. 50; Gino Treves di G. (Genova) cor. 20; Luigia ved. Gortan e figlia Eugenia cor. 30; Marco Salem (Bologna) cor. 50; Cesare Lustig e consorte cor. 20; Leopoldo Mauroner cor. 30; Cornelia de Eisner cor. 25; cav. Giuseppe Vivante cor. 30; Raffaele Godina cor. 10; Tergestino cor. 50; Lino Moggioli cor. 2; Enrico Petz cor. 20; Giuseppe Petz cor. 20; Amalia Venezian-Schott e figli cor. 20; Cesare e Ginevra Cavalieri cor. 30; Nella ed ing. Michele Bussi cor. 30; Vittorio ed Emma Ancona cor. 20; Angelo Alfonso Polacco cor. 30; Piero Diana cor. 25; Demetrio Sevastopulo cor. 30; il personale insegnante della civica Scuola del Belvedere cor. 20; Luigi Mosconi cor. 30; Giusto Muratti cor. 30; Ugo e Olga Hannappel cor. 20; famiglia Rinaldi (Vienna) cor. 40; ditta G. Caprin cor. 50; Andrea Davanzo (Cittanova) cor. 20; Consorzio d'ingegneri costruttori cor. 50; L. Zaban cor. 5; ing. Zeller cor. 5; Alessandro Salmona cor. 10; Ettore Vianello cor. 25; prof. Giulio Morpurgo cor. 10; Raimondo Tschernatsch cor. 20; Saul D. Modiano cor. 30; dott. Antonio Petronio cor. 10; gli ospiti del prof. A. Zernitz cor. 6.10; Leopoldo Vianello cor. 50; Elisa ved. Liebman cor. 15; Irene ed Alberto Luzzatto cor. 15; dott. Marco Rusca cor. 30; Alice ed avv. Giuseppe Luzzatto cor. 30; Gaetano Rinaldi cor. 4; E. Zurlin cor. 1; G. Masutti cor. 1; C. Deovich cor. 1; E. Furlani cor. 1; G. Linda cor. 1; Associazione della stampa periodica italiana (Roma) lire 50.

Per onorare la memoria del prof. Vincenzo Farolfi, dalla famiglia ing. Vivante cor. 20; dai signori Francesco e Margherita Faccanoni cor. 20.

Per onorare la memoria del signor Lodovico Smolars, dai signori: Saul D. Modiano cor. 25; Cairoli Rascovich cor. 10; Alberto Zanutti cor. 10; Luigi Veber e Cristofoli cor. 10; Giulio Bragagna cor. 1; Pino Paron cor. 1; E. de Beck cor. 1; A. Zeller cor. 1; G. Salimbeni cor. 1; Fioravante Valle cor. 1; Giorgio M. cor. 4.

Per onorare la memoria del sig. Arturo Vidali, dai signori: Luigi Fumis cor. 5; C. G. cor. 2; G. G. cor. 2; A. G. cor. 2, A. M. cor. 2; S. T. cor. 1.

Per onorare la memoria della signorina Ida Fabris, dalla madre del fidanzato, Agata Curl Lao, lire 20.

Dalle signorine Lidia Carbonelli, di Taranto, ed Olga Fürst, di Torino, con la vendita di francobolli della Lega raccolte fra gli ospiti dell'Hôtel Milano a Salsomaggiore, lire 140. - Da sei amici per aver mangiato uno squisitissimo brodetto in trattoria piazza Barriera N. 10, cor. 3.40. - Dalla cugina Rita, per aver dato del signore al cugino Giovanni, cor. 1.

1.o contributo settimanale tra «Famedi e Ordenari», cor. 1.80.

La morte del presidente d'Appello e dell'ex-presidente del Tribuanle provinciale. L'altroieri è morto, dopo breve malattia, il presidente del locale Tribunale d'Appello, consigliere intimo dott. Adalberto Gertscher. Ieri poi giungeva notizia dell'improvvisa morte del cons. aul. Michele Urbancich, già presidente del nostro Tribunale provinciale.

Il dott. Gertscher era a capo del nostro Tribunale d'Appello dal 1900, da quando s'era ritirato l'ex-ministro Kindinger. Se al dott. Gertscher non può essere negata una lunga competenza specie nell'organizzazione dei Giudizi e nel diritto commerciale e marittimo, non può essere risparmiato alla sua amministrazione e nella Dalmazia, donde venne a Trieste, e nella nostra provincia il rimprovero d'essersi troppo spesso preoccupato assai più delle tendenze slavizzatrici che non delle vere necessità della giustizia. Sono troppo noti ed anche recenti i fatti perchè occorra ricordarli oggi.

Lascia invece migliore memoria di sè il cons. aul. Urbancich che per quanto potè, si tenne estraneo alla politica e per la sua benevolenza e per i suoi contatti con circoli cittadini era largamente conosciuto e apprezzato. Il cons. aul. Urbancich era passato a riposo da poco più di un anno e nulla faceva prevedere nel suo organismo ancora molto vigoroso una fine così sollecita. Egli è morto di aneurisma a Bologna mentre stava facendo un viaggio di diporto.

★ Il ministro della giustizia dott. Klein è partito ier sera per Trieste per assistere ai funerali del dott. Gertscher.

Scuola biennale femminile di commercio dell'Accademia. Le inscrizioni preliminari per la prima classe della Scuola biennale femminile di commercio si assumeranno nei giorni 20-26 settembre. Le aspiranti dovranno presentarsi accompagnate dai genitori o legali rappresentanti di questi, producendo l'ultimo attestato scolastico, la fede di nascita ed i certificati medici riguardanti la vaccinazione e l'immunità di oftalmia granulosa. Nei giorni 29 e 30 settembre seguirà la regolare iscrizione delle allieve accettate, che dovranno corrispondere la tassa d'iscrizione di cor. 6. Contemporaneamente verrà ammessa l'iscrizione alla II classe di quelle allieve che intendono continuare gli studi.

Corsi di contabilità di Stato all'Accademia. Dal giorno 20 al 30 settembre sarà aperta l'inscrizione al corso serale della contabilità dello Stato per la quale è da pagarsi una tassa di 6 corone.

Corsi serali di commercio, banca ed assicurazione. A questi corsi sono ammessi candidati d'ambo i sessi che abbiano sufficienti studi preparatori e che si trovano già nella pratica. All'atto dell'iscrizione dovranno produrre l'ultimo attestato scolastico, la fede di nascita e la dichiarazione della ditta o stabilimento ove presentemente si trovano occupati. La tassa semestrale importa cor. 5.

Nuptialia. La gentile signorina Lydia Meak è andata sposa al signor Riccardo Cavazzani.

La gentile signorina Elsa Herzl si è unita in matrimonio col signor Maurizio Schlesinger.

La gentile signorina Giulia Melvich è andata sposa al signor Vittorio Bonetti.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del compianto cittadino Felice Venezian, raccolte fra mastri e mastre dal signor Rodolfo Pojaunick, cor. 42.40 a favore del Fondo di beneficenza della Società Operaia triestina; dal comm. Adolfo e Giulia de Frigyessy, cor. 30, Amalia e cav. Cesare Girardelli cor. 30 a favore della Guardia medica; Camillo Bidoli cor. 5 a favore del fondo orfani dell'Assoc. mutua fra impiegati privati; Gina e Rodolfo Brunner cor. 50 a favore degli Amici dell'infanzia; Leopoldo Vianello cor. 50 a favore della Refezione scolastica; dott. Vittorio Serravallo cor. 20 a favore del Gremio farmaceutico, fondo invalidi; cap. Riccardo Mayer cor. 10 a favore della Casa per marinai; Giuseppe Schüssler cor. 30 a favore dell'Igea; comm. Marco Besso lire 100, cav. Giulio e Maria De Angeli lire 30, comm. Giacomo Fano cor. 30 a favore dell'Ass. italiana di beneficenza pro fondo Margherita.

Per onorare la memoria del sig. Lodovico Smolars, dalla famiglia Pulizer corone 25 a favore della Guardia medica e cor. 25 a favore della Poliambulanza; G. Sfetez cor. 2, O. Magris 1, G. Bragagna 1, E. Bartolomei 1, E. de Beck 1, a favore della Cassa fra gli addetti ai negozi al dettaglio; Andrea Zaia cor. 5, Luigi Muran 5, C. Tonet 1 a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli; Andrea Laja cor. 5, Luigi Muran 5, R. Sellingher 5, O. Magris 1, G. Schultze 2, P. Paron 1, N. Zaghet 1, E. de Beck 1, O. Fonda 1, F. Zennaro 1, G. Luchesig 3, Silvio e Maria Brasioli 10, a favore delle Società di prev. Cellina; Silvio e Maria Brasioli cor. 10, a favore della Previdenza; A. M. cor. 1, S. C. 1, M. B. 1, L. F. 0.60, P. K. 0.60, G. V. 0.60, G. Z. 0.60, A. G. 0.60, G. B. 0.60, G. S. 0.60, G. P. 0.40, a favore del fondo orfani e vedove della Società dei tipografi.

— Per onorare la memoria del compianto avv. Felice Venezian la signora baronessa Angela de Reinelt elargì cor. 100 all'Ospedale infantile.

Adunanze sociali. Il C. S. «Sempre avanti» è convocato al solito ritrovo settimanale per questa sera alle 9 nella trattoria «Al Castello di Trieste» (via S. Giovanni 9).

★ La Cassa degli addetti al dettaglio terrà mercoledì 23 corr., alle 8 pom., nella sala Tersicore, un congresso straordinario per trattare in merito alla legge sulle pensioni.

LE CORSE A MONTEBELLO

Una prova speciale di «Silico»

Un'interessante novità avrà luogo mercoledì, penultima giornata di corse, all'ippodromo di Montebello: per espresso desiderio del signor Louis W. Winnans, «Silico» (che non prenderà più parte a corse della presente riunione), tenterà di battere il proprio «record» di Trieste di 2'.12".2/5 (1'.22".3 al chilometro) in una prova sul miglio (1609 metri).

La prova avrà luogo solamente se la pista sarà in buone condizioni e sarà tenuta dopo la IV corsa.

Soltanto per mantenerlo allenato «Silico» sarà accompagnato da una galoppatrice. Lo accompagnerà «Meteora», una cavalla puro sangue di proprietà del maestro d'equitazione sig. Ambrogio Bonitta, montata da lui stesso; per cui la prova riuscirà certamente interessantissima. Naturalmente che per questo esperimento il totalizzatore non accetterà scommesse. La Società delle corse assegnerà invece per la prova un premio d'onore.

Le liste dei giurati per il 1909. Il Magistrato civico in obbedienza alle disposizioni della Legge 23 marzo 1873, comunica che la lista primitiva dei giurati che dovrà servire di base per la compilazione della lista annuale per l'anno 1909 sarà esposta a pubblica ispezione nella stanza N. 12 al II piano del Municipio, dal giorno 21 a tutto 28 corr., dalle 9 ant. alle 2 pom.

E' libero a chiunque vi abbia interesse di presentare entro il suddetto termine il suo reclamo per iscritto o a protocollo contro l'omissione nella lista di persone chiamate per legge all'ufficio di giurato, oppure contro l'iscrizione di persone a ciò per legge incapaci od inammissibili, nonchè di far valere i propri motivi di eccezione.

Apposita Commissione comunale deciderà sui reclami prodotti in tempo utile e sulla verità degli accampati motivi di esenzione.

Qualora in seguito a queste decisioni venissero fatte delle modificazioni nella lista pubblicata, saranno notificate per affisso nella sede dell'Ufficio ed edotti coloro che vi avranno interesse. Ai reclamanti ed a quelli che avranno fatti valere motivi d'esenzione saranno comunicati i provvedimenti presi in seguito al loro reclamo.

Quelli poi che si ritenessero gravati dalla decisione della Commissione suindicata, potranno produrre l'eventuale loro gravame al civico Magistrato entro 3 giorni dalla notificazione ufficiale.

La decisione sull'attendibilità di tali gravami spetta alla Commissione che è chiamata alla compilazione della lista annuale.

Il servizio telefonico presso l'ufficio postelegrafico di Parenzo. Dal 10 corr. vennero aperti presso l'Ufficio postelegrafico di Parenzo un pubblico parlatoio telefonico ed una centrale telefonica urbana.

Posto in concorso. E' aperto il concorso ad un posto di assistente di cancelleria presso il Tribunale circolare di Rovigno. Istanze alla Presidenza del Tribunale circolare di Rovigno fino a tutto 19 corr.

Corse ciclistiche stradali. Alcuni corridori della locale Società ciclistica «Liberi e forti» presero parte domenica 13 corr. alla corsa ciclistica stradale internazionale indetta dal Comitato dei pubblici festeggiamenti a Portogruaro. In questa si distinsero: Alessandro Bianchi, al quale fu conferita una medaglia d'oro arrivando 2.o; Elia Bianchi arrivando 5.o. Altri concorrenti causa il tempo piovoso si ritirarono prima della corsa.

★ Oggi alle 6 pom. precise si correrà un «match» sul percorso Trieste-Opicina (partenza dall'ex-piazza dei Foraggi) tra i signori Donato de Angelis, Alessandro Bianchi e Michele Romagnoli di Fiume, lanciatore della sfida.

Biblioteche popolari comunali gratuite. La circolazione dei libri nelle biblioteche comunali gratuite nella scorsa settimana fu di volumi: 845 in quella di via Giuseppe Parini; di 382 in quella di via Paolo Veronese; di 432 in quella di via della Madonna del Mare, e di 284 in quella di Servola. I lettori inscritti erano: 6835 nella prima, 2107 nella seconda, 1183 nella terza e 370 nell'ultima.

Cassa distrettuale per ammalati. La direzione della Cassa distrettuale ci comunica i seguenti dati sul movimento ammalati:

Ammalati rimasti presenti dalla settimana 36.a (dal 30 agosto al 5 settembre) 1396; di questi erano in cura dei medici distrettuali: 144 per catarro gastrico intestinale, 141 per lesioni, 136 per catarro bronchiale, 79 per tubercolosi polmonare, 64 per febbri reumatiche e reumatismi, 101 ammalati furono tenuti in osservazione dai rispettivi medici. Nuovi ammalati ammessi a sovvenzione nella settimana 37.a (dal 6 al 12 settembre), 654. Ammalati dimessi dalla sovvenzione nella settimana stessa, 689, con assieme giornate di malattia 8673. Ammalati rimasti presenti per la settimana corrente, 1361, dei quali 361 sono in cura dei medici specialisti della Cassa (fra cui 148 per malattie veneree e della pelle) e 142 sono degenti all'Ospitale.

In tutto, dal 1. gennaio al 12 settembre furono ammessi 23.614 nuovi ammalati; gli ammalati dimessi furono complessivamente 23.435, con assieme 319.588 giornate di malattia.

Dei 647 nuovi casi ammessi a sovvenzione, erano: 79 per catarro gastrico intestinale; 149 per lesioni; 42 per reumatismo e febbri reumatiche; 70 per catarro bronchiale; 28 per tubercolosi polmonare; 68 casi furono tenuti in osservazione.

I casi di puerperio notificati durante la decorsa settimana furono 10, i decessi 8. Dal principio dell'anno fino al 12 settembre si ebbero 385 puerperii e 290 decessi.

Per sovvenzioni di malattia, puerperio e morte furono pagate durante la settimana passata cor. 18.497.45. Dal 1. gennaio al 12 settembre furono pagate complessivamente 688.269.80 cor.

Il movimento affiliati fu il seguente: Presenti alla fine della settimana 36.a, 38.674; iscritti durante la settimana 37.a, 1714; cancellati, 1539; presenti alla fine della settimana 37.a, 38.849.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 5 al 12 corr. furono denunciati 11 casi di difterite e croup, 8 di scarlattina, 3 di varicella, 3 di pertosse e 3 di febbre tifoidea. Morirono 1 di scarlattina e 1 di pertosse.

Incanto di oggetti trovati. Gli oggetti trovati e non ritirati, come ombrelli, bastoni da passeggio ecc., in deposito presso la stazione del Campo Marzio e scaduti, verranno posti a pubblico incanto il 17 corr. alle 9 ant. e ceduti al miglior offerente. Informazioni più dettagliate si possono ottenere alla Stazione del Campo Marzio.

Due ragazzi in pericolo d'annegare

Salvati per miracolo!

Ieri nel pomeriggio, nella parte superiore del Canale, accadde un fatto che per poco non ebbe serie conseguenze. Ecco quanto ci fu dato d'apprendere. Verso le 2, i ragazzi tredicenni Renato Delnegro, abitante in via dello Sterpeto N. 6, e Guido Sivitz, abitante in via dei Leo N. 4, si recarono alla riva del Canale, in via Vincenzo Bellini e, dopo essersi un po' trastullati sulla riva, scesero in una delle tante barche ormeggiate nel Canale. Dopo circa mezz'ora, sulla riva si fermarono due altri ragazzi: Andrea Machne, di 10 anni, abitante in via del Rivo N. 17, e Mario Bonamici, di 8 anni, abitante al N. 16 della stessa via.

I piccini si fermarono a guardare coloro che si trovavano nella barchetta e che sembravano felicissimi. Un momento dopo, il Delnegro e il Sivitz, accortisi dell'ammirazione dei due ragazzi, li invitarono a scendere con loro. Gl'invitati accettarono con vero entusiasmo e il Delnegro e il suo compagno si avvicinarono con la imbarcazione alla riva e aiutarono i piccini a discendere.

Il cortese invito, però, era stato loro suggerito dal pensiero di giocare ai due ragazzi un brutto tiro e lo misero subito in pratica: appena i nuovi venuti furono nella barchetta, uno dei ragazzi più grandi si poggiò con una mano sul fianco della riva e gli diede una spinta tale che il leggero natante si scostò improvvisamente facendo perdere l'equilibrio al Machne e al Bonamici, i quali caddero in mare. Uno di essi, il Machne, fu lesto ad aggrapparsi ad una catena che teneva assicurata un'altra imbarcazione, ma l'altro, nella lotta per tenersi a galla, andò a finire sotto la barca. Per buona sorte il Delnegro se ne accorse e, fatta scostare la barca, riuscì ad afferrare il pericolante per il collare della giacca e a trarlo in salvo. Contemporaneamente il Sivitz afferrava il Machne e lo aiutava a tornare nella barca.

Frattanto sulla riva si era fermata molta gente che, ignorando che i due piccini erano caduti in mare causa la cattiveria del Delnegro e del Sivitz, applaudivano ai salvatori. Comparve pure un ispettore delle guardie e prese nota del fatto; poi, assicuratosi che i ragazzini non avevano riportato alcun male, fece loro una severa ramanzina e poi li mandò alle loro case.

Lo scoppio di un tubo dell'Aurisina. - Una notte senz'acqua. Ieri sera, verso le 9, torrenti d'acqua scendevano giù dalla ripida china di Gretta; l'acqua usciva da una screpolatura del terreno proprio dinanzi alla trattoria «Alla Scarpa». Si telefonò all'Aurisina, e furono subito chiuse le cisterne. Sul luogo si recarono alcuni operai e un capo, i quali constatarono che era scoppiato un tubo d'alta pressione: quello che alimenta la città bassa. Furono subito presi i necessari provvedimenti per sostituire il tubo, ma il lavoro durerà fino a questa mattina, e nel frattempo la città bassa rimase completamente senza acqua. Oltre agli ingegneri della Società, si recò pure sul posto l'ing. Menesini, dell'Ufficio edile comunale.

Altra scarcerazione. Il sig. Mario Miani, arrestato a suo tempo come sospetto di aver appartenuto alla banda dei giocatori d'azzardo, è stato posto in libertà avendo potuto dimostrare la propria innocenza.

Carrettiere senza cervello. Ieri nel pomeriggio, mentre le vetture che avevano accompagnato al cimitero la salma di Felice Venezian scendevano in città, in via della Scuola nuova accadde un incidente causato dalla stupidità di un carrettiere. Di conserva con le vetture scendeva un piccolo carro a scalone tirato da un cavallo, sul carro, oltre al carrettiere, si trovavano altri tre individui. Ad un certo punto il carrettiere si diede a sferzare il cavallo come un pazzo, e l'animale prese una corsa velocissima mettendo in serio pericolo le vetture che lo precedevano. Lo sgomento fu tale che parecchie delle persone che si trovavano nelle vetture saltarono a terra temendo che il carro avesse a cozzare contro il loro veicolo. E parecchie di esse si diedero a gridare intimando al carrettiere di moderare la corsa, ma il mattoide finse di non udire e continuò a scendere a precipizio. Alcuni signori lo inseguirono e, trovata una guardia, lo invitarono a raggiungere l'insensato. Guardia e cittadini seguirono il carro nei suoi giri viziosi per un buon quarto d'ora e finalmente lo raggiunsero in via del Tintore. Ma, mentre la guardia afferrava il cavallo per il morso, il carrettiere e gli altri tre individui se la svignarono. La guardia condusse il cavallo ed il carro prima alla sezione di p. s. di via Giuseppe Parini e poi nelle scuderie dell'impresa Enei.

Ferimento. - Quattro colpi di coltello. Iersera verso le 8, una guardia della sezione di p. s. di via Giuseppe Parini fu avvicinata da un operaio il quale l'avvertì che in via del Solitario era scoppiata una violenta zuffa fra due operai, e uno di questi era armato di coltello. Il funzionario corse al luogo indicatogli e giunse in tempo ad agguantare un uomo sulla trentina che fuggiva all'impazzata. Il suo avversario era scomparso, ma i presenti informarono la guardia che egli, ferito in varie parti del corpo, era sceso di corsa verso la via Giosuè Carducci e che, molto probabilmente, si era recato alla Guardia medica. Il funzionario allora si accinse a condurre l'arrestato alla sezione di p. s., ma il giovanotto, dopo aver tentato ogni mezzo per sfuggirgli, si diede a dimenarsi furiosamente ponendolo nel più grande imbarazzo. Uno dei presenti, allora, si recò ad avvertire la sezione di p. s. del quartiere, e un momento dopo comparvero tre altre guardie le quali aiutarono il collega a domare il violento. Questo aveva le mani lorde di sangue. Poi si cercò il ferito. Questo, infatti, si era recato alla Guardia medica e il dottore gli aveva riscontrato quattro ferite di punta e taglio, e precisamente: una alla regione cervicale posteriore, una, profonda un centimetro, al costato sinistro, una alla regione sopraorbitale e la quarta alla guancia destra. Il ferito, che si qualificò per Vittorio Guessitti, di 24 anni, marittimo, narrò che il suo avversario lo aveva ferito in seguito ad una disputa sorta fra loro per futili motivi. Il feritore si qualificò per Enrico Zernigoi, di 32 anni, falegname, da Trieste, abitante in via della Tesa N. 7. Il Guessitti, dopo essere stato assunto a verbale, fu accompagnato alla sua abitazione; l'altro agli arresti.

Zuffa sospetta e furto. Nell'osteria di Giovanni Zudenigo, in via del Belvedere N. 3, l'altra sera verso le 9.30 entrarono due giovanotti vestiti all'artigiana, i quali, dopo aver vuotato alcuni bicchieri di vino, si diedero ad altercare. In breve il diverbio degenerò in rissa e, già alla prima scarica di pugni, l'oste, aiutato da alcuni avventori, riuscì a cacciare dal locale i due perturbatori. Questi continuarono a... ragionare sulla strada, ma per poco: dopo un breve scambio di ceffoni, si allontanarono. Contemporaneamente l'oste si accorse della sparizione di una saliera di cristallo e di un coltello del valore complessivo di una corona. I suoi sospetti si concentrarono subito sui due rissanti e, inseguitili, li fece arrestare. Alla polizia si qualificarono per Michele G., di 23 anni, abitante in via del Cisternone, e Giuseppe A., di 29 anni, abitante in Scorcola. Perquisiti, il primo fu trovato in possesso degli oggetti rubati allo Zudenigo. Il giovanotto rimase molto male e giurò di non sapere come la saliera ed il coltello fossero entrati nelle sue tasche.

L'impiegato, ritenendo che il G. avesse commesso il furto d'accordo col suo compagno, trattenne entrambi.

La vendetta del licenziato. Il signor Davide Perlmutter, di 37 anni, industriale, abitante in via del Boschetto N. 11, ricorse ieri alla Guardia medica per la cura di una contusione al polso destro e una al cubito sinistro. Durante il medicamento il sig. Perlmutter narrò che a ferirlo era stato un suo operaio licenziato dal lavoro.

L'arresto di due «spoia-negai». Giuseppe Godina, di 20 anni, carrettiere, abitante in via della Fabbrica, e Salvatore Cumar, di 15 anni, abitante in via della Tesa N. 647, entrambi da Trieste, furono arrestati ieri notte in via di Riborgo perchè colti mentre visitavano le saccoccie ad un ubriaco che dormiva profondamente sul selciato. Quest'ultimo, interrogato, si qualificò per Antonio Cernecca, di 50 anni, bracciante, abitante in via Rigutti, e dichiarò che i ladri non erano riusciti a derubarlo di nulla: possedeva sei corone e le teneva ancora. I giovanotti si protestarono innocenti, ma nondimeno furono trattenuti.

Pericolo d'avvelenamento con le mandorle amare. Alla Guardia medica fu portata ieri dalla madre la fanciulletta di sette anni Paola Collenz, abitante al N. 282 di Gretta, la quale aveva trangugiato una fortissima quantità di mandorle amare e correva pericolo di avvelenamento. Il dottore di turno la sottopose alla lavatura dello stomaco ponendola fuori di ogni pericolo.

Grave accidente a un biciclista. Lo studente Giuseppe Zerian, di 16 anni, abitante a Bagnoli, ieri nel pomeriggio veniva a Trieste con la bicicletta, quando, presso Dolina, causa la rottura del freno, saltò giù da cinque metri d'altezza con tutta la macchina. Alcuni passanti lo sollevarono e con una carrettella lo condussero a Trieste alla Guardia medica, ove il dottore gli riscontrò una frattura al radio destro e contusioni ed escoriazioni alla faccia.

Durante il lavoro. Ieri mentre il calderaio Andrea Cepach, di 23 anni, occupato al cantiere S. Marco, era intento al lavoro, una «brocca» rovente gli cadde sulla faccia e al basso ventre, cagionandogli alcune ustioni. Si recò all'Ospedale, ove fu accolto.

Caduto da un albero. Ieri mattina il contadino Giovanni Cossutta, abitante a Santa Croce, cadendo da un pesco sul quale si era arrampicato per raccoglierne i frutti, riportò una frattura al radio destro e dovette ricorrere alle cure della Guardia medica.

Un piatto che ferisce. Un monello di 13 anni lanciò ieri un piatto contro Maria Franza, di 25 anni, abitante in via dei Giuliani N. 33, in modo da cagionarle una ferita allo zigoma destro che la obbligò a ricorrere alla Guardia medica.

Questioni di cedri. Per questioni... di cedri insorse ieri un alterco fra il negoziante Abramo Sch. e Alberto G., e sembra che quest'ultimo all'osservazione fattagli circa alla bontà della sua merce, avesse risposto afferrando l'avversario per il braccio in modo da cagionargli alcune escoriazioni che richiesero le cure della Guardia medica.

Per mano altrui. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate per mano altrui: Pietro Daneu, di 45 anni, abitante in via Ponziana N. 498, con una ferita all'occipite e una contusione alla spalla sinistra. Giuseppe Ciak, di 21 anni, abitante in via Coroneo N. 5, con una ferita all'avambraccio sinistro.

Cadute. La fanciulla di 13 anni Miranda Machne, ieri cadendo con una bottiglia nella propria abitazione in via Remota N. 6, riportò una ferita al polso sinistro con recisione di un'arteria. Dopo le prime cure avute dal dottore della Guardia medica, fu accompagnata all'ospedale.

La ragazzina di 10 anni Caterina Veliach, da Pinguente, venne portata ieri al nostro Ospedale perchè, cadendo, si era fratturato il cubito sinistro.

Giovanni Prassel, di 44 anni, guardiano campestre, abitante a Dolina, saltando oltre un muretto, cadde e riportò una distorsione al piede sinistro. Si recò al nostro Ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

Marcello Crevatin, di 14 anni, abitante in via dei Giuliani 22, ieri, cadendo da un muretto, riportò una lussazione al cubito destro. All'Ospedale venne accolto nella quarta divisione.

Antonio Tamburin, di 8 anni, abitante in via Chiozza 8, iersera, cadendo, riportò una ferita al capo. Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giovanna Pitteri, di 14 anni, giornaliera, abitante a Roiano 268, per una ferita di taglio al pollice destro; Giulio Suster, di 31 anni, capo-fabbrica, abitante in S. Maria Maddalena Sup. 267, per una ferita alla mano sinistra; Oreste Russati, di 16 anni, bracciante, abitante in via degli Artisti 11, per una ferita di taglio alla mano destra.

Corrispondenza aperta. *Carpaccio.* Dei matrimoni contratti all'estero sono validi in Austria soltanto quelli validamente contratti secondo le norme del paese in cui il matrimonio è avvenuto. Il matrimonio religioso contratto in Italia non è valido in Austria come non lo è in Italia. — *Alcibiade e Due contrastoni.* Sì, una condanna ad una settimana d'arresto inflitta dal Tribunale con sentenza passata in giudicato prima del 18 agosto 1908, è condonata in forza della recente amnistia. Le pene inflitte in sede di polizia non sono comprese nell'amnistia. — *Giusto.* Il colore della bandiera e dello scudo di Trieste era fino al 1463 il rosso con l'alabarda di ferro. Nel 1463 in seguito a decreto dell'imperatore Federico III fu posta nello scudo la fascia bianca e l'aquila in campo d'oro. — *N. N.* «Trigesima» vuol dire trentesima, «undedigesima» diciannovesima e «eiusdem» significa dello stesso o della stessa. — *Eliogabolo.* Troppe domande, rispondiamo parzialmente: Cenobio (dal greco «koinòs» comune e «bios» vita) vuol dire luogo dove si vive in comune; cenotafio (dal greco «Kènos» vuoto e «Tàfos» tomba) si dice di quei monumenti innalzati alla memoria di qualche illustre defunto e che non ne contengono il cadavere. — *F. B. Drace.* Per aver un completo elenco delle più moderne opere italiane, francesi e inglesi sull'elettrolisi si rivolgano all'editore U. Hoepli di Milano. Basta indirizzare rispettivamente al rettore dell'Università di Pisa, di Torino e del Politecnico di Milano. — *Lettore A. Z.* Il più moderno galateo è «Le buone usanze» di Mantea. Editore Streglio, Torino. — *Scommessa vinta.* L'«Alpina delle Giulie» potrà fornirle i dati che Le occorrono. — *Poeta che non trova rime.* Si procuri un rimario. — *Martire.* Quello che si chiama comunemente spirito di sale è acido cloridrico. — *Il. P.* Il giorno 10 settembre il termometro registrava: ore 7 ant. 17.8 C.; ore 2 pom. 28 C. — *Gilda.* Per la cura della pelle si consigliano la vaselina e il cold-cream. — *Costante lettore.* Il petrolio e lo spirito sono buoni detersivi del cuoio capelluto. — *Abbonato riconoscente.* Nulla consta finora di ribassi ferroviari per Roma in occasione del 20 settembre. — *Lauranese.* Venezia, Roma, Firenze, Bologna, Genova, Milano, Venezia, viaggio circolare combinato II classe lire 84.60. Validità giorni 30. Trieste-Venezia II omnibus solo andata fr. 11.95. — *F. K.* Venezia-Milano III classe lire 13.50. Partenze da Venezia ore 5, 6, 7.5, 8, 9.25, 11.45, 11.55, 14, 16.10, 17.10, 18.40, 20.10.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.8, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 770.9. Oggi: alta marea 0.26 ant. e 11.38 ant. - Bassa marea 5.16 ant. e 7.03 pom.

Ogni giorno una. Dare e ricevere.

Il maestro ad Egisto:

— Ricordati bene ch'è sempre più piacevole dare che ricevere. L'animo nostro sopratutto...

— No signor maestro, sopratutto le medicine e gli schiaffi...

Madri! Voi tremate al pensiero di non poter allattare i vostri pargoletti: le decomposizioni del latte vaccino, le frequenti falsificazioni ed alterazioni di questo vi mettono la disperazione nel cuore. Ma lasciate ogni timore e statevene tranquille, chè il vostro bimbo prospererà vispo e sano, se adopererete la rinomata farina lattea Nestlé, la quale per la purezza e genuinità del suo contenuto di un latte alpino irreprensibile s'è affermata per quasi mezzo secolo su tutti i mercati del mondo e per la sua provata bontà resterà ognora indiscussa.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Stasera si darà la terza rappresentazione dei «Puritani». Lo spettacolo comincerà alle 8 precise.

Teatro Fenice. Questa sera terza rappresentazione della «Traviata» con la sig.a Eugenia Makaroff, e domani sesta del «Trovatore».

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. - Ore 8 - *I Puritani*, in 4 atti di V. Bellini.

FENICE. Spettacolo d'opera. - Ore 8.15. - *La Traviata*, in 4 atti di G. Verdi.

Ucciso dopo una rappresentazione al Cinematografo.

Due commemorazioni durante il dibattimento.

CORTE D'ASSISE.

Ieri mattina, come abbiamo riferito nel «Piccolo della Sera», riportando per esteso il fatto, si è aperta la terza sessione d'Assise di quest'anno col processo per crimine di uccisione a carico di Andrea Giannone, di 28 anni, da Gioia del Colle (Bari).

La sera del 22 luglio il Giannone assisteva con due amici a una rappresentazione al «Cinematografo triestino». Vi assisteva pure l'oste Antonio Duic con la moglie, la suocera ed un suo compare. Irritato da alcune risate sarcastiche dei compagni del Giannone, il Duic li apostrofò violentemente e, alla uscita dal cinematografo, venne alle mani con loro. Fu allora che il Giannone (secondo l'accusa), colpì di coltello il Duic, che poco dopo soccombette alla ferita, che gli aveva reciso l'arteria polmonare.

Presiedeva il vice-presidente del Tribunale cons. Dukich. Giudici cons. Andrich e aggiunto dott. Cumar. P. M. il sost. proc. di Stato dott. Zumin. Difendeva l'accusato il dott. Robba.

Prima di dichiarare aperto il dibattimento, il presidente commemora il defunto presidente del Tribunale d'Appello cons. aul. Gertscher, decesso ierlaltro. Dette le brevi parole, fa entrare l'accusato.

Il costituto dell'accusato

Quella sera dopo aver cenato a casa, mi recai da un mio amico, certo Giuseppe De Angelo, in via del Lazzaretto, e condussi con me anche la mia bambina, a nome Maria. Dopo esserci trattenuti qualche tempo a parlare di affari, poichè la mia bambina e il figlio del De Angelo insistevano per andare al cinematografo, vi ci recammo. Per veder meglio ci sedemmo nell'ultima fila di scanni, io a sinistra, vicino al muro, i bambini nel mezzo, fra me e il De Angelo. Qualche fila avanti a noi sedevano il Duic e con lui un altro uomo, piuttosto in età, suo compare, credo, e nelle prime file due donne che erano in loro compagnia. Poco distante dal Duic sedevano tre o quattro barbieri regnicoli, fra i quali certo Laglisci, che parlavano fra loro. Ad un tratto il Duic si diede ad offenderli: «Cossa ciacolè p..... de taliani, che no savè gnanche parlar». Il De Angelo osservò al Duic che ognuno è padrone di parlare nella propria lingua. Allora il Duic se la prese con noi, continuando a scagliare ingiurie contro la nostra nazionalità.

Pres. Le faccio osservare che di tutto ciò Ella nulla disse al giudice istruttore.

Acc. Ero confuso, e poi mi pareva che il giudice ci tenesse più a sentire i testimoni che altro.

Pres. No, il giudice ascoltò tanto lei che gli altri. Continui.

Acc. Poi, quando siamo usciti sulla via, mi volsi e vidi che il Duic procedeva rasentando il muro, mentre la moglie lo tratteneva per la giacca per impedirgli di avvicinarsi a un gruppo di persone fra le quali c'era il Loglisci. Con me si volse a guardare la scena anche il De Angelo. Il Duic ci vide e ci apostrofò con le parole: Cossa gavè che me guardè? - Non guardo lei! risposi. - In quella il Duic mi tirò un pugno. Io, che tenevo la mia bambina per mano, e volevo evitare disgrazie, mi feci in mezzo alla via e il Duic se la prese di nuovo col Loglisci e lo colpì prima con uno schiaffo e poi con un pugno.

Pres. Al giudice istruttore Ella disse che il Duic diede soltanto uno schiaffo al Loglisci? Come spiega questa divergenza?

— Dissi che lo colpì anche con un pugno.

— Sta bene; e poi?

— Poi il Loglisci reagì menando al Duic un colpo con un bastone, che lo colse, mi parve, alla spalla.

— Il bastone si è spezzato però...

— Sì perchè deve aver battuto anche nel muro.

— E Lei che cosa faceva intanto?

— Niente; il Loglisci scappò in direzione della via San Giorgio ed io mi allontanai dalla parte opposta. Strada facendo sentii salutarmi: «Bona sera Andrea». Io tirai innanzi. Sul portone di casa mia incontrai mia moglie e rincasammo. Poi vennero ad arrestarmi; ero già a letto.

Pres. Al giudice istruttore lei ha fatto una deposizione del tutto differente.

Acc. Quello che dico è la verità.

Pres. Ci sono, come vedrà, alcuni testi i quali sostengono di aver visto lei a vibrare il colpo al Duic.

Acc. Non fui io, signor presidente. Dopo la prima zuffa io mi allontanai con la bambina.

Pres. C'è il teste Stea che disse di aver incontrata la bambina sola...

Acc. La bambina mi veniva dietro; ero confuso...

Con ciò finisce il costituto dell'accusato ed incomincia l'esame dei testi.

La vedova dell'ucciso

è la prima ad essere interrogata.

O l g a D u i c. Bionda, gracile, giovanissima (ha appena diciasette anni). Quando è presso alla sbarra, si mette a piangere e bisogna attendere che si calmi.

Racconta di essersi recata quella sera al cinematografo e di essersi seduta vicino alla madre. Il marito ed il compare stavano alquanto discosti. — Prima che scuminziassi la rapresentazion, me son alzada su e ghe go domandado a mio marì se 'l voleva che me sentassi vizin de lui, in quela uno de quei che iera sentadi drio de noi me ga tocà un fianco. Mio marì alora ga dito: Cossa te credi ciò che la sia una de quele... Xe mia moglie; le vostre sarà de quele... In quel i ga fato scuro e pel momento tuto ga terminà. Co' semo andadi fora i ga trovà de novo contrasti, uno dei taliani ghe ga dà un colpo col baston a mio marì, e po' el xe scampado, e drio de lui altri due e mio marì drio de lori. Son corsa anche mi, ma co son rivada vizin al giardin, go visto mio marì cascar per tera.

Pres. Riconosce lei nell'accusato uno dei tre individui coi quali suo marito venne a contesa?

Teste. Lo go visto solo in polizia coi me lo ga mostrado.

Pres. Può dir lei che a toccarle il fianco sia stato proprio l'accusato o uno dei due che erano con lui?

Teste. No son sicura, credevo, anzi, che me gavessi tocà mio marì, ma drio le sue parole go capì de no.

Pres. Che cosa fece e che cosa vide durante l'alterco fra suo marito e gli altri?

Teste. Uno gaveva messo le man in scarsela e mi go zigà: Fora le man; alora lui le ga tirà fora; dopo i se ga ciapà e due se ga messo a corer e mio marì drio de lori.

Dif. Robba. Essendochè è ritenuto che la teste sia, come Ella stessa dice, in istato di gravidanza, propongo che sia sottoposta a una perizia medica per constatare la verità delle sue asserzioni. Ritengo importante una tale misura per stabilire il grado di credibilità delle deposizioni della teste e per stabilire l'eventuale responsabilità in via civile dell'accusato.

Il P. M. si oppone e la Corte respinge la proposta.

Il compare

A n t o n i o B e r n e t i c h, dice che era compare dell'ucciso: La sera del fato - dice - semo andai al cinematografo, mi, mio compare, sua moglie e la mama de sua moglie, po' iera anche una putela. Mi iero alquanto bevudo perchè tuto el giorno mi e mio compare ierimo in giro per i sui afari, e ala sera, prima de andar al cinematografo, gavemo bevesto vin «Alla Sardella», che iera l'osteria che el defunto doveva cior in consegna el giorno dopo. Al cinematografo se gavemo sentado, noi due de drio, e le done davanti, in altri scagni. Mi son entrà l'ultimo; mio compare gaveva trovà contrasti con quatro de lori, go inteso che lui ghe ga dito «p..... de taliani». Mi alora go zercà de calmarlo, disendo che no 'l stassi a bazilar; po' la roba xe finida cussì. Co semo andai fora, mi iero restà indrio, e mio compare e le done i iera za avanti. Tuto in un, go visto che i ga trovà barufa, con tre de lori. Ma co' stavo per arivar là, due dei tre se ga messo a corer, e 'l Duic drio de lori. Mi son corso anche drio, ma po', sicome corer me fa mal, go lassà che coressi solo mio compare. Za - go dito - lui con un scopeloto el se li distriga, e son andà co la fiaca; pochi passi più in zo, go incontrà due che vigniva in su, e vizin el canton del giardin de piazza Lipsia go visto el Duic che iera za cascado zo.

Dif. Robba: Non rivolse il Duic ai tre le parole «bruti p..... de talianazzi»?

Teste: Sì, el ga dito cussì.

Pres.: Nel deposto fatto al giudice istruttore, è scritto «taliani»...

Dif.: Fa lo stesso: li ha offesi. Essendo importante per la difesa, vorrei che fosse rilevato come l'ucciso fosse uomo di non comune forza fisica.

Interrogato in merito, il teste risponde che il Duic era uomo fortissimo, - «Per quel go lassado anche che el se distrigassi solo» - dice.

Ad analoga domanda, poi, il teste dichiara di non poter dire con certezza se l'accusato fosse uno degli individui che ebbero a trovar questioni col Duic. E così il suo esame è finito.

Altri testimoni

G i o v a n n i C o v a c i c h, guardia di p. s., depone che nella sera del fatto fu attratta sul luogo dalla confusione prodotta dalla gente che accorreva. Vedendo il Duic, gli si avvicinò, ma non appena lo ebbe preso per un braccio questi reclinò il capo e dicendo: «Moro, moro», stramazzò a terra. Dopo aver disposto a che il ferito venisse trasportato nella farmacia vicina, si mise alla ricerca del feritore. In vicinanza del cinematografo trovò certo Bernicich, il quale gli indicò lo Stea come feritore e lo arrestò.

G i o v a n n i S t e a racconta che trovandosi la sera del fatto a passare per quel tratto di via della Sanità che è prossimo al Museo Revoltella, incontrò il Giannone che se ne veniva in su, verso il cinematografo, e lo salutò: «Che nova, Andrea?» Ma non ebbe risposta. Più giù incontrò la figlia dell'accusato che chiamava: «papà, papà»; la prese per mano e la condusse dietro al Giannone finchè incontrata la madre della bambina la consegnò a lei. Seppe soltanto dopo quel che era successo. Dice che il Giannone aveva l'aspetto di un uomo sbigottito.

E m i l i a B o s n i a k fa la deposizione più grave per l'accusato. Racconta (in croato) di essere stata presente alla scena svoltasi al cinemtogrfo e sostiene di aver visto l'accusato dar dei pizzicotti alla moglie del Duic, e questi rivolgersi risentito. Assistette anche alla zuffa sulla via e vide il Loglisci colpire col bastone il Duic e darsi alla fuga assieme al Giannone. Dietro di loro correva il Duic. Dice di essere arrivata sul luogo dove avvenne il ferimento nel momento in cui il defunto era in colluttazione con quattro individui. Vide il Giannone estrarre di tasca un coltello a serramanico e vibrare al Duic il colpo al petto.

Il difensore dott. Robba rileva la circostanza che la teste asserisce di aver potuto assistere e alla prima zuffa al cinematografo e al ferimento in piazza Lipsia e ne deduce che la deposizione non può essere attendibile, per il fatto che i rissanti fecero il tratto dal cinematografo al luogo dove avvenne il ferimento, di corsa, mentre la teste dichiarò di aver camminato e di essersi anche fermata a chiacchierare con una portinaia sua conoscente. Si oppone però al giuramento della teste, proposto dal P. M.

La Corte decide però che la teste giuri, e la Bosniak giura.

A questo punto il presidente del Tribunale cons. aul. cav. de Defacis entra nell'aula e comunica al presidente un telegramma che annunzia il decesso dell'ex-presidente cons. Urbancich, avvenuto a Colonia.

Il presidente rileva commosso questo secondo lutto che la odierna giornata ha portato alla magistratura, e dopo brevi parole, con le quali deplora che, in queste dolorose circostanze, la legge non prescriva la sospensione dei dibattimenti, ordina la continuazione dell'esame dei testi.

G i u s e p p i n a T i e n e, si trovò ad essere presente al momento in cui il Duic raggiunti i tre individui che fuggivano davanti a lui, venne con essi a colluttazione. La teste dice che i rissanti a un dato momento caddero tutti a terra. Esclude che il Giannone abbia aperto, come ebbe a dire la teste Bosniak, un coltello a serramanico; vide soltanto cadere a terra il Duic. Il Giannone era in quel momento già distante parecchio e procedeva tranquillo.

A domanda del presidente ripete che alla colluttazione presero parte quattro individui.

Viene introdotto il teste S a l v a t o r e L o g l i s i, un bel giovanotto di 21 anni.

Il P. M. propone che non sia ammesso al giuramento per aver preso parte alla zuffa.

Il dif. dott. Robba si associa.

Il teste depone quindi senza giurare. Racconta la scena svoltasi al cinematografo e ripete gli insulti scagliati dal Duic all'indirizzo degli italiani. A quegli insulti il teste non diede risposta e la cosa, pel momento, non ebbe seguito.

Ma all'uscita - continua - fui fermato dal Duic, il quale riprese ad insultarmi; a due passi di distanza stava fermo il Giannone al quale il Duic si rivolse dicendogli: «Cossa te guardi?» al che il Giannone rispose: «Non guardo lei, guardo il cinematografo. Il Duic diede allora uno spintone al Giannone ed a me diede uno schiaffo ed un pugno. Io mi difesi col bastone che, non so come, si spezzò.

Pres. Non sa come? Lo avrà spezzato sulla testa o sulle spalle del Duic!

Teste. Mah! mi difesi come potevo; poi fuggii, inseguito dal Duic. In via San Giorgio inciampai e caddi: il Duic mi fu addosso e nell'impeto della corsa mi oltrepassò. Quando si rivoltò vidi il Giannone giungere di corsa e colpirlo al petto con un pugno.

Pres. E' certo che fosse soltanto un pugno o vide fare il gesto come per colpire con un'arma?

Teste. Armi non ne vidi. In quel punto era buio.

— In che posizione si trovava lei in quel momento?

— Ero a terra, sul fianco destro.

Dif. dott. Robba. E si credette in pericolo di vita, lei, in quel momento?

Teste. Sì, mi credetti in pericolo di vita.

Dif. Chiedo che tale circostanza sia protocollata.

Pres. (al Giannone): Ha inteso? Il teste dice che fu lei a menare un colpo al petto al Duic quando il Loglisci inciampò e cadde.

Acc. Il Loglisci può dire ciò anche per salvarsi.

Pres. Sarebbe poco cavalleresco; ma può anche essere....

Acc. In questi casi non si bada ad amicizie: chi può cavarsela se la cava. Il Loglisci dice di avermi visto. Ma come può avermi conosciuto se dice che c'era buio?

Pres. Altro è distinguere un'arma, altro riconoscere un individuo.

Acc. Egli non può avermi veduto.

Posti a confronto teste e accusato, il teste sostiene di aver visto il Giannone colpire con un pugno il Duic.

L'accusato nega recisamente, ripetendo che il Loglisci può aver interesse di sostenere quanto dice.

G u g l i e l m o M a c h n e, di 17 anni. Vide uscendo dal cinematografo, una donna la quale tratteneva, tirandolo per la giacca, un uomo che voleva attaccar briga con altri tre. La donna gridava: «no sta bazilar, no sta bazilar!». Vide poi uno degli individui mettere una mano in saccoccia, al quale atto la donna gridò: «fora le man de scarsela». L'individuo - dice il teste - cavò la mano dalla tasca, ma in quella il Duic tirò un pugno ad uno dei tre, il quale, colpito al petto, si ritrasse nel mezzo della via e, dopo di aver fatto roteare un bastone, diede con quello un colpo al Duic su una spalla. Il bastone, che era sottile, si spezzò e colui che lo teneva lo lasciò cadere a terra e si mise a correre, insieme con gli altri due, verso il giardino di piazza Lipsia, inseguiti tutti e tre dal Duic.

— Io - dice il teste - li seguii per vedere come sarebbe andata a finire la cosa, ma quando giunsi vicino all'angolo della via S. Giorgio, il Duic era già a terra.

Il teste dichiara di non saper altro, ed è licenziato.

Il teste M a r i o M a n z e t t i, addetto al «Cinematografo triestino», racconta:

— All'uscire dal Cinematografo udii dietro a me una voce che diceva: «Sarè voialtri quei sufioni!». Mi volsi e vidi il Duic il quale si volgeva verso tre individui che si erano fermati a guardarlo. Egli li squadrò e soggiunse: «Cossa ve fermè?». Poi il Duic proseguì sempre brontolando verso il giardino di piazza Lipsia. Ma, poco dopo, trovò di nuovo alterco con i tre che lo avevano seguito, e s'impegnò una zuffa che durò pochissimo tempo, perchè i tre si diedero alla fuga inseguiti dal

COMUNICATI *)

Ringrazio pubblicamente la levatrice signora **Vittoria Leban,** abitante in via Paolo Diacono N. 7, che, con la provata sua capacità, unita ad istancabile zelo, aiutò mia moglie nel difficile parto, alleviandola da grandi sofferenze.

GIOVANNI D'ESTE.

Purtroppo oggi appena venni a conoscenza che voci calunniose furono sparse sul mio conto, secondo le quali io sarei venuto meno ai miei impegni.

Mentre dichiaro prive di ogni fondamento tali voci, diffido chiunque avesse da avanzare delle pretese in mio confronto, scadute o non scadute, di presentarsi da me senza indugio, e sarà tosto pagato.

Trieste, 14 settembre 1908.

FERDINANDO BRAUN.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso a diversi posti di capitani di I e di II categoria. Lo stipendio iniziale nella I categoria è di 200 corone mensili con sei bienni, ognuno dei quali corrisponde ad un aumento mensile di corone 16 cent. 66. Nella II categoria lo stipendio iniziale è di mensili corone 133 cent. 33, con tre bienni, ognuno da corone 16 cent. 66.

Oltre allo stipendio è assicurato a tutti gli ufficiali la panatica in natura, ed ove questa non venisse tenuta per conto della Società, un'indennizzo di 3 cor. al giorno per i capitani di I categoria e di 2 cor. per quelli di II.

La Direzione si riserva di assegnare tanto ai capitani di I quanto a quelli di II categoria, che venissero destinati in servizio a bordo dei piroscafi percorrenti le linee di Trieste più importanti, un'aggiunta personale sino a cor. 50 mensili, nonchè cor. 10 per l'uso dell'uniforme.

Si richiede la qualifica di capitano di lungo corso; però, in via eccezionale, potranno venir assunti nella II categoria tenenti mercantili e direttori di grande cabotaggio.

Si apre in pari tempo il concorso a più posti di pilota con lo stipendio di cor. 100 mensili, più la panatica in natura, o, in caso diverso, un'indennizzo di cor. 1 50 al giorno. Per questi si richiede la qualifica di direttori di piccolo cabotaggio.

Le domande di concorso dovranno essere prodotte entro il mese di settembre alla Direzione sociale in Trieste, via S. Giorgio N. 4, e corredate di tutti i documenti comprovanti le richieste qualifiche ed i servizi precedentemente prestati.

Trieste, 12 settembre 1908.

LA DIREZIONE
del Consorzio di Navigazione
„DALMATIA"

Le polveri Seidlitz di A. Moll sono un rimedio blando casalingo per tutti coloro che **soffrono di indigestioni** od altri inconvenienti causati dalla vita sedentaria. Una scatola Cor. 2.—. Spedizione principale a mezzo del farmacista **A. Moll** i. r. fornitore di Corte **Vienna I,** Tuchlauben 9. Nelle farmacie della regione chiedere il preparato **Moll.**

Estrazione irrevocabilmente al 7 Novembre 1908
Lotteria dell'I. r. Polizia di Vienna
1 Viglietto costa 1 Corona.
La prima Vincita principale di Cor. **30.000** come pure la **II di Cor. 5000** e la **III di Cor. 1000** a richiesta del vincitore e per l'eccelsa concessione di Sua Maestà apostolica I. e R. vengono pagate in denaro contante, detratto il 10% più l'imposta sulle vincite in base alla legge. I biglietti sono in vendita presso tutti i banchi di cambiovalute le collettorie del lotto e spacci tabacco.
L'Ufficio della lotteria dell'I. r. Polizia trovasi a Vienna, I., Schottenring 11 (palazzo della Dir. di Polizia).

PARCHETTI e LINOLEUM
pulisconsi al massimo due volte all'anno con la brevettata e rinomatissima **„CIRINE"**
Crema di cera oleata liquida. Il pavimento, strofinato con uno straccio di lana, diviene lucidissimo e lavabile, senza dover ricorrere al penoso lavoro di spazzole e di trucioli di acciaio. Vendesi ovunque in bott. d'un litro incolore, a Cor. 3, bott. da 1/2 litro Cor. 1.70; in colore chiaro o scuro, bott. da un litro Cor. 2.50, bottiglie da 1/2 litro Cor. 1.40. Unici produttori: **J. Lorenz & C., Eger in Boemia e Böhme & Lorenz, Chemnitz in Sassonia.**

L'ACQUA NATURALE = ARSENICO FERRUGINOSA
Roncegno
viene prescritta con ottimo positivo risultato nelle **anemie, malattie muliebri, della pelle, nervose, esaurienti.** Cura da bibita a **domicilio** in ogni stagione.
Si vende in tutte le farmacie.

Kufeke Per i bambini e per gli adulti
Le prime autorità mediche dell'interno e dell'estero raccocomandano la farina **«Kufeke»** come il miglior alimento **nella colerina, nelle diarree, nell'enterite ecc.** L'opuscolo istruttivo «Il Poppante» ricevesi franco in tutti i locali di vendita oppure dalla ditta R. Kufeke, Vienna III.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

ARCHITETTO
di età matura, con buona pratica di costruzioni e di cancelleria, maestro muratore approvato, parla tedesco e slavo, andrebbe ovunque, **cerca** posto prontamente o per più tardi. Offerte sub **«Bauführer»** inviare a JOS. A. KIENREICH Ufficio annunzi Graz, Sackstrasse 4-6.

I LIBRI SCOLASTICI
prescritti per tutte le scuole **si vendono**
— nella —
Libreria G. Chiopris
ELENCHI GRATIS.
Esemplari usati in buonissimo stato si vendono a prezzi miti.

CESARE LEVI
Corso 41 - Orologiaio-orefice - Corso 41
Deposito orologi d'oro e d'argento.
Ricca scelta in oreficerie ed argenterie. Tutti gli articoli sia d'oro che d'argento portano il timbro dell'I. R. Finanza di Trieste.
I signori clienti godono il diritto alle piccole riparazioni gratuite.

BAGNI POPOLARI
BAGNO CALDO
Vasca e biancheria
Centesimi 40
Via Manzoni N. 10

Via con lo stivale madornale di sughero!
Se volete rendere invisibile il riaccorciamento della vostra gamba e camminare normalmente, chiedete l'invio gratis e franco dell'opuscolo **W 50** a

ACKER & GERLACH
Continental-Extension Mfg.
Vienna, I, Dominikanerbastai 21.

Comperate SETA SVIZZERA!
Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco o colorato da cor. 1.15 fino a cor. 18.— al metro. — Specialità: Messaline, Crêpe de chine, Taffetas Chiffon, Velluti ecc. per abiti da Società, da Sposa, da Ballo e da Passeggio e per camicette, fodere ecc., nonchè abiti e camicette, ricamati in seta e batista. — Non vendiamo che stoffe di seta pura, solide e garantite e direttamente ai privati, franco di dazio e porto a domicilio.
Schweizer & Co., Lucerna O 13 (Svizzera)
ESPORTAZIONI DI SETERIE — FORNITORI DI CASE REALI

Abbiamo pronto un migliaio di Grammofoni da vendere a rate mensili.
Venite prenderne uno, con 20 Corone al mese lo pagate senza accorgervene.
Stabilimento Grafico Triestino
Piazza della Borsa 13, I
Telefono 742
TRADE MARK GRAMOPHONE

Per l'entrante Stagione d'Autunno-Inverno
alla ditta
Romeo Cipriani
Piazza C. Goldoni, angolo Ponte della Fabbra
è pervenuta una
GRANDIOSA PARTITA
Bellissime Stoffe da Signora
Flanelle disegni fantasia
per vestiti e bluse da signora come pure per camicie da uomo
RICCA SCELTA
FUSTAGNI PELUCATI E TESSUTI
comuni e con bordure.
Lawn-Tennis
COLOSSALE EMPORIO
Maglie di lana e Maglie fustagnate
per uomo, donna e fanciulli
SPECIALITÀ
Coperte di lana e Coperte imbottite.
Novità assoluta.
Prezzi di reale convenienza

Duic. Io corsi a mia volta dietro a loro, ma quando giunsi all'angolo del giardino di piazza Lipsia, verso la via S. Giorgio, vidi il Duic ritornare sui suoi passi. Ma subito dopo, mentre giungeva di corsa una guardia, cadde a terra.

Il teste non riconosce l'accusato per uno degli individui che avevano altercato col Duic. Quello dei tre che teneva un bastone, gli era sembrato di statura più alta.

A questo punto il presidente sospende il dibattimento.

Alla ripresa, che ha luogo alle 6, viene ancora interrogata la teste Bosniak, su circostanze già note. Il dif. dott. Robba rivolge alla teste parecchie domande per mettere in rilievo varie contraddizioni.

Viene data quindi lettura del deposto di Maria Bacarcich, che verte su circostanze di scarsa importanza.

Le fedine dell'accusato pervenute dalla Questura di Bari sono buone. Cattive sono le informazioni della Polizia locale. Il Giannone è descritto come individuo poco amante del lavoro e pericoloso.

Il dif. Robba contesta queste ultime informazioni e rimette al presidente alcuni attestati di lavoro dell'accusato dai quali risulta che egli è un bravo, onesto e zelante operaio.

L'accusato scatta a dire dal canto suo, che lavorò sempre e che dava in famiglia tutto quel che guadagnava.

Il presidente dichiara chiusa l'assunzione delle prove testimoniali e prima che la Corte si ritiri per la formazione dei quesiti da proporsi ai giurati, invita le parti a fare le eventuali proposte.

Quesito unico

Il dif. dott. Robba propone un quesito risguardante l'incolpata tutela, ritenendo che quando il Giannone fosse anche colpevole del fatto, si dovrebbe ritenere che egli abbia agito in difesa dell'amico che vedeva in pericolo di vita.

Il P. M. si oppone e la Corte respinge la proposta.

Ai giurati viene perciò proposto un unico quesito risguardante il crimine di uccisione.

Le arringhe

Dopo di chè ha la parola il P. M. dott. Zumin, il quale di deduzione in deduzione, trae la conclusione che dal deposto dei testi la prova della colpa del Giannone fu pienamente ottenuta, e chiede perciò l'affermazione del quesito.

Il presidente, prima di dare la parola al difensore, rivolge alla madre della vedova Duic, non potendolo fare a questa perchè minorenne, la domanda se in caso di condanna dell'accusato pretenda indennizzo; ma, mentre l'interrogata non sa cosa rispondere, la figlia di lei scatta dicendo:

— No voio gnente dall'assassin de mio mari; no sta acetar mama. Se te aceti vado via de casa.

Vista l'eccitazione delle donne, il presidente dice loro che hanno tempo a riflettere, e dà la parola al difensore.

Il difensore dott. Robba esordisce dicendo che il fatto di cui si tratta è un triste frutto di quell'odio di razza cui sono fatti segno gli operai regnicoli. Io non voglio - dice l'oratore - far qui l'elogio di un delitto. Si pensi bene allo stato d'animo dell'accusato e dei suoi compagni quando si udirono scagliar contro i più brutti epiteti con i più atroci insulti per la patria loro. Nondimeno, con esemplare prudenza, essi, in luogo di reagire, si ritrassero per evitare guai. Ma il defunto non diede loro pace e alzò su essi la mano. Non è bello parlar male dei morti, ma io sono costretto a farlo: Chi era il Duic? Un uomo robustissimo descritto dai periti che ne fecero la necroscopia, come uomo dai muscoli poderosi. Era un violento, affetto da alcoolismo cronico. Indosso gli si rinvennero due coltelli a serramanico! Ora, di un uomo forte, dal temperamento violento, come ci venne descritto da qualcuno, che vada in giro con due «britole» in saccoccia, che cosa si deve dire? Io dico che, purtroppo, il Duic se l'è voluta, l'ha cercata e l'ha trovata. Egli mi ispira pietà, ma pietà pur m'ispirano e l'accusato e la famiglia di lui.

Dopo aver dimostrato la nessuna attendibilità del deposto della teste Bosniak, che confronta col deposto della Tiene, assolutamente diverso, il difensore continua: Io non sono qui per accusare nessuno; ma chi vi assicura, che a colpire il Duic sia stato il Giannone? Lo disse il teste Loglisci, ma se a colpire fosse stato lui, che si vedeva perduto?

La Corte - dice - ha respinto la mia proposta di un quesito suppletorio risguardante la incolpata tutela, io ve lo chiedo o signori giurati.

Io sono convinto che il Giannone è innocente, ma nondimeno voglio ora ammettere per un istante che egli abbia colpito! E non era nel diritto di farlo? La legge stessa gli accorda tale diritto. Il Duic era un brutale e quella sera il gracile Loglisci sarebbe certamente finito per mano sua. Ebbene vi fu chi disse: Tu fai uso della tua forza brutale contro un debole ragazzo; io oppongo alla tua forza brutale un'altra forza; per salvare il debole in pericolo. Ritenete che il Giannone sia colpevole? dite allora che egli agì in difesa dell'amico, eccedendo forse, ma negate il quesito propostovi.

Il verdetto e la sentenza

Dopo una breve ma esauriente riassunzione del dibattimento, fatta dal presidente, i giurati si ritirano per deliberare.

Dopo venti minuti, circa, essi rientrano, ed il loro capo sig. Braida, legge il verdetto che è negativo con 10 «no» e due «si». La sentenza è quindi di assoluzione, ed il presidente la comunica all'accusato che si mostra commosso.

Avendone la Polizia fatto richiesta, egli rimane però a disposizione di quella autorità.

La sentenza solleva un mormorio di approvazione nel numerosissimo pubblico che occupa le gallerie.

All'uscita

Nell'atrio del Tribunale una folla di regnicoli attende il passaggio dell'accusato. Quando passa il dott. Robba, la folla leva un lungo e fragoroso applauso e grida di «evviva il dott. Robba».

Il dibattimento terminò alle 9 e tre quarti.

Oggi alle 9 ant. ha luogo il dibattimento per crimine di infedeltà a carico di Carlo Millich. Presiede il cons. Minio.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto: il pir. lloydiano «Baron Gautsch» da Venezia con 148 gitanti; il pir. inglese «Llangorse» carico di carbone da N. Shields; il pir. italiano «Toro» da Barletta con 5 pass.; i piroscafi a.-u. «Prazatus» da N. Shileds carico di carbone, «Zara» da Lissa con 7 passeggeri; il pir. germanico «Bisanz» da Amburgo e New-Castle; il pir. italiano «Agrumaria» da Bari.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani: «Semiramis» il 12 partito da Alessandria per Trieste; «Africa» il 13 da Aden per Bombay; «Thalia» proveniente dall'Havre il 12 arrivò a Bayonne. Il pir. a.-u. «Arimatea» proveniente da Venezia arrivò ieri a Taganrog (Russia).

Le dimissioni del Podestà di Pinguente

Pinguente, 14. Il podestà di Pinguente, sig. Francesco Flego, in seguito all'ordine avuto dall'autorità politica di rimettere gli uffici del Municipio dalla campagna di S. Giovanni (Narodni Dom) nella città di Pinguente, dove è stata sempre la sua sede, preferì, piuttosto che obbedire, di dare le dimissioni. In questi giorni verrà nominato il podestà supplente.

Aggressione e rapina sulla strada di Volosca

Fiume, 14. Emerico Covacic, operaio al locale Stabilimento di olii minerali, domenica sera rincasava con la moglie, quando, giunto in via di Volosca, vicino alle cosidette «violette», fu aggredito e percosso da due individui, che lo derubarono anche dell'importo di 36 corone. I due malfattori vennero eruiti ed arrestati ancor nella notte e consegnati all'autorità giudiziaria. Sono dessi: Giorgio Sopac, di 39 anni e Rocco Sustersic, di 21 anni, giornalieri, dalla Croazia.

Sciarada a pompa.

Tu credi ch'io ti sia legato? Io ciò *totale*,
Primo secondo terzo, stiamo insieme, lo so;
Ma se poi tu mi secchi o ti conduci male,
Bada, io ti pianterò.

Spiegazione del giuoco precedente:
CARINO. ME. CAMERINO.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite

Stabile in città posto in via Giovanni Boccaccio per cor. 109.000.

Mutui.

Cor. 20.000 al $6\frac{1}{4}\%$ a peso d'uno stabile in città; cor. 3600 a peso di due stabili in Chiarbola sup. città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 14 Settembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 643.50, Staatsbahn 695.50, Alpine 669.50, Lotti turchi 186.25. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 202.40 (202.40), Disconto 178.90 (178.60).

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—, Chiusa francese 96.90 (96.80), Italiana —.— (—.—), Spagnuola 96.40 (96.50), Banche Ottomane 725.— (720.—) Rio Tinto 1753 (1743), Lotti turchi 176.75 (—.—).

VIENNA 14 (Dopo Borsa). Credit 643.50, Credit Ungh. 744.50, Bankverein 518, Länderbank 440, Staatsbahn 695.50, Lombarde 121.75, Alpine 670, Rima 559.25, Carpazi 595.50, Schodnica 471, Lotti Turchi 186.50, Russo 1906 96.60, Tabacchi 403, Skoda 293.

PARIGI 14 (Dopo Borsa). Francese 3% 96.91, Russo 5% 100, Spagnuolo 4% 96.50, Turco 4% 95.87, Portoghese 3% 62.75, Rio Tinto 1753, Cape Copper 209, Tharsis 150, De Beers 339.50, Rand Mines 117, Goldfields 124, Hartmann 639, Bahia 466, Platine 422, Toula 310, Sosnovice 1227, Maltzoff 888.

Listino. Napol. 19.07 a 19.11, Zecch. 11.36 a 11.41, Lire sterline 23.45 a 23.50, Londra 239.30 a 239.90, Francia 95.25 a 95.55, Italia 95.25 a 95.50, Banconote italiane 95.25 a 95.55, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 96.30 a 96.60, Rendita austriaca in corone 96.35 a 96.65, Rendita ungherese in Corone da 92.75 a 93.05, Credit 643.— a 645.—, Italiana 102.50 a 103.—, Staatsbahn 695.— a 697.—, Lombarde 119.25 a 121.25, Lotti turchi 185.— a 187.—.

Parigi 14, Chiusa. Rendita francese 3% 96.95, Rendita ital. 3¾% —.—, Rend. Spagnuola esterna 96.50, Azioni Banca ottomana 725.—

Parigi 14. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 126.—, Rendita Turca unif. 93.67, Cambio Londra 251.20, Rendite austr. in oro 99.80, Rend. ungh. in oro 4% 94.40, Länderbank 479.—, Lotti turchi 176.75, Banca di Parigi 1627, Meridionali ital. 670.—, Azioni Rio Tinto 1753.

Londra 14. (Cambi Chiusa). Consolid. 85 11/16, Lombardi 4 1/2, Argento 23 15/16, Rendita Spagnuola 94 3/4, italiana 103 1/4, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 1 9/16.

Francoforte 14. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 202.40. Ferrate dello Stato 149 10, Lombarde 23.20.

Caffè. *Amburgo* 14. (Chiusa). Santos good average per settem. 29.25, per dicem. 29.50, per marzo 29.75, per maggio 30.—.

Havre 14. (Chiusa). Santos good average per settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 41.75, dicem. 40.—.

Nuova York 14. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 14. Mercato calmo. Tenders in Dechets —. Vendite 10000 compresi affari con segna. Importazione 6090. Merce americana a con segna da qualunque porto L. M. C. Settem. 5 04/100, Settembre-Ottobre 4 83/100, Ottobre-Novembre 4 76/100, Novembre-Dicembre 4 71/100, Dicembre-Gennaio 4 69/100, Gennaio-Febbraio 4 69/100, Febbraio-Marzo 4 70/100, marzo-aprile 4 71/100, Aprile-Maggio 4 72/100, Maggio-Giugno 4 73/100.

Metalli. *Londra* 14. Stagno (Straits) Apert.: 130 1/4. Chiusa 131 1/8. Rame Chile Baars good ord. brand. Apert. pronto 61—, per 3 mesi 61 3/4.

Olio. *Parigi* 14. Ravizzone per mese corr. 77.50, per ottobre 77.—, novembre-dicembre 76.50, gennaio-aprile 73.25. calmo

Segala. *Parigi* 14. Mese corrente 17.65, per ottobre 17.90, per novembre-febbraio 18.15, per gennaio-aprile 18.50. calma

Frumento. *Parigi* 14. Mese corrente 23.15, per ottobre 23.40, per novembre-febbraio 23.90, per gennaio-aprile 24.05. calmo

Farina. *Parigi* 14. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.—, per ottobre 31.15, novembre-febbraio 31.40, gennaio-aprile 31.65. calma

Spirito. *Parigi* 14. Per mese corrente 42.50, per ottobre 36.75, gennaio-aprile 37.50, maggio-agosto 39.25. fiacco

Zucchero. *Parigi* 14. Greggio da 88° uso nuovo 26.25-26.50, staz.o, bianco per mese corr. 29 7/8, per ottobre 28 1/2, ottobre-gennaio 28 5/8, per gennaio-aprile 29 1/8. Raffinato 60.— a 60.50. calmo

Amburgo 14. (Chiusa) Per settembre 19.40, per per ottobre 19.30, per novembre 19.20, per dicembre 19.30, per gennaio 19.50, per febbraio 19.60 calmo

Londra 14. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 9 1/4. calmo

Nav gli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 14 settem. 1908, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Bysanz	17	Scaricazione
I a			
1 b	Achille	15	»
5			
6	Bohemia	17	Caricazione
9	Gisela	24	Scaricazione
12 a	Carniolia	19	Caricazione
12 b			
13 a			
13 b	Epirò	14	»
14	Arc. M. Teresa	25	Scaricazione
17			
21	Ionia	28	»
22	Gerty	17	Caricazione
23	Brindisi	14	»
24	Sofia Hohenberg	14	»
25			
Molo I	Dorotea	16	Scaricazione
» II	Ariete	16	Caricazione
Molo IV	Welbury	22	Scaricazione
» IV			
» 0			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Il „tot" nello sport

Il vincitore della „Maratona" a Parigi e a Londra.

e delle gare eliminatorie a Roma per le Olimpiadi d'Atene.

«La presente per informarvi che ieri, 15, presi parte alla corsa «Marathon Dilettanti»: sono arrivato primo con sei minuti di avantaggio su tutti gli altri corridori, circa 180, compiendo il percorso di Km. 30 in ore una e 55 minuti, e battendo i campioni francesi, belgi e neri, grazie alle cure del rinomatissimo «tot».

„Dorando Pietri"

Un principe della spada

«Per la verità ci tengo a dichiarare che, dopo fatta la cura del «tot», sono totalmente scomparsi certi disturbi gastrici che prima mi disturbavano seriamente, impedendomi perfino di dare lezioni di scherma. Ora mi sento vigoroso come se avessi ancora vent'anni.

„Vittorio E. Sartori"

Uno schermidore poderoos

«Ho usato diversi medicamenti senza risultato alcuno. L'unico che mi guarì fu il «tot».

„E. Lancia di Brolo"

Il campione italiano di nuoto

«Durante gli allenamenti, essendo colto da difficoltà di digerire, intrapresi la cura del «tot», che mi diede splendidi risultati. E ben volentieri ne faccio dichiarazione, acciocchè gli sportmen italiani possano pure durante e dopo gli allenamenti avvantaggiare di questa comoda e moderna cura chè gradualmente e senza incomodo alcuno induce lo stomaco a ben digerire.

„Mario Albertini"

Il campione mondiale ciclista

«Tengo a dichiarare che la cura del «tot» sempre più mi rinvigorisce le membra.

«Come ad Atene e a Parigi, in questa mia tournée di Ginevra (Campionato mondiale), Parigi, Anversa e Copenaghen, le mie vittorie le devo in gran parte al Vostro prodotto.

„Francesco Verri"

Il trionfatore al Circuito di Brescia

«Ben volentieri, e per la verità, dichiaro che tanto nei periodi di allenamento, quanto nei momenti di stanchezza dopo le lunghe corse, il «tot» fu il mio compagno fedele.

«Io credo che il «tot» sia per noi *chauffeurs* e automobilisti, il segreto indispensabile per star bene e digerire ottimamente». Brescia 1907.

„Virgilio Minoia"

Vincitore della «Coppa Florio» - «Coppa del Re» - «Coppa Città di Brescia».

INDIRIZZI

raccolti ufficialmente (come si può dimostrare) per tutte le professioni ed in tutti i paesi, con garanzia del porto, fornisce l'ufficio internazionale d'indirizzi Josef Rosenzweig & Söhne, Vienna I, Sonnenfelsgasse 21, Telefono 1688-1 Budapest V, Nádor-utcza 20. Prospetti gratis

Disturbi di digestione vengono guariti con l'acqua «Fonte di Rohitschminerale Styria» (acqua medicinale). Per mescolare al vino, cognac, ecc., è da proferirsi l'acqua della «FONTE TEMPIO».

MALARIA.

Contro la malaria insuperabili le premiate **Pillole Antimalariche Mengolati-Loreo.** Depositario Mario Lang, Farmacia Serravallo, Trieste.

Grande occasione

Nella ben conosciuta

MACELLERIA

— di —

EMILIO CARNIEL

Via Fontana N. 22

da oggi in poi smerciasi

Vitello di Tolmino e del Carso

a Cor. **1.36** e **1.44** il chilog.

CARNE DI MANZO primissima qualità

a Cor. **0.96** e **1.04** il chil.

allontana la forfora, arresta la caduta dei capelli, ne favorisce la cresciuta e dona alla capigliatura lucentezza e morbidezza. **Indispensabile a chi fa bagni di mare.**

Vendesi nella **Farmacia Rovis** e ovunque a 1 cor. alla bottiglia.

Focacce e Biscotti **Koestlin**

Il Dr. Giulio Grandi

è ritornato.

Dottori METH

MEDICI-DENTISTI

— si sono traslocati —

in via Torre bianca 45, I piano

angolo vie Torre bianca e Carducci.

Il Dott. Krstulovich

ha ripreso la sua attività.

Il Dr. ARNOLDO KOLB

MEDICO DENTISTA,

già assistente alla policlinica di Vienna,

prima via Zonta 7

ora Corso 14 I p.

riceve dalle 9-1 3-6.

ESTRAZIONI SENZA DOLORE

Otturazioni, Denti artificiali

secondo i più moderni sistemi scientifici.

Grande ed importante

FABBRICA DI CORREGGIE

CERCA, verso provvigione per la piazza di Trieste e la Regione,

RAPPRESENTANTE

che conosca bene l'articolo.

Offerte sub «D. 7984» inviare a Haasenstein & Vogler, A. G. Vienna I.

LEVATRICE VIENNESE

e MASSAGGIATRICE

raccomandasi per tutte le circostanze. Offerte sub **„Vertrauensvoll N. 200"** Vienna 6/2, fermo in posta,

IMPIEGATO BANCARIO TEDESCO

diciannovenne, assolto ginnasiale, di religione evangelica, presentemente occupato a Venezia, conosce la lingua francese, con cognizione dell'italiano e dell'inglese, **CERCA POSTO** presso primaria ditta, entrata pronta o più tardi. Dispone di primissimi attestati e referenze. Offerte con indicazione stipendio inviare sub **„H. 1908 K."** fermo posta **Venezia**

MOLTE GROSSE VINCITE DI BIGLIETTI DI LOTTERIA NON RITIRATE SI VERIFICANO

dal Cambio valute in Trieste

A. BOLAFFIO

V. S. ANTONIO 8

Il Dott. Alessandro Martinelli

== Chirurgo-dentista ==

ha ripreso la sua attività e riceve in Via Barriera vecchia 33, II. piano.

Telefono 1708.

PRIMO LICEO MUSICALE

„ROBERTO CATOLLA"

Via della Zonta N. 5

VII° anno accademico.

SONO APERTE LE ISCRIZIONI

Giornalmente dalle 10-1 e dalle 4-7 pom.

CANTO (opera, operetta moderna e concerto);
COMPOSIZIONE (armonia, contrappunto, formologia, studio di spartiti e direzione d'orchestra);
PIANOFORTE. — ISTRUMENTI AD ARCO E A FIATO;
CORSO PREPARATORIO PER L'ESAME DI STATO nel Canto, Pianoforte e Violino;
MUSICA DA CAMERA (Pianoforte e Violino).
CORSO SPECIALE ANNUO PER CONCERTISTI DI PIANOFORTE, in cui l'allievo studia separatamente l'interpretazione dei più importanti pezzi da concerto, eseguiti dall'insegnante durante le lezioni. L'ammissione in questo corso avviene in seguito ad esame o verso esibizione dell'attestato di licenza d'un Istituto Musicale.

Il Liceo è la più vecchia Scuola musicale cittadina, e l'**unica sottoposta alla sorveglianza del Direttore abilitato dallo Stato al magistero.** Il corpo insegnante è approvato dall'Autorità. Esami d'ammissione si tengono giornalmente; le lezioni regolari principiano al **16 Settembre.**

Tassa d'iscrizione **corone tre.** Programmi di studio e Regolamenti gratis.

La Direzione
Via della Zonta 5

COLLEGIO SPESSA

CONEGLIANO

Clima dolce e saluberrimo — Sede splendida, espressamente costruita nelle migliori condizioni igieniche con camere a parte. — Trattamento ottimo.

Scuole pubbliche regie. — Interne: elementari, ginnasiali, Istituto tecnico. — Corsi accelerati di preparazione a qualsiasi scuola.

Media promossi: 96 per cento.

Direttore proprietario:
Prof. Dott. GIOVANNI VOLPATO

Agente generale

con buone relazioni nei circoli italiani e tedeschi, che conosca bene le due lingue, **CERCASI** per una **grande Società di assicurazione vita e bambini**, già bene introdotta e per la quale è facile lavorare in forza alle nuove organizzazioni favorevoli e ai premi molto bassi. Richiedesi una cauzione di 3000 Corone. Abili ispettori hanno una buona occasione per crearsi una posizione sicura. Del pari **cercansi due ispettori bene conosciuti.** Offerte particolareggiate con indicazione dei risultati sinora ottenuti, inviare sub **«W. C. 1323»** a **Rudolf Mosse, Vienna, I.**, Seilerstätte 2. Assicurasi la massima discrezione.

NOVITÀ!

CICERO

N. 1408 EF e F grigio

Marca registrata

PENNINA forte

Marca registrata

e scorrevole, per ufficio e corrispondenza.
Nella forma uguale alla nostra pennina preferita N. 408, soltanto è un po' più grande ed in finissimo acciaio.
In vendita nei migliori negozi di cartoleria.

CARL KUHN & Co. a VIENNA

Casa fondata nel 1843

Guadagno sicuro

offre una **DITTA BANCARIA VIENNESE** a chiunque, senza capitali e senza alcun rischio, sia disposto ad assumere la vendita di biglietti di lotteria legalmente. — Offerte sub **«Lose»** inviare a **Rudolf Mosse, Vienna,** I., Seilerstätte 2.

PREZZI RIBASSATI

Tralicci da materassi buonissima qualità a Cor. 1.—, grevissimi a Cor. 1.50, damascati finissimi a Cor. 1.70; **Cortinaggi** di merlo da Cor. 3.40 in poi; **Cortinaggi** di stoffa da Cor. 2.40, con bordure secession a Cor. 6.50; **Cortinaggi** di stoffa con eguali copertori da uno e due letti, **Vitrage** da cent. 32 in poi; **Tappeti** da tavolo da Cor. 2.80 in poi; **Copertori** da letto da 3 corone in poi. **Occasione: Coperte di pura lana** lunghe 2.10, larghe 1.70 disegni stupendi a Cor. 12.—. **Deposito coperte imbottite** con fodere di satin a Cor. 11.—; dette comuni a Cor. 6.50; **Cotonina bianca** per lenzuola, altezza 1.50 a Cor. 1.16; detta grevissima a Cor. 1.24; detta per due letti, altezza cm. 280 a Cor. 2.60; **Tela puro lino** altezza 1.50 a Cor. 1.50, detta altezza 2.80 a Cor. 5.40; **Cotonina bianca**, altezza 78 cm. La qualità a 56 centesimi, pezze da 20; **Cotonina bianca** a Corone 10.—; **Biancheria finissima** per camicie a 54 centesimi al metro, pezze da 10 metri **madapolam** a Cor. 3.60 e 5; **Lenzuola** pronte 1·50 per 2·00 a Cor. 3.10 al pezzo. **Grande assortimento servizi da tavola.** Ricco assortimento in tutte le tinte di **stoffe da mobili** e **cretonne** il tutto presso

GIUSTO STRANSIAK, Piazza Nuova N. 1 (ex Gadola)

DEPOSITO TELERIE E COTONERIE.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazza tedesca di circa 18 anni per servizi di casa. Via Cavana 14, secondo. 9494

CERCASI prontamente brava domestica. Via Toro 1, II. porta 6. 9442

CERCASI prontamente capace prestaservizi. Via Foscolo 9, I. destra. 9445

CERCASI prontamente brava domestica per piccola famiglia. Cavana 14, I. 9448

CERCASI sarta in commissioni. Via Donota N. 29. 9388

CERCASI garzona stiratrice, con paga. Barriera 19, III p., destra. 9337

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta donna. Corso 2, porta 12. 7796

CERCASI garzone calzolaio già pratico. Via C. Donadoni N. 28, pt. 7795

CERCASI per primario negozio mode capace venditrice indispensabile buone referenze. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Onestà». 7806

CERCASI ragazza tutti lavori. Piazza Poste 3, scala II.a, III. 7804

CERCANSI domestica e ragazzetta per dopopranzo per portare a passeggio bambina. Indirizzarsi Piazza Gianbattista Vico 6, III. 7803

CERCASI onesta donna di servizio. Rivolgersi via Miramar N. 21, mezzanino, alla destra. 7812

CERCASI prontamente garzona stiratrice buona paga. Indirizzo Piccolo. 7802

CERCASI prestaservizi per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 7785

CERCASI domestica. Inutile presentarsi senza buoni certificati. Corso 35, III. 7782

CERCASI lavorante sarta donna. Giovanni Boccaccio 6, V. Lanzi. 9632

CERCASI praticante per scrittoio. Offerte sub «Attività» al Piccolo. 9628

CERCASI ragazzetta praticante venditrice. Indirizzo al Piccolo. 7962

CERCANSI mezze lavoranti sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 7962

CERCASI donna a giornata per stirare, rammendare biancheria. Indirizzo Piccolo. 7961

CERCASI prontamente ragazzetta che sappia cucire. Paga 4 corone settimanali. Chiozza 8, porta 14. 5957

CERCASI bravissima cuoca tedesca per fuori, signore solo, anni 30-35. Offerte entro giornata Piccolo «Cuoca». 9620

CERCANSI prontamente ragazzi pasticceri. Pasticceria Dugulin, via Barriera 25. 9525

CERCANSI lavoranti bandai. Indirizzo al Piccolo. 7867

CERCASI prontamente servetta friulana. Via Galileo 10 A, piepiano. 7857

CERCASI prontamente garzona sarta uomo. Vittorino da Feltre 4. 9502

CERCASI domestica capace tutti i lavori con buoni attestati. Giulia 7, III. 9552

CERCASI prontamente capace nichelatore stabilimento indoratura lavoratorio meccanico. Boschetto 10. 7898

CERCASI domestica buoni attestati. Macelleria via Tintore N. 2, dalle 10 alle 12. 9554

CERCASI domestica capace sappia cucinare soltanto per giornata. Indirizzo Piccolo. 7903

CERCASI prontamente brava ragazza tutti lavori, capace cucinare, amorosa bambini. Gallina 5, II, destra. 9566

CERCASI buona lavorante sarta da uomo, buona paga. Indirizzo Piccolo. 7908

CERCASI donna prestaservizi dalla mattina alla sera. Rivolgersi via Ponte rosso 3, al portinaio. 9569

CERCASI domestica giovane friulana per condurre passeggio bambino. Indirizzo Piccolo. 7909

CERCASI mezzo lavorante calzolaio, lavori cuciti. Via Felice Venezian N. 27. 9570

CERCASI donna di servizio, subito. Ruggero Manna 20, III, destra. 9571

CERCASI prontamente brava donna di servizio. Indirizzo al Piccolo. 7910

CERCASI servetta friulana dai 14-15 anni. Via Sette fontane 18, terraglie. 7920

CERCASI ragazzo con paga negozio paste. Solitario 17. 9551

CERCANSI prontamente ragazzi pasticceri. Stadion 24. 7890

CERCASI prontamente energica capacissima signorina corrispondente tedesca, italiana, indispensabile ottime referenze. Offerte «Scrittoio» Piccolo. 9019

CERCASI prontamente garzone tappezziere con paga. Zeller, Piazza Santa Caterina 3. 9537

CERCASI abile bandaio installatore. Indirizzo al Piccolo. 7929

CERCASI un mezzo lavorante pasticcere. Indirizzo al Piccolo. 7866

CERCANSI giovanotti e signorine dilettanti per recitare. Offerte «Alfieri» Piccolo. 7862

CERCASI servetta giovane. Indirizzo al Piccolo. 7856

CERCASI domestica sappia cucinare. Piazza Goldoni 11, II. p. 14. 9499

CERCASI prontamente prestaservizi per intera giornata. Fabbri 1 A, IV, p. 37. 7836

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Sanfilippo, via Valdirivo N. 42, calzoleria. 7821

CERCASI bravo carraio per carrozze e carri. Via Patronio 599. 9538

CERCASI ragazza prestaservizi tutti lavori, soltanto tre ore mattina. Miramar 11, terzo. 7874

CERCASI pulita donna servizio soltanto cucina dopopranzo. Via S. Francesco N. 20. 9532

CERCANSI mezza lavorante e garzona dilettante. Monache 6, p. 1. 12571

CERCASI prontamente balia sana. Via del Ponte 7, III. 9603

CERCASI domestica sappia un poco cucinare, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 7925

CERCANSI bravissime lavoranti sarte donna. Via Stadion 7, venire dalle 11 alle 4. 7930

CERCASI domestica onesta più per stanze che cucina. Indirizzo Piccolo. 7948

CERCANSI lavorante falegname e mezzo lavorante. Indirizzo al Piccolo. 7935

CERCASI domestica che sappia bene cucinare per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 7940

CERCASI ragazza di 14 anni. Latteria Laak, Piazza Poste. 9588

CERCASI donna tutto giorno per pulire luoghi necessità. Indirizzo Piccolo. 7955

CERCASI servetta per piccola famiglia. Via Bosco N. 10, II. 9616

CERCASI bravo lavorante calzolaio. Indirizzo Giulia 7. 7951

CERCASI pittore di stanze. Rivolgersi via del Bosco 12, porta 9. 9614

CERCASI ragazzo pratico negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 7928

CERCASI mezzo facchino panetteria. Viezzi, via Nuova, palazzo Salem. 9607

CERCANSI mezza lavorante, garzone sarte donna. Belvedere 23, porta 9. 7791

CERCASI ragazza prestaservizi. Via Fabbri 4, I piano. 7770

CERCASI domestica per tutto. Via Geppa N. 6, porta 12. 7852

CERCO praticanti possibilmente conoscenza tedesca, con, senza paga. Indirizzo Piccolo. 7963

CERCO giovanotto prontamente corrispondente tedesco, bella calligrafia, indispensabile buonissimi certificati Indirizzo Piccolo. 7963

CERCO signorine una dattilografa con paga, altra italiano, tedesco, stenografia, dattilografia. Indirizzo Piccolo. 7963

CERCO cuoca, cameriera restaurant, portier Londiner hotel, cuoche, domestiche. Agenzia Merlo, Piazza Santa Caterina 2. 7805

SI domanda una domestica. Bianchi, Acquedotto 23, secondo. 9496

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

IL

Dott. VINCENZO FAROLFI

Professore emerito all'i. r. Accademia di commercio e nautica

spirò serenamente con cristiana virtù quest'oggi a ore 15.

I sottoscritti, straziati dal dolore, partecipano l'irreparabile perdita ai congiunti ed agli amici.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Mercoledì 16 corr. alle ore 15 direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 14 Settembre 1908.

ANNA mar. MARCHESETTI, BENO, Prof. GINO, BICE, figli — MARIA nata POIANI, nuora — Dr. CARLO MARCHESETTI, genero — FIORELLO FAROLFI, nipote

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

AVVOCATO cerca praticante scritturale conoscenza italiano, tedesco. Offerte sub «Praticante» Piccolo. 7447

PRIMARIA tostatura caffè cerca viaggiatore provvigione Istria, Dalmazia. Offerte al Piccolo «Tostato». 9480

BUONA domestica trova pronto servizio, ottimo trattamento, presso ristretta famiglia. Via Cassa Risparmio 11, IV p. 7602

GIOVANE lavorante tappezziere capace attivo trova pronto collocamento stabile, buone condizioni. Rivolgersi Giuseppe Gherbaz Lussinpiccolo. 9318

PRESTASERVIZI cercasi da piccola famiglia. Via Belvedere 2 A, p. 10. 7871

PRESTASERVIZI stabile cercano coniugi, poche ore. Indirizzo Piccolo. 7854

CUOCA capace per cucina tedesca cercasi. Via Campanile 11, II piano, sin. 7833

PRESTASERVIZI giovane, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7839

PRESTASERVIZI onesta cercasi prontamente. Via S. Caterina 11, p. III, sinistra. 9593

FATTORINO per negozio cercasi. Fassel, calzoleria Corso 7. 9621

FALEGNAME abile lavorante fino trova pronto lavoro stabile. Indirizzo Piccolo. 7942

DONNA servizio cercasi per sposi. Via Galileo 10 A, 4-6 pom. 9613

DONNA-ragazza per servizi pressi via Galleria cercasi. Presentarsi via Galleria 3, porta 32. 5953

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi via Giulia 5, piepiano. 9602

DISTINTA famiglia cerca pulita ragazza italiana per cuoca, e giovane tedesca pulita, per stanze e cucine. Indirizzo Piccolo. 7934

LAVORANTE falegname cercasi. Mobili bambù, via Nuova 22. 9572

RAGAZZA cercasi per il dopopranzo per tenere bambina d'un anno. Acquedotto 101. 9574

PRESTASERVIZI cercata da piccola famiglia 14 corone mensili. Kandler 7, porta 9. 9543

PRESTASERVIZI cercasi pulitura stanze dalle 8-12 ant. Indirizzo Piccolo. 7917

MEZZOFACCHINO robusto, pratico della città, buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 7877

BAMBINAIA un po' pratica lavori casa cercasi per piccola famiglia, primo ottobre. Belvedere 26, p. 16. 7818

DOMESTICA buona, brava, svelta nello sbrigare i lavori viene cercata da distinta famiglia verso buon emolumento. Via Vittoria Colonna 8, II. 7902

BRAVA domestica per lavori casalini cerca prontamente piccola famiglia, buona paga.. Acquedotto 101. 9573

FAMIGLIA due persone cerca domestica sana, capace, tutte le faccende. Presentarsi soltanto con ottimi attestati. Piccolomini 8, II, porta 9. 9518

UNA giovane prestaservizi cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7850

PICCOLA famiglia cerca giovane prestaservizi prontamente. Stadion 11, III, sinistra. 7731

PIAZZISTI, viaggiatori, bella presenza, cercansi per rivendita privati, società, di grammofoni, dischi. Grandissimo margine d'utile. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 10763

CINEMATOGRAFO cerca persona seria italiano, slavo, quale portiere. Indirizzo Piccolo. 7456

DOMESTICA che sappia cucinare, parli tedesco, cercasi per due persone, cor. 20 mensili. Indirizzo Piccolo. 7849

DOMESTICA cercasi prontamente. Rivolgersi magazzino via San Francesco numero 18. 7844

RAGAZZO onesto, intelligente cercasi per primario negozio Corso. Indirizzo Piccolo. 7824

RAGAZZI cerca l'installatore Vaccari, Campo Belvedere. 9530

OFFRESI uomo servo presso signore solo, sa cucinare, cucire. Indirizzo Piccolo. 7832

OFFRESI ragazza di condizione civile per bambini e lavori leggeri di casa. Indirizzo Piccolo. 7841

OFFRESI signorina fatturista, perfetta conoscenza italiano, tedesco, contabilità, dattilografia. Gentili offerte «Lunga pratica» Piccolo. 9526

OFFRESI sarta giornata per biancheria, vestiti da bambini, prezzi mitissimi. Indirizzo al Piccolo. 7864

OFFRESI muratore per piccole riparazioni. Via del Volto 2, IV. 7772

OFFRESI lucidatore parchetti, prezzo mite. Rivolgersi portiere S. Francesco 15. 7799

OFFRESI signorina perfetta conoscenza italiano, croato, pratica lavori scrittoio. Gentili offerte «Cognizioni tedesco» Piccolo. 9622

OFFRESI bravissima stiratrice giornata presso distinte famiglie. Indirizzo Piccolo. 7931

OFFRESI cuoca semplice a giornata capace e onestissima, via Ugo Foscolo 30, p. V, porta 18. Maria S. 9608

SIGNORINA offresi cucire, stirare semplice una corona giornata. Offerte Piccolo «Annita». 7868

OFFRESI giovane tedesco, esperto contabile, corrispondente tedesco, italiano, eccellente coltura, dattilografo ecc., pratico ramo spedizioni. Scrivere Piccolo «Abile». 9370

TENITURA eseguirebbe avvedutissimo, anche singole ore, puranco ditte minori. Recapito via Tiziano 13, terzo, porta mezzo. 7472

SERVITU' buonissima si trova in Agenzia via Caserma 16. 5985

VIAGGIATORE assicurazioni parla tre lingue cerca migliorare posizione. Offerte Piccolo «Migliorare». 9585

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, contabilità, conosce italiano, tedesco cerca posto. Offerte «Attività» Piccolo. 9517

STENOGRAFA tedesca offresi per mezza giornata. Offerte sub «Genau» fermo posta centrale. 9506

MACCHINISTA navale già capo officina cerca posto stabile per macchine stazionarie. Sub «Macchinista» al Piccolo. 9600

GIOVANE tedesca, di buonissima famiglia, educata, abilitata per l'insegnamento pianoforte, pratica tutti i lavori muliebri, cerca per primi ottobre posto adatto in buona famiglia. Offerte M. Keuschnigg, Klagenfurt, Koschatstrasse 8. 9625

SIGNORINA tedesca colta, cerca posto distinta famiglia come dama compagnia, compagna viaggio; va anche all'estero. Lettere sub «N. Z.» all'Ufficio annunzi Hirschfeld, Trieste. 5926

BRAVA gilettante in casa offresi prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 7814

GIOVANE parla, scrive italiano, tedesco, francese, croato, cerca posto corrispondente, comptoirista. Offerte «Modesto» Piccolo. 9544

OPERATORE, assistente pratico offresi per cinematografo. Offerte sub «Cinematografo» al Piccolo. 9539

CESELLATORE veneziano cerca posto preferibilmente in qualche fonderia. Offerte «Cesellatore» Piccolo. 7875

CORRISPONDENTE bancario, italiano, tedesco, francese nonchè contabile offresi due ore giornalmente. Offerte «Stenograph» Piccolo. 9528

CINQUANTENNE contabile, pratico tutti lavori scrittoio, tavolari-catastali, italiano, tedesco, sloveno, ottimi attestati, perfetto lavori liquori, vini eventualmente abile cuoco, anche dolci ecc., accetta qualsiasi posto qui o fuori. Contentasi principio giornalmente due corone. Offerte «Forza maggiore» Piccolo. 9507

PIAZZISTA serio con primarie referenze, molto introdotto presso commestibilisti, pasticceri, attualmente agente presso primaria casa cittadina, disponibile primo ottobre. Gentili offerte «Attivissimo» Piccolo. 7800

COCCHIERE giovane buoni e lunghi attestati cerca occupazione presso famiglia signorile. Scrivere M. G. al Piccolo. 7771

ISTRUZIONE

CERCASI persona per insegnare un bambino di 11 anni; presentarsi via Chiozza 58, II piano, porta destra, dalle 9-11 e 5-7 pom. Tirare forte il campanello. 9503

CERCASI istruttore per l'italiano. Offerte condizioni in tedesco sub «Straniero» al Piccolo. 7919

ISTRUTTORE tedesco cercasi per ragazzo Accademia. Offerte Piccolo sub «Istruttore». 7790

GIOVANE germanico desidera fare conoscenza signorina italiana scopo perfezionarsi lingua italiana. «Toscana» Piccolo. 7661

PIANISTA abilitata al magistero con distinzione, conservatorista diplomata allieva prof. Skolek impartisce lezioni singole e cumulative in casa o fuori. Indirizzo da Schmidl filiale Corso. 9060

AUTORIZZATI corsi tedeschi per signorine tenuti ogni sera dal maestro Osele. Giacinto Gallina 6, III. 9434

UNA corona l'ora. Contabilità, tenitura semplice, doppia, americana, conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana, dattilografia. Studio Cerne, via Caterina 4. 7769

SOFIA Brill riprende le lezioni di francese, tedesco, inglese. Gatteri 7, IV. 9520

MAITRESSE DIPLOMÉE donne leçons: Grammaire, littérature, conversation française. Prépare aux examens magistrals. Honoraire modéré. Adresse au Piccolo. 7937

FRANCESE grammatica, letteratura, corrispondenza, conversazione impartisce abile signorina diplomata Parigi. Via S. Francesco 34, II p., p. 8. Due lezioni settimanali cor. 10. 9553

ISTITUTO commerciale autorizzato via Lavatoio 5. Corrispondenza commerciale nelle principali lingue, contabilità, tenitura di libri, dattilografia, calligrafia ecc. da distinti docenti. Insegnamento singole e classi (separato per signorine). 9610

ISTITUTO linguistico autorizzato via Lavatoio 5: Francese, tedesco, italiano, inglese. Docenti nazionali provetti. Metodo speciale per ogni lingua perfezionata col sistema prof. A. Charles. Schiarimenti, iscrizioni dalle 8-12, 2-9. 9619

SIGNORINA perfetta lingua tedesca dà ripetizioni classi elementari, più lezioni lingua. Indirizzo Piccolo. 7959

80 cent. lezioni pianoforte impartisce maestra diplomata. Offerte Piccolo «Luciana». 9504

GRAMMATICA, letteratura, conversazione italiana, geografia, storia. Cassano, Stadion 17fi terzo. 7834

MAESTRA comunale impartisce lezioni materie scolastiche, lingue italiana, tedesca, piano. Onorario mite. Offerte «Abile» Piccolo. 7792

MAESTRO canto assume lezioni prezzo favorevole, condizione buona voce. Esame gratuito. Offerte «Artiste» Piccolo. 7636

MAESTRO francese dà lezioni conversazione, assume traduzioni. Offerte «Economico» Piccolo. 7817

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Per le signorine sarte che non hanno tempo di giorno, si impartiscono lezioni alla sera dalle 7-9. Anna Novak, via San Lazzaro 16, terzo. 7952

LA scuola di taglio di Fanny Luzzatto si riapre il 15 settembre. Iscrizioni giornalmente. Corso 7, terzo. 7249

SALA Mally. Giornalmente lezioni separate di danza. Giulio Modugno, maestro. 7784

MARTEDÌ, Venerdì ore 8 istruzione danza adulti, inscrizioni giornalmente. Pietro Modugno, Chiozza 7. 7923

[illegible]

CERCASI stanzetta vuota per signorina, centro con costo. Protetta dal padre. Offerte al Piccolo «Fortuna 100». 7860

CERCASI prontamente camera vuota per uso lavoratorio, vicinanze Corso. Offerte con prezzo «Ireneo» Piccolo. 7921

CERCASI a Barcola abitazione tre stanze cucina, acqua, gas ed accessori, possibilmente con giardino. Rivolgersi Barcola N. 443. 6864

SIGNORE cerca stanzetta ammobiliata, presso signora sola, possibilmente ingresso libero. Offerte al Piccolo sub «Stanzetta». 7869

CERCO stanzetta ammobiliata, centro, anche cambio lezioni tedesche. Offerte «Soleggiata» Piccolo. 7915

RAGAZZA sola cerca stanzetta vuota. Offerte con prezzo sub «Centro 30» Piccolo. 9531

CERCASI prontamente nei pressi S. Nicolò o Ponterosso stanza grande II, per sarto. Offerte al Piccolo (Galiano). 9558

MAESTRA distinta cerca stanza ammobiliata, ingresso scale, sino terzo, unica subinquilina. Offerte «Cordialità» Piccolo. 7827

AFFITTANSI camera, camerino, eventualmente costo, prezzo mite. Via Giulia 18, portinaio. 9524

AFFITTASI stanza ammobiliata, pulitissima volendo costo, ingresso libero. Tiziano 9, porta 5. 9527

AFFITTASI prontamente bellissima stanza vuota, ingresso libero, gas, primo piano, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 7865

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, presso piccola famiglia. Farneto 6, secondo, sinistra. 7819

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Valdirivo 30, IV, p. 11. 9495

AFFITTANSI prontamente quartieri camera, cucina, un grande magazzino, bottega, Via S. Nicolò 29. 9604

AFFITTASI stanza ammobiliata corone 20, volendo costo. Ruggero Manna 11, porta 13, vicino Meridionale. 9591

AFFITTANSI quartieri, magazzini, osterie, stanze, botteghe. Rivolgersi Gelsi 6, Thaller. 9595

AFFITTASI botteghetta qualunque genere corone 21, Caprin. Informarsi Barriera 27, 12. 9590

AFFITTASI prontamente bellissima stanzetta ammobiliata con ottimo costo. Indirizzo Piccolo. 7939

AFFITTASI stanza, vista al mare, con costo, cor. 80. Via Giustinelli 13, I. 9351

AFFITTANSI prontamente piccola sala, camera e anticamera per scrittoio o società. Indirizzo Piccolo. 12558

AFFITTASI prontamente quartiere 3 camere, camerino, cucina, tutto compreso 620 cor. Via Boschetto 19, I piano. 7684

AFFITTASI stanza grande bene ammobiliata per una o due persone. Via Giacinto Gallina 6, II, porta 13. 9417

AFFITTASI stanza ariosa elegantemente ammobiliata, 2 letti. Famiglia tedesca. Belvedere 22, I, destra. 9440

AFFITTANSI 1-2 camere vuote, camerino. Carradori 1, IV, destra. 9633

AFFITTASI camerino ammobiliato con costo, buon prezzo. Machiavelli 8, I. 9601

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, soleggiata, eventualmente costo. Rossetti 17, IV. 9592

AFFITTASI grande stanza vuota, cucina, ore 3-4. San Francesco 40, III, 12. 9599

AFFITTASI stanza ammobiliata massima nettezza. Acquedotto 24, pianoterra. 9631

AFFITTASI una stanza con due letti con o senza costo. Preferiti studenti. Indirizzo al Piccolo. 7815

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata chiara, unico subinquilino famiglia tedesca. Boschetto 46, III, 10. 9581

AFFITTASI stanzetta vuota. Via Chiozza 12, III. 9579

AFFITTANSI una, due stanze vuote, gas, stufa, ingresso libero. Donato Bramante 7, primo. 7916

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Boschetto 28, terzo. 9568

AFFITTASI stanza ammobiliata due persone. Via Madonnina 15, II p. 9536

AFFITTASI stanza ammobiliata, due letti, ingresso libero. Farneto 18, III. 9563

AFFITTANSI grandi, piccole stanzette ammobiliate, buon prezzo. Gatteri 23, II, porta 9. 9562

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Nicolò Machiavelli N. 6, piano secondo. 7894

AFFITTANSI camera cucina cor. 19. Androna Pondares 2, III. 7885

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero sulle scale, via Fonderia N. 4, IV piano. 9557

AFFITTASI camera sul davanti, ingresso comodissimo, elegantemente ammobiliata, stufa, presso famiglia tedesca. Coroneo 13, primo, porta 5. 7887

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato onesto operaio. Via Tesa N. 7, V, p. 19. 9547

AFFITTANSI presso signora sola due bellissime stanze bene ammobiliate, stufa, parchetti, I piano. Indirizzo al Piccolo. 7881

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Istituto 17, III piano, destra. 7880

AFFITTASI stanza ammobiliata per cor. 24 mensili. Barriera 32, I piano, porta 6. 9541

AFFITTASI stanzino ammobiliato per cor. 16 mensili. Barriera 32, I piano, porta 6. 9542

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, ingresso libero, per due signori. Via Pondares N. 6, IV piano, presso Barriera. 7879

AFFITTANSI botteghe Largo Santorio 4, nuova palazzina. 7876

AFFITTANSI prontamente due camere ammobiliate. Via Boccaccio 2, I piano, porta 6. 7823

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Geppa 15, primo. 7828

AFFITTASI camera elegante, due letti, con costo o senza. Belvedere 22, p. 12. 9505

AFFITTASI prontamente camerino, letto. Via Giuseppe Gatteri 26, p. 10. 9508

AFFITTANSI camera, camerino ammobiliati. Via Bosco 10, I, scala II, 17. 7843

AFFITTASI locale via Caserma 14. Rivolgersi Società Cooperativa, via S. Giovanni 7. 9510

AFFITTASI bella stanza vuota, 2 finestre sulla via Felice Venezian, massimo confort. Via Madonna mare 6, I, sin. 7842

AFFITTASI prontamente elegantissima stanza ammobiliata, per due signori. Indirizzo al Piccolo. 7838

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata. S. Lazzaro N. 4, II. 9500

AFFITTASI stanza ammobiliata, Giulia 14, I piano, porta 9, prezzo mite. 7783

AFFITTASI stanza elegante presso piccola distinta famiglia, solo subinquilino. Fontanone 20, piano IV. 7798

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata presso piccola famiglia, prezzo mite. Bachi 3, porta 13. 7789

AFFITTASI prontamente grande magazzino. Via della Scalinata N. 8. 7194

QUARTIERE due camere, cucina affittasi prontamente in via Pilone 2. 9588

QUARTIERE due camere, camerino e cucina affittasi prontamente. Via Cunicoli 9. 9588

ACQUEDOTTO, rimpetto Caffè Centrale, affittasi prontamente magazzinetto corte, affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 7853

BELLISSIMA stanza interna, grande, ariosa affitta distinta famiglia, casa moderna, primo piano, gas, con ottimo costo. Indirizzo Piccolo. 7851

BELLISSIMA stanza ammobiliata affitta piccola famiglia. Chiozza 25, porta 5. 7872

SPLENDIDA stanza grande affittasi costo fino, prontamente. Torre bianca 31, I. 9576

STANZA affittasi, ingresso libero, soleggiata davanti. Massimo D'Azeglio 24, I, sinistra. 9555

STANZA ammobiliata affittasi uno, due signori, volendo costo. Via Nuova 45. 7907

CAMERA ammobiliata eventualmente due letti. Canova 14, I, porta 6. 7831

DA affittare elegante stanza ammobiliata, mobili nuovi, ingresso libero, posizione centrica, volendo costo. Indirizzo al Piccolo. 7389

DA affittare camera vuota ingresso libero, una ammobiliata. Via Belvedere N. 37, piano I, porta 5. 9535

QUARTIERE 4 stanze, cucina, posizione centrica affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7891

STANZA grande ammobiliata, caffè, lavatura, stiratura, cor. 32. Acquedotto 67, I, sinistra. 7936

CENTRO affittansi stanza lussuosa, attiguo salotto, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 7899

ELEGANTE stanza ammobiliata nettissima stufa, affitta distinta famiglia. Caserma 8, IV. 7885

BELLISSIMA stanza eccellente costo 1-2 signori. Via Lavatoio 5, porta 11. 9611

QUARTIERE camera e cucina e magazzino affittansi prontamente, via Petronio 22. 9589

QUARTIERE due e tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Cologna 21. 9589

SIGNORA sola affitta grande stanza vuota, ammobiliata, uso di cucina a gas; vicino Giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 7964

MAGAZZINO **vasto, già adibito uso trattoria, affittasi, piazza Barriera angolo Foscolo.** 95[illegible]9

1 ottobre affitto stanza ammobiliata, ingresso libero, III Geppa 12, unico subinquilino, da signora sola con domestica. 7801

BOTTEGA chiara grande, affittasi prontamente. Tiziano 9, rivolgersi Fontanone 10, I. 5876

S. Lazzaro 10, porta 10, affittansi belle stanze, stanzette ammobiliate. 9598

QUARTIERI due camere, cucina affittansi prontamente. Roiano P. 368, vis-à-vis la chiesa. 9315

QUARTIERE tre camere, cucina affittasi prontamente cor. 600, via Vittorino da Feltre 7. 9314

MAGAZZINI affittansi. Via Belvedere 23 e 40 e via Boccaccio 19. 9316

BOTTEGA adatta per manifatture, non essendo altre nelle vicinanze, affittasi. Via Ferriera 31. 9346

BOTTEGA su contrada frequentatissima, quattro minuti distante dalla piazza Goldoni traversando la nuova galleria. Via Donato Bramante 9. 9347

DA affittare prontamente splendido quartiere 6 camere, accessori, terrazza. Via Commerciale 2, I p. 7609

DISTINTA famiglia affitta stanza con e senza costo. Acquedotto 11, III. 7398

QUARTIERI di 3 camere, camerino, cucina, cantina, comfort moderno appigionansi prontamente. Via Galleria 3. 7318

SUBAFFITTASI prontamente causa partenza quartiere moderno 4 stanze, cucina, camerino, acqua. Rivolgersi dalle 11-12 ant. 5-6 pom via Giovanni Boccaccio 12, I, porta 3. 7246

DA affittare una o due stanze ammobiliate: Via Acque 4, porta 6. 9175

DA affittare via Miramar 49 casa nuova due quartieri da 3 camere, camerino, cucina, bagno, cantina prezzo conveniente, massimo confort. Rivolgersi Kozmann, via del Toro 6. 9127

DA affittare prontamente due bellissime stanze ammobiliate (soltanto a signori). Via Fontana 4, p. III. 9171

MAGAZZINI affittansi. Via Belvedere 23 e 49 e via Boccaccio 19. 9316

QUARTIERI due camere, cucina affittansi prontamente. Roiano P. 368, vis-à-vis la chiesa. 9315

QUARTIERE tre camere, cucina affittasi prontamente cor. 600, via Vittorino da Feltre 7. 9314

MAGAZZINO **adatto per spaccio combustibili è da affittare prontamente in quartiere prossimo alla città, di grande consumo e senza concorrenti. Indirizzo al Piccolo.** 7835

STALLA per un cavallo, rimessa due legni affittansi. Tesa 31. 7858

ROIANO 541 destra chiesa affittasi locale adatto per pistoria, commestibili. Rivolgersi portiere. 7809

PRONTAMENTE affittansi due camere, cucina, terrazza, pianoterra. Campo San Giacomo 15. 7807

DISTINTA famiglia tedesca affitta stanza, gas, stufa. Piazza Borsa 4, portinaio. 7775

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

VINO istriano guasto 100 ett. per aceto cercasi. Offerte al Piccolo sotto «Aceto». 7564

CERCASI MOTORE gas luce (gas illuminante) sistema Otto circa 12 cavalli ed una partita sacchi per carbone. Offerte Negro Viktring bei Klagenfurt. 7493

COMPERO mobili, vestiti, stivali, cappotti. Scrivere «Levi», S. Giacomo 7, Corso. 9343

INVETRIATA per chiusura scrittoio con oppure senza rispettivo tavolazzo cercasi. Scrivere sub «Invetriata» Piccolo. 9276

COMPERANSI **bottiglie usate di campagne qualunque quantità, cassa pronta. Indirizzo Piccolo.** 7939

CASSETTA con serratura, usata, per riporre effetti uso militare cercasi prontamente. Offerte sub «Serratura» Piccolo. 9634

CERCANSI privatamente libri sesto corso liceale femminile. Offerte Piccolo «Privatamente». 9629

COMPERO vestiti usati uomo, stivali, biancheria. Viola, Foscolo 7, II. 7886

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini via Rivo 4. 7802

COMPERO mobili, vestiti, oggetti antichi, altri generi. Riborgo 8, secondo, Costanzo. 7913

CERCO cinquantina sedie usate preferibilmente smontabili, costo bassissimo. Offerte con prezzo «Occasionalmente» al Piccolo. 9580

CERCASI macchina cucire usata Pfaff pedale e mano. Indirizzo Piccolo. 7816

SI cerca un burratore per crivellare il caffè.. Offerte sotto «Burratore» al Piccolo. 7781

DA vendere bicicletta. Via Antonio Caccia 11, primo piano. 9522

DA vendere una bicicletta mozzo libero e freno, corone 28. Indirizzo Piccolo. 7918

DA vendere pulto grande, tavola crociera stupendo divano, credenza, vetrina cucina, due letti con suste nuovi, due materassi lana buonissimi, lavamano tre cassetti, colapiatti, trumeau con grande specchio. Via Chiozza 15, II. 9537

VENDONSI una cantina fustame rovere vinari capacità fino 30 ettolitri ciascuno. Via Economo 12. 7305

VENDESI prontamente piccolo negozio chincaglie, bene avviato. Via Belvedere sette. 9350

VENDONSI tre bagni da stanza ad aria calda. Barriera 8, I. 9630

VENDESI prontamente bellissimo cane caccia razza estera. Indirizzo al Piccolo. 7941

VENDONSI splendido divano e 2 poltrone pelle nonchè altri mobil per studio. Indirizzo Piccolo. 7922

VENDONSI libri I Ginnasio tedesco. Acquedotto 14, p. III. 9596

VENDONSI o noleggiansi cavallo, carro per stagione invernale. Offerte Piccolo «Cavallo». 9584

VENDONSI vetrine interne, banco, 2 casseforti, copialettere. Indirizzo Piccolo. 7965

VENDESI o affittasi piccolo caffè, posizione centrica, spese piccole, affare buonissimo, adatto anche per signora. Rosa, caffè Goldoni. 7950

VENDONSI occasione elegante stanza letto opaca moderna, marmi scuri, più due letti massicci, chiffonniers, sgabelli, suste, materassi. Canova 21, porta 5. 9606

VENDESI bilancia cinque chilo. Indirizzo Piccolo. 7883

VENDONSI bellissima camera matrimoniale completa nonchè pranzo tutto nuovo, prontamente, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7904

VENDONSI vestiti, soprabiti, paletots da uomo e ragazzi, pagamenti rateali. Kostoris, via S. Giovanni 16, I, accanto caffè Diana. 7912

VENDONSI libri quasi nuovi della IX classe femminile scuole Evangeliche. Indirizzo al Piccolo. 7905

VENDESI villa bellissima arborata, cinta, giardino, vigneti, frutteti, ampie adiacenze, cinque campi fertilissimi. Rivolgersi Zangerle, Mirano Veneto. 9540

VENDESI affittasi bottega angolo adatta salumeria, macelleria. Indirizzo Piccolo. 7901

VENDESI dizionario tedesco, italiano Rigutini Bulle. Tiziano 2, V p., porta 24. 9561

VENDESI botteghino causa partenza, molto lavoro. Indirizzo al Piccolo. 7897

VENDONSI scrittoio per negozio, caldaia per cucinare prosciutti, un usignolo. S. S. Martiri 11. 9550

VENDONSI Squero nuovo N. 3, magazzino, caratelli, cavalletti, stufa salone. 9546

VENDESI macchina Singer per ricamo. Antonio Caccia 4, I, destra. 7946

VENDONSI 15 ramponi di ferro centimetri 7½×3, lunghezza metri 5. Trenta metri ringhiera prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 7813

VENDESI letto con susta corone 20. Indirizzo al Piccolo. 7822

VENDESI bottega da barbiere in giornata. Indirizzo al Piccolo. 7829

VENDESI botteghino bene avviato. Indirizzo al Piccolo. 7840

VENDONSI autografi di Zola, Max Nordau ecc. Rivolgersi Armeni N. 12, I. 7845

VENDESI pianoforte occasione. Via Geppa N. 6, porta 12.

VENDONSI prontamente prezzi bassissimi: credenza con marmo bianco, lampade di petrolio, gas a tre tubi. Rapicio 6, IV piano, destra. 7674

VENDONSI casa in Corso rende 10% aumentabili, altra 11% piccolo saldo prezzo. Schiarimenti via Nuova 47, agenzia. 9414

VENDESI oppure affittasi pistoria buona posizione, angolo. Indirizzo Piccolo. 7773

VENDONSI 3 lampade a gas, 2 palloni elettrici, buonissimo prezzo. Corso 2, Fiegele. 7870

PRESSI SEMEDELLA vendesi fondo al mare per villa. Richieste «Semedella» Piccolo. 7112

CASETTA città angolo rendita corone 2600 vendesi 26.000. Indirizzo Piccolo. 7777

CAUSA malattia vendo in giornata bellissima latteria, panetteria, liquori ed altro, guadagno cor. 5 netto, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 7808

CAGNA fina da ferma vendesi. Rivolgersi al guardacaccia di Cosina. 9577

PIANO Liszt da concerto (nuovissimo) vendesi. SS. Martiri 23, p.terra. 7477

PIANINO splendido, modello germanico vendesi rarissima occasione. Madonnina 4, primo. 7859

CANI tasso, razza pura, giovani, vendonsi. Rivolgersi all'i. r. Stazione zoològica, Sant'Andrea. 7878

CANE barbone, bello, bianco, duenne, istruito, vendesi a buon prezzo causa partenza. Rivolgersi: Plavec, Salita al Promontorio 5. 7820

BICICLETTA quasi nuova vendesi a buon prezzo. Sandmeister, via Solitario 16, III, porta 19. 9497

NEGOZIO da ferramenta in buona posizione, bene avviato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7956

OCCASIONE sposi stanze letto, pranzo, stile moderno, prezzo conveniente. Falegname via Farneto 45, visitare entro giornata. 9594

BICICLETTA primaria fabbrica nuova tutta nichelata, prezzo occasione. Via Chiozza 15, III. 9618

BUONISSIMO pianoforte mezza coda, lampade ecc. vendonsi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 7944

BICICLETTA da donna splendida, mozzo contropedale vendesi corone 120. Indirizzo Piccolo. 7958

CREDENZA bellissima, tavolo cucina quasi nuovo, occasionalmente vendonsi. Via Parini 11, porta 15. 9575

SPARHERD vendesi forno e caldaia per famiglia. Indirizzo Piccolo. 7933

ORECCHINI brillanti solitari immenso splendore; altri grandiosi perle circondate di spleadidissimi brillanti vendonsi privatamente prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 7896

MOTOCICLETTA Puch 3½ HP carrozzella ottimo stato vendesi. Nicolò Machiavelli 4, magazzino. 7882

BELLISSIMA casa in città vendesi a prezzo irrisorio. Offerte «Tramway» Piccolo. 9529

CEDESI lavoratorio sarto uomo bene avviato, con forte clientela, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 7855

BICICLETTA quasi nuova, mozzo libero, contropedale, cerchioni nichellati, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 7668

STANZA matrimoniale chiara, stile ultima novità vendesi falegname. Ferriera 30. 9567

CASSAFORTE grande due porte cercasi, una N. 4 vendesi. Indirizzo Piccolo. 7960

VOCABOLARIO Rigutini-Bulle nonchè altri libri da vendere. Indirizzo Piccolo. 7932

BOESENDORFER primario, palissandro, come nuovo cor. 700 vendesi. Indirizzo Piccolo. 7825

BOTTIGLIE vuote di Champagne molto adatte per vino refosco vende a buon prezzo: Friedrich Jakowitsch, Cilli. Disponibili 1000 pezzi. 9626

40 botti castagno corone 32 ciascuna, stazione Meridionale Informazioni banco caffè Mocca. 9565

DIVANO elegante nuovo vendo sottoprezzo causa sbaglio misura. Fonderia 12, IV. 9624

OCCASIONE due Waffenroch, un paio calzoni da volontario cor. 24, buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 7927

BOTTAME castagno vendo prezzo basso, occorrendomi spazio. Indirizzo Piccolo. 7914

BOTTAME da ettolitri 6, 12, cor. sei all'ettolitro vendesi via della Valle 1. 9564

GRANDISSIMA occasione vendo uno stabile città dieci quartieri, un negozio, rendita 1980 corone, per sedicimila saldo cassa seimila corone, rende garantito 16%. Offerte «Esclusi mediatori» Piccolo. 7811

LIBRI usati, vocabolari uso scuola Ginnasio dello Stato vendonsi a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 7793

VIA Felice Venezian tappezziere Pautz, vende divano, suste da letto. 7810

STABILE nuovo città vendesi con buonissima rendita, il saldo prezzo rende netto 16%. Permutterebbesi anche con realita fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 7778

MONUMENTO per famiglia, tipo croce, vendesi, prezzo occasione. Tesa 31. 7858

MOBILI diversi, vestiti usati, tutto in buonissimo stato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7848

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

RINVENUTA una borsetta con importo di denaro Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 7830

SMARRITO orologio d'oro signora pressi Via Valdirivo, Ghega, Stazione, Carducci; trattandosi ricordo, generosa mancia portandolo via Vienna 15, terzo. 9519

SMARRITO broche d'oro percorrendo domenica riva-molo San Carlo; trattandosi cara memoria rinvenitore pregato portarla al Piccolo, verso generosa mancia. 7837

SMARRITO 31 agosto sul tratto di via Tivarnella-Farneto-Chiozza e ritorno fermaglio d'argento, forma rotonda. Rinvenitore onesto è pregato portarlo Piccolo verso compenso doppio valore. 7598

PAPPAGALLO fuggito, grigio rosa; mancia portandolo Acquedotto 58, porta 7. 9586

SMARRITO da povera donna un portamonete contenente corone cinquanta. Mancia generosa all'onesto trovatore. Indirizzo al Piccolo. 7948

SMARRITO alla Borsa vecchia ago spilla stella cinque punte, cara memoria, mancia. Indirizzo Piccolo. 7900

QUELLA persona che fu veduta impossessarsi domenica alle corse d'un portamonete con l'iniziale R è pregata di portarlo al Piccolo scanso gravi dispiaceri. 7906

SMARRITO catena con ciondolo dalla via Geppa al negozio Smolars. Mancia portandolo via Geppa 15, I. 7776

[illegible]

BRASILE. Sono felice, vedo tutto roseo; quanto bella la vita! Ringraziott, divina creatura. Ercole martedì strada, superbo soprabito bianco, finse non vedermi; pregoti nondimeno salutarmelo. Intensi, affettuosissimi. 9489

SALICE. Compresi di aver insistito troppo! Mi ritiro ma non del tutto; seguirò ed ammirerò il mio ideale d'ora in poi a dovuta distanza, lasciando al tempo di essere da Voi compreso e giudicato meglio. Credendovi sempre libera, come vedendovi sempre sola, oso sperare ancora. G. C. 9371

PICIUZZA adorata. Raggiunganti nell'esilio i miei caldi, appassionati saluti, rievocanti deliziose ore passate. Picio. 9367

PACE. Quanta tristezza nell'animo mio dopo tanta gioia.... troppo breve.... Trabocca ancora dal cuore l'amarezza dell'ultimo saluto.... 9492

BRASILE. Mia inserzione domenica non pubblicata, suppongo lettera smarrita; nella stessa mi proclamava felice, ringraziandoti, pregandoti salutarmi caro Ercole. Infiniti. 9605

14 agosto. Ricevetti, perdono e ringrazio. Seguito tuo ammonimento, perciò scrivi tranquilla ferma posta Tommaseo. Addio, mio tesoro! 7863

SIGNORE fiore bianco doveva trovarsi nove fumatoio piroscafo per Ravenna impedito imprevista imperiosissima forza maggiore prega aver modo potersi scusare personalmente, invoca per cortesia risposta. 7786

SOUVENIR. Prelevi oggi.... Affettuosissimi. Tuo Soucieux. 9635

LEDA. Vivo desolato col tuo ricordo costante nel cuore. Cerco invano le tue sembianze. Abbiti ogni mio pensiero e infiniti ardentissimi. 9498

LOTTA incessante. Ora che ricordi s'affacciano coi più piccoli particolari! Ora che t'amo smisuratamente, sento l'orribile verità della gelosia! Quell'essere che costantemente cerco, al quale forse il mio pensiero si congiunge al suo, non è accanto a me! Dimmi tu se t'è possibile sostenere questa lotta incessante. 7911

PUTELUZA. Angioletto caro non è mia la colpa se domenica sei rimasta priva del mio saluto. Il mio pensiero è sempre con te, diletta mia. Aldo. 9516

GEISHA: Idolo mio; grande era la gioia quando ti vidi venire; sebbene pensi spessissimo a me non sai quanto ho sofferto 14 lunghi giorni, non sapendo nulla di te, adorata, la quale contentezza d'avere udito finalmente tue dolci parole dalla tua cara boccuccia, d'avere potuto fissarti nei bei occhioni, fu purtroppo turbata dalla brutta notizia. Angelo mio, devi riescire; fa possibile; io procurerò; pensa al S...; che divino e vero? Io sono sempre come mi desideri e tu resti la mia adorata ed amata piccina. Qualunque nuova riportami subito. Non dimenticarmi. Molti affettuosi anche alle cocole F.... ed alla carissima T... 7774

PURA verità. Ritiri lettera. 9545

ITALIA!... Prego ritirare lettere posta Spagna. 9583

SEI. Domani in occasione corse t'attenderò alle 5 se non puoi avvisami. 7954

FRIDA adorata non resisto al dovere ringraziarti tanta bontà estatico gioia domenica conto le ore di rivederti. Salutati Scott. 9521

ELSE tanti e tanti saluti. Non è certamente per il bel viso; ho amato donne non belle; amo te per te stessa. Qui nulla trovai. Ritirerò giovedì. A quando? 7888

CAPITANO mercantile, celibe, d'anni 48, cerca signorina età 30 a 40 anni, con dote, scopo matrimonio. Anonime cestinate; ritira fino 20 corr. «Capitano 100» fermo posta Tommaseo. 9515

SIGNORA forestiera, indipendente, cerca conoscenza serio distinto signore scopo matrimonio. Scrivere «Forestiera» posta Barriera verso scontrino. 7586

VEDOVO trentacinquenne commerciante buona posizione sociale desidera corrispondere con distinta signorina oppure vedova senza figli, età 25-35, scopo matrimonio, con dote, per estendere affari; possibilmente offerte con fotografia. Sub «Avvenire» posta restante Tommaseo, verso scontrino. 9491

NEGOZIANTE ventiseienne cerca signorina con dote scopo matrimonio. Anonime cestinate. Prelevasi fino 19 corr. «Liburnia 1000» fermo posta Tommaseo. 9514

GIOVANOTTO trentenne robusto, buona posizione, sposerebbe signorina piccola dote. Offerte «Sincerità I.» fermo posta Stadion. 9513

MUTUI ricevono impiegati con e senza garanti; privati due garanti. Lettere firmate Acquedotto 68, porta 8. 7861

MUTUI PER IMPIEGATI. Assicurazione vita per persone di qualunque ceto: Consorzio triestino della prima Società degli impiegati, via Squero nuovo 7, secondo, dalle 5-7. 6172

CERCANSI 10.000 corone in prima intavolazione, bellissima posizione. Offerte sub «Celerità» al Piccolo. 9523

CERCASI per azienda commerciale bene avviata, persona onesta, scrupolosa con capitale 10-12.000 corone e che sia disposta prendere intiera o parziale parte attiva. Eclusi mediatori. Offerte non anonime sub «Azienda 1868» al Piccolo. 200

GIOVANE intelligente specchiata onesta cerca come servo presso signore solo, o altro, anche fuori. Offerte «F. K.» posta restante Trieste. 12573

DISTINTA famiglia composta di due persone darebbe buon costo due studenti, bella arieggiata stanza, desiderando lezioni violino. Via Zovenzoni 6, p. II, destra. 7873

SCOLARA o studente troverebbe completa pensione con trattamento famigliare presso distinta famiglia tedesca. Via Rossetti, Chiadino 896, III piano, porta 11. 7884

COSTO e alloggio per studente presso buona famiglia cercasi, paraggi Corsia Stadion, Acquedotto. Offerte al piccolo sub «9509». 9509

MAESTRO cerca buon vitto (pranzo, cena) presso distinta famiglia di buona compagnia. Speculatori esclusi. Offerte dettagliate «Ciclamino» Piccolo. 9534

SIGNORA eccellente cuoca darebbe buonissimo costo ad uno-due signori distinti eventualmente una bella stanza. Gentili offerte «Trautesheim» posta centrale. 9615

DISTINTA famiglia prenderebbe a costo scolara o scolaro, trattamento famigliare, volendo istruzione pianoforte. Indirizzo Piccolo. 7947

PENSIONE troverebbe ragazzo scuole reali, ginnasio presso distinta famiglia italiana. Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 7945

A pensione prenderebbe famiglia in Stria, ragazzo o ragazzetta fino 14 anni. Scuole tedesche, in famiglia lingua tedesca, italiana, eventualmente istruzione francese, pianoforte. Offerte Piccolo sub «N. 199». 9627

BOTTAME 30 pezzi da 10 a 25 ettolitri vendesi. Indirizzo Piccolo. 7576

TINI e botti nuove corone 6 all'ettolitro vendonsi via della Valle 1. 7712

STIRATURA a nuovo ottiene chiunque usa l'insuperabile ritrovato «Igienico». 60591

PIUMISTA assume qualsiasi lavoro, tintura, ricciatura, rimodernazione piume, boa rinfrescatura fiori. Laite, via Toro 11, primo, angolo Farneto. 7508

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina. 4646

BURRO da Vipacco 2.32, cotto 2.80. Caserma 13, salumeria Suban. 9206

COPERTE imbottite, piumini assumesi qualunque lavoro, nuove e usate. Molin grande 20, II. 7748

SIGNORA callista e «masseuse» per ammalati di reumi che già esercitava da dodici anni a Vienna si raccomanda per operazioni a signore e signori. Riceve 9-12 ant. e 2-6 pom. Lazzaretto vecchio 44, I piano. Fanny Jelinek. 9464

SPICCIATEVI! Altrimenti non troverete più una copia della «Signorina buona famiglia». Acquedotto 2. 7641

STABILIMENTO stiratura a lucido raccomandasi per esattezza e modicità prezzi. Via Palestrina 3 III. 9400

PIANINI, pianoforti Mignon di firme mondiali americane, prezzi mitissimi cassa, rate. Stabilimento Warbinek, Piazza Goldoni 12. 7765

NUOVO DEPOSITO FORAGGI Chiozza 3, vende fieno eccellente, corone 8.60, paglia 6.30 quintale. 7595

PIANOFORTI accordature, qualunque riparazione assume massima perfezione. Enrico Mikus, Farneto 12, recapito Stabilimento musicale Schmidl. 9441

PELLICCIAIA eseguisce qualunque lavoro pelliccie uomo, capi signora, riduzioni, riparazioni. Maria Sguario, Massimo Azeglio 2, primo piano. 7846

CATALOGHI illustrati grammofoni, zonofoni, dischi. Splendide novità. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 10764

PRONTAMENTE confezionansi elegantissimi vestiti signora corone 5, nonchè vestaglie, bluse, vestiti bambini. Ireneo 5, porta 13. 9623

COMPLETO assortimento vestitini, abitini, mantelline, sacchettini per bambini. Jess. Barriera 15. 9549

VINO terrano del Carso I.a qualità per famiglie 92 centesimi al litro, in bottiglie 96 centesimi, vino bianco da Vipacco 72 centesimi. Via S. Lazzaro 22, Antonio Starc. 9556